



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. PESCARA 10

PEIC83800P

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. PESCARA 10 è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **20/12/2021** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **8755** del **17/12/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/12/2021** con delibera n. 37*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 10** Caratteristiche principali della scuola
- 14** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 15** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 16** Aspetti generali
- 24** Priorità desunte dal RAV
- 26** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 28** Piano di miglioramento
- 31** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 36** Aspetti generali
- 67** Traguardi attesi in uscita
- 72** Insegnamenti e quadri orario
- 77** Curricolo di Istituto
- 95** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 101** Attività previste in relazione al PNSD
- 103** Valutazione degli apprendimenti
- 117** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 122** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 123** Aspetti generali

- 135** Modello organizzativo
- 141** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 142** Reti e Convenzioni attivate
- 155** Piano di formazione del personale docente
- 161** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 è stato istituito in seguito al piano di dimensionamento della rete scolastica regionale, nel settembre 2012, ed accoglie realtà scolastiche di diversa provenienza; attualmente ha una popolazione scolastica di oltre 1000 alunni, destinata ad aumentare in relazione al continuo sviluppo urbanistico della zona.

L'Istituto è Polo Regionale e capofila della Rete Regionale per il servizio di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare in Abruzzo. L'Istituto è Scuola Polo in Abruzzo della Rete di Scuole Senza Zaino e Scuola Capofila per INDIRE.

L'incontro tra docenti provenienti da diverse realtà e con un proprio bagaglio culturale e professionale ha costituito un'opportunità di arricchimento della professionalità di ciascuno e ha consentito di realizzare un vero clima di collaborazione e un'inclusione culturale autentica.

Le scuole dell'Istituto Comprensivo, anche in collaborazione con enti e agenzie educative che operano nel territorio, prevedono e promuovono percorsi formativi adeguati alla domanda sociale e ai bisogni emergenti dei contesti familiari e sociali, attraverso la sperimentazione di modalità didattiche inclusive.

Vincoli

Lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti risulta complessivamente medio, sebbene si evidenzia una non omogeneità tra i vari plessi. Il numero medio di studenti per insegnante è leggermente superiore al riferimento provinciale, regionale e nazionale. Gli alunni con cittadinanza non italiana sono inferiori alla media regionale e nazionale.

Territorio e capitale sociale

Opportunità



L'Istituto si estende nella zona pre-collinare della città ed è situato nel territorio della circoscrizione Colli-Villa Fabio. Comprende le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie che sono ubicate in prossimità:

- dell'Ospedale Civile "Santo Spirito" di Pescara;
- delle Scuole Secondarie di II grado: Istituto Tecnico "Tito Acerbo", IPSIAS "Di Marzio", Liceo Scientifico "L. Da Vinci";
- della Stazione Ferroviaria di Pescara Centrale.

Tutta la zona, in passato, è stata interessata da un massiccio processo di sviluppo edilizio con conseguente incremento della popolazione residente che lavora soprattutto nel settore dei servizi e delle attività commerciali e artigianali. Le scuole operano in una zona con connotazioni socio-culturali variegata, in cui etnie, culture e religioni diverse rappresentano occasioni di conoscenza e di riconoscimento di sé e dell'altro come valore. L'utenza pediatrica della Scuola in Ospedale proviene non solo dall'Abruzzo e dalle regioni limitrofe, ma anche da Paesi esteri, portando con sé una grande varietà di vissuti. I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti locali territoriali, le Associazioni culturali e sportive del territorio sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole;
- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesse integrate e congruenti con le linee guida indicate nel PTOF.

L'Istituto è impegnato a sviluppare forme di collaborazione e di proposte integrate di attività con i Referenti istituzionali pubblici, con particolare riferimento a: ASL, Agenzie Educative, Quartiere, Comune, Provincia, Regione, altre Scuole, Università, Rete Scuola Senza zaino, altri Enti e Forze Dell'ordine.

VINCOLI

L'Istituto si colloca in un'area geografica regionale con un tasso di disoccupazione del 11,7% , secondo quanto riferisce l'ISTAT, corrispondente approssimativamente alla media nazionale, e con un tasso di immigrazione del 6,5%, inferiore alla media nazionale.

Risorse economiche e materiali



Opportunità

La Scuola riceve finanziamenti dallo Stato che essa gestisce per il funzionamento generale, le famiglie versano contributi volontari per i viaggi d'istruzione e alcune attività didattiche di ampliamento dell'offerta formativa.

All'interno dei vari plessi sono stati organizzati degli spazi laboratoriali per favorire una didattica realmente inclusiva.

Per ogni edificio scolastico dell'Istituto è stato rilasciato il certificato di prevenzione incendi e sono stati richiesti formalmente i certificati di agibilità; sono stati effettuati i riscontri tecnici in tutti gli edifici ai fini della sicurezza e del superamento delle barriere architettoniche. Le sedi sono facilmente raggiungibili utilizzando i mezzi pubblici.

VINCOLI

I contributi volontari e le scelte progettuali sono finalizzati all'incremento e al rinnovo della dotazione tecnologica delle scuole, cercando di superare criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento (PdM) circa la necessità di una più aggiornata strumentazione.

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola riceve finanziamenti dallo Stato che gestisce per il funzionamento generale, le famiglie versano contributi volontari per i viaggi d'istruzione e alcune attività didattiche di ampliamento dell'offerta formativa.

Per ogni edificio scolastico dell'Istituto è stato rilasciato il certificato di prevenzione incendi e sono stati richiesti formalmente i certificati di agibilità; sono stati effettuati i riscontri tecnici in tutti gli edifici ai fini della sicurezza e del superamento delle barriere architettoniche.

L'Istituto, con tutti i suoi plessi, è posizionato nella zona precollinare della città che accoglie il presidio ospedaliero e diversi impianti sportivi oltre che un grande e innovativo parco pubblico con moderne attrezzature per lo sport all'aperto. Nella zona di pertinenza dell'Istituto sono presenti, inoltre, altri e numerosi parchi pubblici e diverse Istituzioni scolastiche di Secondaria di Secondo grado.

Tutta la zona, in passato, è stata interessata da un massiccio processo di sviluppo edilizio con conseguente incremento della popolazione residente che lavora soprattutto nel settore dei servizi e delle attività commerciali e artigianali. Le scuole operano in una zona con connotazioni socio-culturali variegata, che rappresentano occasioni di conoscenza e di riconoscimento di sé e dell'altro come valore. L'utenza pediatrica della Scuola in Ospedale proviene non solo dall'Abruzzo e dalle regioni limitrofe, ma anche da Paesi esteri, portando con sé una grande varietà di vissuti.

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti locali territoriali, le Associazioni culturali e sportive



del territorio sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole;
- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesse integrate e congruenti con le linee guida indicate nel PTOF.

L'Istituto è impegnato a sviluppare forme di collaborazione e di proposte integrate di attività con i Referenti istituzionali pubblici, con particolare riferimento a: ASL, Agenzie Educative, Quartiere, Comune, Provincia, Regione, altre Scuole, Università, Rete Scuola Senza Zaino, altri Enti e Forze dell'ordine.

Nel 2020 l'Istituto ha aderito con il Comune di Pescara al Programma Eco-Schools della Foundation for Environmental Education (Fondazione per l'Educazione Ambientale-organizzazione internazionale non governativa e non-profit) confluendo nella rete "Eco-Schools 2021", e intraprendendo quindi un percorso virtuoso finalizzato all'ottenimento del prestigioso vessillo Bandiera Verde, in sinergia con il contributo di tutte le categorie e istituzioni che operano nel territorio. Il Programma Eco-Schools ha il fine di certificare le scuole attivamente impegnate in attività di educazione ambientale e di promozione della sostenibilità attraverso la gestione ecologica dell'Istituto.

Le nostre scuole e la loro caratterizzazione

Nella piena condivisione delle finalità educativo didattiche e dei traguardi di competenza da promuovere, ogni plesso si caratterizza per l'organizzazione oraria e per una specificità metodologica.

Le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto sono organizzate con un tempo scuola di 40 ore in cinque giorni settimanali.

Nel plesso di Scuola dell'Infanzia Renzetti è presente una sezione con orario antimeridiano. Inoltre, in tutto il plesso Infanzia Renzetti è stata attuata la modalità didattico-organizzativa "**Scuola Senza Zaino**".

Tutte le Scuole Primarie dell'Istituto sono organizzate con un tempo scuola di 27 ore in cinque giorni settimanali.

Nella scuola Primaria Gescal è stato attivato il **tempo pieno** che prevede 40 ore settimanali su cinque giorni e una didattica incentrata sulle attività laboratoriali.

Nella scuola Primaria Renzetti è stata attuata dall'a.s. 2018/19 la "Scuola Senza Zaino", modalità organizzativa e didattica basata sui principi di ospitalità, responsabilità e comunità. (Avanguardie Educative)

Nelle due sedi delle Scuole Secondarie Montale e Carducci sono presenti due corsi di Scuola Primaria caratterizzati da una maggiore continuità in verticale e quindi da una proposta didattica condivisa, anche mediante scambi di esperienze e professionalità, con le due Scuole Secondarie di 1° Grado.

Nelle scuole Secondarie di primo grado "Carducci e Montale" sono state istituite dall'anno scolastico '21-'22 delle **classi 3.0** con didattica digitale integrata. Entrambe i plessi di Scuola Secondaria si caratterizzano inoltre per l'attivazione di percorsi educativo-formativi come il **Debate** e il **Service Learning** (Avanguardie Educative).

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 è Scuola Polo per la Regione Abruzzo (Decreto di



Individuazione MIUR Prot. 9065 del 14-12-2017 del Dirigente USR Abruzzo) per i servizi di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare, cura i rapporti con le scuole ospedaliere di tutto il territorio regionale e nazionale, con l'U.S.R. e con il Ministero, coordina il monitoraggio delle attività, fornisce le indicazioni necessarie all'attivazione dell'istruzione domiciliare e ne diffonde la cultura ed è anche scuola capofila della rete delle Scuole in Ospedale della Regione.

Dall'anno scolastico 2019/20 la Scuola in Ospedale si avvale anche del servizio di docenti Scuola Secondaria di I grado.

Approfondimento

ü Tempo Pieno:

Il tempo pieno **è un modello organizzativo** compatto e integrato che rende la scuola una istituzione educativa "aperta" al territorio e capace di rispondere alle esigenze delle famiglie. La scuola a tempo pieno si qualifica come **scuola di comunità**, come un ambiente pedagogico che ha contribuito ad uno spostamento di prospettiva: dalla semplice assistenza scolastica al diritto allo studio come uno dei diritti fondamentali di cittadinanza. Sarebbe dunque paradossale inoltrarsi verso la scuola del futuro, ignorando uno dei modelli educativi più pregnanti della scuola italiana, infatti il "tempo pieno" nel nostro paese ha circa 30 anni di storia alle spalle e si identifica spesso con il percorso dell'innovazione scolastica, con le fonti più originali del pensiero pedagogico italiano (Raffaele La Porta, Francesco De Bartolomeis, Bruno Ciari), ma anche con l'impegno sul campo di tanti docenti e dirigenti scolastici. La scelta di attivare questo modello organizzativo nel plesso di scuola Primaria "Gescal" del nostro Istituto nasce dall'analisi del contesto e vuole rispondere alle esigenze e alle richieste di un'utenza di periferia, di un quartiere popolare. Con il tempo pieno a "Gescal" si intende infatti contrastare i rischi della dispersione creando una reale comunità educante che si fonde con il territorio apportando i contributi culturali necessari all'emancipazione sociale. Nel nostro Istituto, la scuola a tempo pieno si presenta come un modello innovativo di organizzazione scolastica volto ad offrire un efficace contributo al successo formativo degli alunni. Un contributo fatto di valori profondi: la scuola a tempo pieno di fatto incarna un rapporto più coraggioso con la comunità, con la cultura del territorio, insieme ad una grande capacità di accoglienza e accettazione delle diversità, di rispetto e valorizzazione delle identità e delle radici.

Il tempo pieno prevede l'organizzazione dell'orario su 5 giorni settimanali, la mensa tutti i giorni, la permanenza nel pomeriggio a scuola fino alle 16.15. Il tempo pieno a scuola permette non solo di avere "più" tempo, ma un tempo "meglio" organizzato e con un'offerta formativa strutturata "senza affanno". Dunque, con la scuola a tempo pieno nel quartiere Gescal si vogliono offrire, agli studenti e alle famiglie, un tempo scuola di qualità e un'esperienza scolastica e formativa rispondente alle reali necessità, affinché l'istruzione sia davvero fonte di emancipazione e libertà per tutti.

ü La Scuola Senza Zaino:

L'esperienza della Scuola senza zaino nasce a Lucca nel 2003, come movimento di innovazione scolastica, e oggi è annoverata tra le esperienze formative delle Avanguardie educative dell'INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa).

Il modello pedagogico e didattico della scuola senza zaino si basa sull'elaborazione di un Curricolo Globale ispirato da tre valori: ospitalità, responsabilità, comunità.

L'ospitalità intesa come accoglienza delle diversità di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze, competenze e abilità, come cura e responsabilità per l'altro; ospitalità che si realizza attraverso un insegnamento differenziato, per promuovere i talenti e rispondere alle



esigenze formative di ciascuno; ospitalità che si concretizza anche attraverso l'organizzazione dello spazio, per cui l'aula è strutturata in aree distinte, che rendono possibile diversificare il lavoro scolastico, consentendo più attività in contemporanea, finalizzate allo sviluppo dell'autonomia e della capacità di scelta.

La responsabilità intesa come partecipare da protagonisti al processo di crescita proprio e degli altri, con attenzione verso l'ambiente circostante, per promuovere una cittadinanza attiva che abbia lo scopo di realizzare un mondo in cui si persegue la pace, la giustizia, la solidarietà. Gli studenti, che sono chiamati a fare scelte, a negoziare soluzioni, ad assumere a rotazione incarichi di responsabilità, fanno di questa una scuola dove si fa costantemente esercizio di democrazia.

La comunità educante, elemento fondante della Scuola Senza Zaino, si realizza attraverso lo sviluppo di relazioni e legami che promuovano il senso di appartenenza e il riconoscimento affettivo, elementi imprescindibili per un clima di apprendimento sereno ed efficace. C'è comunità ovunque ci siano responsabilità, rispetto e uno sguardo aperto sull'altro. Ma la comunità è intesa anche come comunità di ricerca, in cui l'apprendimento si realizza attraverso un'azione costante di esplorazione, di indagine, di investigazione all'interno di un clima caratterizzato dall'interesse, dalla curiosità, da un'operosità diffusa, dalla concentrazione, dalla collaborazione; una scuola comunità fatta di domande, più che di risposte già confezionate, una scuola dunque di ricerca, dove si può sbagliare perché è dall'errore che si impara.

A caratterizzare la Scuola Senza Zaino sono i "dove" e i "quando" ovvero lo spazio e il tempo della didattica risultano completamente rivoluzionati per favorire nei ragazzi e nei docenti momenti di condivisione, discussione e riflessione. L'aula diventa il cuore dell'organizzazione educativa per cui la sua strutturazione è fondamentale. Si organizzano spazi comuni come spazi di incontro e per questo è presente un angolo riservato all' Agorà, luogo di riconoscimento emotivo, personale e sociale in cui gli alunni sono liberi di socializzare, raccontare, discutere e argomentare esperienze. Nell'Agorà gli alunni e gli insegnanti si confrontano sui percorsi educativi da condividere e progettare insieme. Altro spazio sono le aree di lavoro organizzate con tavoli dove si svolgono le attività, con compiti diversi e a rotazione. Nell'aula Senza Zaino sono presenti più laboratori tematici dotati di materiale per consentire agli alunni la scelta di esercitarsi e/o approfondire in un momento individuale o di coppia. Gli strumenti, didattici e tecnologici, diventano l'essenza dei laboratori tematici e di tutta la didattica laboratoriale.

Altrettanto importante è l'organizzazione dei tempi: tutti i momenti della giornata e della settimana, dell'anno scolastico, sono scanditi secondo ritmi precisi affinché gli alunni possano essere resi partecipi, protagonisti e consapevoli della loro esperienza di apprendimento.

ü **Cl@sse 3.0 integrata:**

La Scuol@3.0 si struttura come un progetto integrato dedicato ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie che cooperano tramite dispositivi digitali per l'educazione e la formazione dei futuri cittadini del nostro paese. L'"Aula 3.0" è attrezzata con le tecnologie Apple e con arredi funzionali che favoriscono lo scambio e rendono stimolante e diverso il fare lezione; l'ambiente così strutturato fa sì che alunni e docenti progettino un intervento didattico interattivo, molto diverso dalla solita didattica frontale. L'insegnante non è più in cattedra, ma non per questo perde il suo ruolo: ancora riferimento fondamentale nel percorso di apprendimento, diventa



una guida che si avvicina allo studente per condurlo, per sostenerlo attraverso i processi di acquisizione delle conoscenze e dello sviluppo delle competenze.

La metodologia delle classi 3.0 è basata sull'inquiry learning, ovvero sui processi d'apprendimento fondati sull'approccio esperienziale e soprattutto sull'indagine, sul setting di un'aula che facilita l'apprendimento, sul funzionale dosaggio delle risorse multimediali e sulla condivisione di feedback di apprendimenti significativi. Promuovere un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e garantire opportunità di apprendimento permanente per tutti, come recita l'obiettivo numero 4 dell'Agenda 2030 dell'ONU, diventa, secondo l'IC PESCARA 10, attuabile in uno spazio digitale integrato dai libri di testo che non scompaiono, ma vengono accostati e sostenuti dai tablet Apple Ipad erogabili in comodato d'uso agli studenti.

ü **Debate:**

Il Debate è una metodologia didattica utilizzata in molti Paesi europei, materia curriculare ormai da anni, nelle scuole anglosassoni, ma che affonda le radici nella storia italiana e, in particolare, nella disputatio medioevale. Consiste in un dibattito, svolto con tempi e regole prestabiliti, nel quale due squadre (di solito composte ciascuna da tre studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento assegnato dall'insegnante, ponendosi in un campo (PRO) o nell'altro (CONTRO).

Il debate non è una discussione libera, ma un confronto strutturato con regole molto precise. Non esiste un solo tipo di debate, ci sono infatti modalità differenti di andamento e sviluppo della gara. Se si vuole esaltare lo scopo educativo del debate, occorre utilizzarlo in modo flessibile, quindi, la gara deve costituire soltanto lo stimolo finale. Una volta stabilito l'argomento da dibattere e chi sostiene la tesi PRO e chi la tesi CONTRO, un esempio di debate può svolgersi nel seguente modo.

Ogni squadra è composta da tre relatori e tre ricercatori. Inoltre sono presenti un cronometrista e tre giudici. I relatori si suddividono in: capitano, primo oratore e secondo oratore, dibattono. Ogni componente della squadra (capitano e oratori) ha 3 minuti a disposizione per sostenere la propria tesi. Se finisce prima di 2 minuti la squadra avrà una penalità, stessa cosa se l'intervento si protrae oltre 15 secondi dal tempo previsto.

I ricercatori durante il dibattito compiono un'analisi delle fonti, le confrontano e le selezionano in base alla loro attendibilità ed eventualmente le comunicano ai debaters.

Il cronometrista controlla che i relatori non eccedano il tempo prefissato per ogni intervento. A 30 secondi dalla scadenza dei tre minuti fa squillare la suoneria di un cellulare o campanello o in alternativa batte un colpo sul tavolo, ai 3 minuti batte un colpo più deciso o viene fatto suonare di nuovo il campanello.



Le argomentazioni non devono essere lasciate al caso, non si deve prevaricare l'altro e non devono esserci trucchi. Devono quindi avere caratteristiche precise e si devono basare su fatti chiari e precisi, per cui le opinioni generali senza basi solide non vanno prese in considerazione. I fatti devono provenire da fonti attendibili. Il ragionamento deve essere logico e basato su reali evidenze. Molto utile può essere il "modello ARE" (Affermazione, Ragionamento, Evidenza).

ü **Service Learning:**

Il Service Learning è una proposta pedagogica che unisce il Service (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), affinché gli allievi possano sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità. L'elemento innovativo di questa proposta sta nel collegare strettamente il servizio all'apprendimento in una sola attività educativa articolata e coerente. La sua implementazione consente simultaneamente di imparare e di agire e, in questo senso, si presenta come una pedagogia capace di migliorare l'apprendimento e, al tempo stesso, potenziare i valori della cittadinanza attiva. Partendo dalla convinzione che la cittadinanza non sia soltanto un contenuto da trasmettere, la proposta pedagogica del Service Learning non si limita a promuovere una maggior conoscenza degli aspetti che contraddistinguono tale valore, ma chiede agli studenti di compiere concrete azioni solidali nei confronti della comunità nella quale si trovano ad operare. Nel fare questo, gli studenti mettono alla prova, in contesti reali, le abilità e le competenze previste dal loro curriculum scolastico, e richiamate non solo dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, ma dagli orientamenti internazionali, che esplicitamente raccomandano di collegare gli apprendimenti disciplinari alle competenze chiave o di cittadinanza. Attraverso questo tipo di esperienza, che integra apprendimento e servizio, gli studenti interiorizzano importanti valori (giustizia, legalità, uguaglianza, rispetto e cura per l'ambiente). La pedagogia del Service Learning offre strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali, come l'aiuto, il servizio, la condivisione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro, la solidarietà. Gli studenti sono protagonisti in tutte le fasi del progetto, dalla rilevazione dei bisogni, alla progettazione degli interventi, alle azioni messe in campo, alla valutazione degli esiti. Sperimentano, in questo mondo, la fiducia nei loro confronti, e diventano capaci di assunzione di responsabilità, di migliorare la qualità di vita delle persone, prendendosi cura degli altri e dell'ambiente. Attraverso l'approccio pedagogico del Service Learning si crea un solido legame tra scuola e comunità sociale. La comunità scolastica si apre sempre più al dialogo con i diversi attori presenti sul territorio: le famiglie, gli enti locali, il mondo produttivo, il Terzo Settore, il volontariato. Se, da un lato, la scuola è una risorsa per il territorio e un'occasione di sviluppo, dal momento che interviene direttamente con la propria azione educativa nella formazione dei futuri cittadini, dall'altro gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio possono fornirle un sostegno e uno stimolo utilissimi, considerandola un proprio patrimonio da preservare e sviluppare ulteriormente. Inserito in una rete più ampia, l'apprendimento scolastico non è semplicemente 'accademico', e nemmeno investimento del singolo, ma si fa risorsa per la comunità ed è, al tempo stesso, ulteriormente potenziato proprio dal contatto con la comunità.



Risorse umane e materiali: attrezzature e infrastrutture

Laboratori

- u Disegno n. 3
- u Musica n. 2
- u Con collegamento ad Internet n. 6

Biblioteche

- u Classica n. 4

Aule

- u Magna n. 1
- u Proiezioni n. 17

Strutture sportive

- u Campo Basket-Pallavolo all'aperto n. 2
- u Palestra n. 4

Servizi

- u Mensa

Attrezzature multimediali

- u PC e Tablet presenti nei Laboratori n. 87
- u LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori n. 25

Risorse professionali

- u Docenti n.132



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. PESCARA 10 (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	PEIC83800P
Indirizzo	STRADA VICINALE BOSCO 43 PESCARA 65124 PESCARA
Telefono	0854153555
Email	PEIC83800P@istruzione.it
Pec	peic83800p@pec.istruzione.it
Sito WEB	icpescara10.edu.it

Plessi

QUARTIERE GESCAL (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PEAA83801G
Indirizzo	VIA VALLE DI SAN MAURO, 49 LOC. PESCARA 65124 PESCARA

RENZETTI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PEAA83802L
Indirizzo	VIA PRATI, 10 LOC. PESCARA 65124 PESCARA



VIA DEL CIRCUITO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PEAA83803N
Indirizzo	VIA DEL CIRCUITO 231 LOC. PESCARA 65124 PESCARA

SCUOLA IN OSPEDALE - IC PE 10 (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PEAA83804P
Indirizzo	VIA FONTE ROMANA PESCARA 65124 PESCARA

VILLA FABIO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PEAA83805Q
Indirizzo	VIA MONTE BOVE LOC. PESCARA 65124 PESCARA

RENZETTI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PEEE83801R
Indirizzo	VIA PRATI 10 LOC. PESCARA 65124 PESCARA
Numero Classi	17
Totale Alunni	318

SCUOLA IN OSPEDALE-I.C. PE 10 (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PEEE83803V
Indirizzo	VIA FONTE ROMANA, 8 PESCARA 65124 PESCARA



QUARTIERE GESCAL-I.C. PE 10 (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PEEE83804X
Indirizzo	VIA VALLE SAN MAURO 49 LOC. PESCARA 65124 PESCARA
Numero Classi	6
Totale Alunni	105

S.M. CARDUCCI-MONTALE -PESCARA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PEMM83801Q
Indirizzo	ST. VICINALE BOSCO, 43 PESCARA 65125 PESCARA
Numero Classi	17
Totale Alunni	360

SCUOLA IN OSPEDALE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PEMM83802R
Indirizzo	VIA RENATO PAOLINI 47 PESCARA PESCARA

Approfondimento

Tutte le Scuole Primarie dell'Istituto sono organizzate con un tempo scuola di 27 ore in cinque giorni settimanali.

Nella scuola Primaria Gescal è stato attivato il tempo pieno che prevede 40 ore settimanali su cinque giorni.



La Scuola Primaria Gescal ha una sede succursale nell'edificio della SSIG "Montale" ove sono presenti quattro classi (corso B: Gescal-Montale) con organizzazione oraria di 27 ore.

Nella scuola Primaria Renzetti è stata attuata dall'a.s. 2018/19 la "Scuola Senza Zaino", modalità organizzativa e didattica basata sui principi di ospitalità, responsabilità e comunità.

La scuola Primaria Renzetti ha una sede succursale nell'edificio della SSIG "Carducci" ove è presente un intero corso C, Primaria Renzetti-Carducci.

Nella piena condivisione delle finalità educativo didattiche e dei traguardi di competenza da promuovere, ogni plesso si caratterizza per una specificità metodologica:

Nelle scuole Secondarie di primo grado "Carducci e Montale": Debate e Service Learning (Avanguardie Educative):

Scuola Gescal Primaria: Tempo pieno

Scuola Renzetti Primaria: Scuola Senza Zaino (Avanguardie Educative)

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 è Scuola Polo per la Regione Abruzzo (Decreto di Individuazione MIUR Prot. 9065 del 14-12-2017 del Dirigente USR Abruzzo) per i servizi di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare, cura i rapporti con le scuole ospedaliere di tutto il territorio regionale e nazionale, con l'U.S.R. e con il Ministero, coordina il monitoraggio delle attività, fornisce le indicazioni necessarie all'attivazione dell'istruzione domiciliare e ne diffonde la cultura ed è anche scuola capofila della rete delle Scuole in Ospedale della Regione.

Dall'anno scolastico 2019/20 la Scuola in Ospedale si avvale anche del servizio di docenti Scuola Secondaria di I grado.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Disegno	3
	Musica	2
Biblioteche	Classica	4
Aule	Magna	1
	Proiezioni	17
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Palestra	4
Servizi	Mensa	
	POSSIBILITA' SCUOLABUS PLESSO GESCAL	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	87
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	15



Risorse professionali

Docenti	141
Personale ATA	27



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

"In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito dell'"insegnare ad apprendere" quello dell'"insegnare ad essere".

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione - 2012)

L'IC 10 Pescara nasce nel 2012 dall'unione di tre istituti precedenti. Viene a riunire quattro scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e due scuole secondarie di I grado ed in più ha integrato le sezioni di scuola in ospedale presenti in città. L'istituto si caratterizza per la molteplicità di plessi pur essendo situato in un'area urbana. I diversi plessi accogliendo una popolazione scolastica eterogenea si caratterizzano per forti specificità coordinate e raccordate tra loro al fine di realizzare una comunità educante con finalità e metodologie educativo-didattiche comuni. Il progetto educativo dell'Istituto ha come principale obiettivo quello di garantire allo studente dai 3 ai 14 anni un percorso formativo uniforme, di crescita e di sviluppo.

La **Vision** dell'IC 10 Pescara rappresenta l'obiettivo a lungo termine della scuola:

- § *Garantire il successo scolastico e il successo formativo di ogni allieva e di ogni allievo, futuro cittadino di domani, favorendo la crescita umana e personale, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle singole caratteristiche di ogni alunno.*

La **Mission** dell'IC 10 Pescara si concretizza nelle azioni da attuare per raggiungere l'obiettivo descritto dalla Vision:

- § *Rendere la nostra scuola una comunità educante, quale luogo di formazione, innovazione e di aggregazione culturale, sociale e relazionale per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, famiglie del territorio, in sinergia con altre agenzie formative, enti, soggetti economico-culturali, creando*



ambienti di apprendimento in grado di favorire l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle competenze culturali, relazionali e sociali nel rispetto dei tempi di apprendimento e delle caratteristiche di ogni singolo alunno.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

1. Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

PRIORITÀ

Far coincidere il livello dei risultati nell'ascolto della lingua inglese, sia nella primaria che nella secondaria, con la media nazionale.

Avvicinare il livello dei risultati della matematica delle classi quinte e della secondaria alle medie di riferimento.

TRAGUARDO

Progettare percorsi di potenziamento delle competenze linguistiche e logico- matematiche attraverso attività di formazione-autoformazione dei docenti nei dipartimenti verticali e tramite formatori specializzati.

OBIETTIVO Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

1. Prevedere attività di formazione finalizzate alle innovazioni metodologiche della didattica della matematica e del pensiero logico-computazionale
2. Prevedere attività di formazione finalizzate alle innovazioni metodologiche della didattica della lingua inglese

OBIETTIVO AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

3. strutturare ambienti di apprendimento flessibili e rispondenti agli stili e alle esigenze formative degli alunni
4. strutturare attività laboratoriali per lo sviluppo delle competenze matematiche e di ascolto della lingua inglese

OBIETTIVI CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

5. progettare per competenze al fine di sviluppare i processi cognitivi e logico-matematici
6. Progettare un curriculum verticale condiviso al fine di sviluppare le competenze di ascolto e comprensione in lingua inglese

2. Competenze Chiave Europee

PRIORITÀ

Elaborare strumenti di monitoraggio per verificare la costante e adeguata attuazione dei criteri comuni di istituto per la progettazione, realizzazione e valutazione delle competenze chiave europee.



TRAGUARDO

Realizzare strumenti di monitoraggio condivisi e comuni che prevedano l'eventuale rielaborazione del percorso formativo in base alle esigenze rilevate.

OBIETTIVO DI PROCESSO CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

1. Strutturare strumenti di monitoraggio per verificare che la progettazione dei curricula disciplinari sia finalizzata allo sviluppo delle competenze chiave europee.

Ambiente di apprendimento

2. strutturare ambienti di apprendimento flessibili e rispondenti agli stili e alle esigenze formative degli alunni

Sviluppo e valorizzazione risorse umane

Prevedere attività di autoformazione e formazione finalizzate alle innovazioni didattiche

3 Monitoraggio e valutazione dei progetti

PRIORITÀ

Promuovere azioni finalizzate al monitoraggio e alla socializzazione dei risultati a distanza interni all'Istituto

TRAGUARDO

Strutturare strumenti per la conoscenza e la disseminazione dei risultati a distanza interni all'Istituto

OBIETTIVO DI PROCESSO CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

1. Strutturare percorsi formativi per l'acquisizione di competenze relative al monitoraggio che tengano conto fin dalla progettazione dei seguenti criteri:

Produttività dell'intervento:

- a) Efficacia – rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi
- b) Efficienza – rapporto tra gli esiti conseguiti e le risorse impiegate.

Valenza formativa:

- a) Collegialità – gestione condivisa delle diverse componenti
- b) Inclusività– attenzione ai bisogni psicofisici, relazionali, cognitivi degli alunni
- c) Trasversalità – interconnessione tra ambiti disciplinari diversi
- d) Spendibilità – dimensione e diffusione degli interventi
- e) Verificabilità – verifica/valutazione

RISORSE UMANE



2. Prevedere attività di autoformazione e formazione finalizzate alle competenze di monitoraggio.

OBIETTIVI FORMATIVI

PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

- potenziamento umanistico-potenziamento della lettura e dell'ascolto;
- potenziamento linguistico - valorizzazione e sviluppo delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);
- potenziamento artistico-musicale - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale. Nello specifico, per la scuola secondaria, verrà potenziato l'insegnamento dello strumento musicale (violino);
- Potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva ed educazione alla legalità e sostenibilità-Verrà altresì potenziato lo sviluppo di comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della *sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali*;
- potenziamento laboratoriale - sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale (CODING);
- potenziamento scientifico-potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica



attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

11) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare



anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

DEBATE

La scuola ha adottato l'idea del **Debate** all'interno delle Avanguardie educative e, nell'a.s. 2019-20, è diventata scuola capofila per il curriculum su competenza argomentativa e Debate indire.it/avanguardieeducative/debate; ha, inoltre, aderito alla Società Nazionale Debate Italia www.sn-di.it che promuove lo sviluppo del dibattito a livello nazionale ed internazionale.

L'IC Pescara 10 ha aderito alla rete regionale *Il debate per crescere insieme* ed è partner della Scuola Polo per gli Istituti Comprensivi della Regione all'interno della quale ha svolto attività di formazione per docenti e alunni ed ha organizzato il primo *Debate day* degli stessi Istituti.

Il debate è praticato altresì nella scuola primaria in funzione orientativa e in partnership con la scuola secondaria di 2° (Liceo Scientifico "G. Galilei" Pescara); il Debate viene svolto anche in lingua: inglese, francese e spagnolo. I ragazzi hanno partecipato con successo a tornei e manifestazioni nella regione (PNSD, Science by night, 1°torneo della rete regionale).

Gli alunni partecipano alle attività di Debate con grande motivazione ed interesse sviluppando in modo significativo tutte le competenze: linguistiche (ascolto e *public speaking*) e logico argomentative, quelle sociali (*team work* e *problem solving*) e personali (autostima, gestione dello stress).

La ricerca continua della Scuola è proseguita e prosegue anche durante la didattica a distanza, con le gare di debate on line, documentate sul sito di Avanguardie Educative, www.indire.it, come previsto dalle Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DM 39 del 26/6/2020).

SENZA ZAINO

Nella Scuola Primaria Renzetti dall'anno scolastico 2018/2019 è stato attivato il percorso metodologico **SENZA ZAINO**, per realizzare pienamente il concetto di comunità educante, in cui la collaborazione tra Enti, famiglie e scuola concorre a formare alunni responsabili e autonomi. Tale modalità didattica e organizzativa è annoverata tra le Avanguardie Educative



dell'INDIRE. Nell'anno scolastico 20/21 il percorso metodologico Senza Zaino è stato attivato anche nella Scuola dell'Infanzia (plesso Renzetti), dopo un percorso di formazione seguito dagli insegnanti.

L'adesione alla rete "Scuole Senza Zaino" con delibera n. 9 del 30/06/2017 del Collegio Docenti e delibera n. 25 del 09/01/20.

Nella scuola Senza Zaino elemento fondante è la realizzazione di una comunità educante, basata su relazione e legami tesi a sviluppare il senso di appartenenza e riconoscimento affettivo, elementi imprescindibili per un clima di lavoro sereno ed efficace.

Senza Zaino è anche comunità di ricerca in cui l'apprendimento si realizza attraverso un'azione costante di esplorazione, di indagine, di investigazione all'interno di un clima caratterizzato dall'interesse, dalla curiosità, da un'operosità diffusa, dalla concentrazione, dalla collaborazione. Ognuno opera individualmente ma, all'interno di obiettivi comuni, riconducibili a progetti condivisi e partecipati.

Senza Zaino è un'importante possibilità per adottare un metodo di lavoro che renda partecipi gli alunni e piacevole l'apprendimento. I temi pedagogici e le modalità di attuazione si concretizzano in soluzioni organizzative.

CL@SSE 3.0 INTEGRATA

L'Istituto Comprensivo PESCARA 10 ha attivato già a partire dall'anno scolastico 2021/2022 alcune classi 3.0 INTEGRATE dall'uso dei libri cartacei, in ognuno dei due plessi della Scuola Secondaria di 1° grado, Montale e Carducci.

Scuol@3.0 si struttura come un progetto integrato dedicato ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie che cooperano tramite dispositivi digitali per l'educazione e la formazione dei futuri cittadini del nostro paese. L'"Aula 3.0" è attrezzata con le tecnologie Apple e con arredi funzionali che rendono stimolante e diverso il fare lezione; l'ambiente così strutturato fa sì che alunni e docenti progettino un intervento didattico interattivo, molto diverso dalla solita didattica frontale.



SERVICE LEARNING

L'apprendimento servizio è l'intersezione tra due tipi di esperienze educative che vengono condotte in modo parallelo l'uno all'altro: 1) l'attività di apprendimento e 2) attività solidali ovvero di servizio alla comunità. Il service learning vede il protagonismo degli studenti dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva ed è collegato in modo intenzionale ai contenuti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.



Priorità desunte dal RAV

Aspetti Generali

"In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito dell'"insegnare ad apprendere" quello dell'"insegnare ad essere"

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione - 2012)

L'IC 10 Pescara nasce nel 2012 dall'unione di tre istituti precedenti. Viene a riunire quattro scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e due scuole secondarie di I grado ed in più ha integrato le sezioni di scuola in ospedale presenti in città. L'istituto si caratterizza per la molteplicità di plessi pur essendo situato in un'area urbana. I diversi plessi accogliendo una popolazione scolastica eterogenea si caratterizzano per forti specificità coordinate e raccordate tra loro al fine di realizzare una comunità educante con finalità e metodologie educativo-didattiche comuni. Il progetto educativo dell'Istituto ha come principale obiettivo quello di garantire allo studente dai 3 ai 14 anni un percorso formativo uniforme, di crescita e di sviluppo.

La **Vision** dell'IC 10 Pescara rappresenta l'obiettivo a lungo termine della scuola:

- *Garantire il successo scolastico e il successo formativo di ogni allieva e di ogni allievo, futuro cittadino di domani, favorendo la crescita umana e personale, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle singole caratteristiche di ogni alunno.*

La **Mission** dell'IC 10 Pescara si concretizza nelle azioni da attuare per raggiungere l'obiettivo descritto dalla Vision:

- *Rendere la nostra scuola una comunità educante, quale luogo di formazione, innovazione e di aggregazione culturale, sociale e*



relazionale per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, famiglie del territorio, in sinergia con altre agenzie formative, enti, soggetti economico-culturali, creando ambienti di apprendimento in grado di favorire l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle competenze culturali, relazionali e sociali nel rispetto dei tempi di apprendimento e delle caratteristiche di ogni singolo alunno .



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Flessibilità didattica e stili di apprendimento**

L'orizzonte formativo sotteso a tale percorso sarà il successo formativo di ognuno degli studenti: il setting delle aule, riprogettato ed allestito anche in corso d'anno, seguirà una doppia specificità, quella dell'area cognitiva e/o della disciplina e quella dello stile di apprendimento del singolo. Lo studente non svolgerà la sua esperienza didattica in un ambiente indifferenziato ma adeguato al sé. Gli stili di apprendimento sono le strategie adottate naturalmente dal singolo studente per apprendere nuove conoscenze e/o modificare procedure di astrazione: individuare quale sia lo stile privilegiato dallo studente (visivo, orale, grafico, dialogico...) E', appunto, la prima direttiva dalla quale partire per curare la mediazione didattica del docente. Bisogna infatti presupporre che, essendo lo stile d'apprendimento strettamente connesso con la personalità, è quasi imm modificabile. In questo percorso si partirà dal monitoraggio iniziale degli stili di apprendimento degli alunni per costruire concrete proposte operative da utilizzare negli spazi didattici. Questo perché, dal punto di vista strettamente ambientale, diversi stili si riflettono nella concreta realtà di classe, nell'adozione di diverse tecniche e comportamenti nell'approccio e ciò influenza fortemente l'incidenza dell'apprendimento e il clima della classe. E' necessario chiarire quale sia l'effettiva importanza della conoscenza degli stili affinché il monitoraggio iniziale, il testing non si trasformi in una pratica dispersiva ma, al contrario, prospettica. Dal punto di vista dell'insegnante, la conoscenza degli stili è uno strumento da non sottovalutare in quanto trova il suo corrispettivo negli stili d'insegnamento. Conoscere i punti di criticità e di forza del singolo è il primo passo nel processo verso l'autonomia del discente che richiede piena consapevolezza del proprio stile di apprendimento ma anche la capacità di modificarlo qualora la situazione lo richiedesse. Il punto di partenza è co-costruire, a livello d'istituto, tra docenti e/o con esperti strumenti di monitoraggio/indagine degli stili (questionari, interviste dirette...). L'immediato traguardo formativo è che ogni studente potrà dedicarsi al processo di apprendimento con minore ansia e maggiore motivazione

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

Rimodulare in modo flessibile gli ambienti esistenti per promuovere metodologie didattiche rispondenti ai diversi stili di apprendimento.

Strutturare ambienti di apprendimento che favoriscano metodologie didattiche innovative : scuola senza zaino, debate.

Attività prevista nel percorso: Flessibilità didattica e stili di apprendimento

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

9/2022

Destinatari

Docenti

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Consulenti esterni

Responsabile

Responsabile dell'attività saranno i docenti preposti nel corso del triennio alla formazione e all'innovazione didattica in quanto prioritario sarà il processo di sensibilizzazione verso i docenti referenti dei dipartimenti verticali e disciplinari. L'individuazione degli stili di apprendimento, il loro monitoraggio, il relativo setting d'aula saranno presupposti indispensabili per la metodologia didattica innovativa

Risultati attesi

1) Formazione dei docenti della scuola dell'infanzia



nell'innovazione didattica senza zaino; 2) implementazione della metodologia didattica debate nei tre ordini dell'istituto; 3) formazione iniziale dei docenti della scuola secondaria per l'innovazione didattica senza zaino; 4) organizzare esperienze di flessibilità didattica ed organizzativa nei tre ordini di scuola.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il nostro Istituto si caratterizza per l'attenzione alle peculiarità degli alunni alle loro caratteristiche e ai loro talenti, affinché ciascuno viva l'esperienza scolastica come parte di un percorso formativo condiviso con le famiglie. La Scuola promuove competenze europee attraverso attività laboratoriali e buone prassi didattiche.

1. Nella Scuola Primaria Renzetti dall'anno scolastico 2018/2019 è stato attivato il percorso metodologico Senza Zaino, per realizzare pienamente il concetto di comunità educante, in cui la collaborazione tra Enti, famiglie e scuola concorre a formare alunni responsabili e autonomi. Tale modalità didattica e organizzativa è annoverata tra le Avanguardie Educative dell'INDIRE e, a partire dall'a.s. 2020/21, il nostro Istituto è stato riconosciuto Scuola capofila regionale. Nell'anno scolastico 20/21 il percorso metodologico Senza Zaino è stato attivato anche nella Scuola dell'Infanzia (plesso Renzetti), dopo un percorso di formazione seguito dagli insegnanti.

2. Anche nella Scuola dell'Infanzia Renzetti dall'anno scolastico 2021/22 è stato introdotto il percorso metodologico Senza Zaino, per realizzare un percorso di continuità con la scuola primaria, rafforzando i principi guida della metodologia Senza Zaino fin dall'ingresso

L'adesione alla rete "Scuole Senza Zaino" per la scuola Primaria con delibera n. 9 del 30/06/2017 del Collegio Docenti e per la Scuola dell'Infanzia con delibera n. 46 del 30/06/2021 del Collegio Docenti è stata dettata dalla condivisione del modello pedagogico didattico basato sull'elaborazione di un Curricolo Globale, ispirato da tre



valori: **ospitalità, responsabilità, comunità.**

L'ospitalità intesa come accoglienza delle diversità di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze, competenze e abilità, come cura e responsabilità per l'altro; ospitalità che si realizza attraverso un insegnamento differenziato. Nella Scuola Senza Zaino l'ospitalità si manifesta anche tramite l'organizzazione dello spazio, per cui l'aula è strutturata in aree distinte che rendono possibile diversificare il lavoro scolastico, consentendo più attività in contemporanea, favorendo così lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di scelta.

2

Il valore chiave della **responsabilità** si declina in molti sensi:

- Verso la propria crescita e quella degli altri che si concretizza cooperando, aiutando, coinvolgendosi.
- Verso l'ambiente circostante per promuovere una cittadinanza attiva che abbia come obiettivo quello di realizzare un mondo migliore.
- Verso l'ordine e l'organizzazione delle attività.

Nella scuola Senza Zaino elemento fondante è la realizzazione di una **comunità educante**, basata su relazione e legami tesi a sviluppare il senso di appartenenza e riconoscimento affettivo, elementi imprescindibili per un clima di lavoro sereno ed efficace.

La Senza Zaino è anche **comunità di ricerca** in cui l'apprendimento si realizza attraverso un'azione costante di esplorazione, di indagine, di investigazione all'interno di un clima caratterizzato dall'interesse, dalla curiosità, da un'operosità diffusa, dalla concentrazione, dalla collaborazione. Ognuno opera individualmente ma all'interno di obiettivi comuni, riconducibili a progetti condivisi e partecipati.

Senza Zaino è un'importante possibilità per adottare un metodo di lavoro che renda partecipi gli alunni e piacevole l'apprendimento. I temi pedagogici e le modalità di attuazione si concretizzano in soluzioni organizzative e didattiche: l'aula diventa così il cuore dell'organizzazione educativa.



Ogni aula SZ è:

- Organizzata in aree di lavoro
- Dotata di strumenti didattici e tecnologici (Lim, computer, tablet)
- Strutturata con un angolo riservato all' Agorà, luogo di riconoscimento emotivo, personale e sociale in cui gli alunni sono liberi di socializzare, raccontare, discutere e argomentare esperienze. Stesso luogo in cui gli alunni e gli insegnanti si confrontano sui percorsi educativi da condividere.

Un gruppo di docenti della Scuola Primaria e dell'Infanzia dell'Istituto si è già formato per l'attivazione di tale metodologia educativa, didattica e organizzativa.

2. Il Nostro Istituto ha, inoltre, aderito al movimento "Avanguardie Educative" dell'Indire ed è stato scelto come scuola capofila 2019 dall'INDIRE, per l'attività di **Debate** che ha visto i docenti dei vari gradi scolastici, realizzare e adottare un Curricolo di Competenza Argomentativa.

Tale progettualità rappresenta un valido segmento formativo e di continuità nei vari gradi scolastici, nella Secondaria svolge una funzione orientativa ed è particolarmente strutturata nelle classi terze in cui i ragazzi partecipano a gare interne provinciali e regionali. Il progetto "**Debate**" si fonda su tre principi fondamentali:

la trasversalità dell'educazione linguistica, non sempre compiutamente 'agita' come richiesto nelle Indicazioni nazionali del 2012 (ma già nei Nuovi programmi della scuola media del 79);

la condivisione di una visione di scuola che agisce in 'funzione termostatica' rispetto alla società (N. Postman): la crescita esponenziale delle conoscenze da una parte induce i giovani a semplificare problemi complessi e dall'altra impone alla scuola il compito di essenzializzare e organizzare in rete i saperi, oltre che fornire gli strumenti per la ricerca delle fonti attendibili di informazione e conoscenza;

il progressivo impoverimento lessicale delle nuove generazioni, attestato dalle più recenti indagini, e, più in generale, i dati poco incoraggianti sulla literacy dei quindicenni italiani (rilevazioni OCSE).



Gli obiettivi sono:

partecipazione ai processi democratici all'interno di una comunità
attenzione a prospettive alternative e rispetto per il punto di vista dell'altro
la valutazione critica delle informazioni
acquisizione i valori dell'educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione
sviluppo di un uso consapevole e critico delle ICT

I soggetti coinvolti sono:

alunni classi terze secondaria di 1° - Docenti di alcune discipline.

alcune classi prime dell'Istituto 'Tito Acerbo, Liceo Scientifico "L. da Vinci",
IPSIA "U.D. Di Marzio". Liceo Scientifico "L. da Vinci", Liceo scientifico "G.
Galilei.

- 3.** Dall'anno scolastico 2018-2019 è stato attivato il **Service Learning**: La Biblioteca scolastica come servizio alla comunità. L'apprendimento servizio è l'intersezione tra due tipi di esperienze educative che vengono condotte in modo parallelo l'uno all'altro: 1) l'attività di apprendimento e 2) attività solidali ovvero di servizio alla comunità. Il **Service Learning** vede il protagonismo degli studenti dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva ed è collegato in modo intenzionale ai contenuti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Le finalità educative sono:

Sviluppare un'etica della responsabilità fra gli alunni

Imparare ad agire insieme per un obiettivo comune

Far apprendere i ragazzi secondo metodi cooperativi

Favorire la coesione tra gli studenti dell'Istituto

Rispettare gli arredi, il materiale e gli ambienti scolastici perché siano al servizio di tutti



Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- La rete di "Scuole senza Zaino" già attivata per la Scuola Primaria è da estendere nella Scuola dell'Infanzia e Secondaria di I grado.
- Il Progetto "Debate", esplicitato nel curricolo di Competenza Argomentativa, è da estendere nella Scuola Primaria.
- Il "Service Learning" è un'esperienza educativa di nuova attivazione nella Scuola Secondaria di I grado.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Nell'istituto è stato attuato, già dall'a.s.2017/18, il progetto E-evaluation che prevede la realizzazione di un portfolio digitale delle competenze, in cui raccogliere le esperienze formative più significative degli alunni durante l'iter scolastico dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di primo grado. Si intende ampliare il portfolio monitorando l'esperienze formative nei successivi gradi scolastici.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

Il curricolo di Competenza Argomentativa, stilato nell'a.s. 2017/2018 è da diffondere sistematicamente nella pratica didattica dei tre ordini di scuola.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

CURRICOLO IC PESCARA 10

Il curricolo dell'IC PESCARA 10 è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità del nostro Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

La stesura dei curricoli disciplinari spetta al Collegio dei Docenti, che li redige nel rispetto degli indirizzi di carattere nazionale, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa; essi definiscono gli indicatori essenziali dei percorsi di apprendimento per ogni singola annualità dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore di primo grado ed è il punto di riferimento degli insegnanti per la programmazione didattica e la valutazione degli alunni. Poiché l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo, i curricoli vengono progettati nell'ottica della continuità e della verticalizzazione educativa e didattica, attraverso una costante attenzione del corpo docente nei confronti dello sviluppo delle competenze trasversali e della ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

PRINCIPALI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

- Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22/05/2018
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22/02/2018
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04/09/2012
- Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubbl. Istr. 2007)
- DM 139 del 2007 - Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/06
- Profilo educativo, culturale e professionale (D. Lgs. 59/2004)
- Nuovo Quadro di Riferimento INVALSI di italiano
- Quadro di Riferimento INVALSI matematica I ciclo
- Documento di indirizzo di Cittadinanza e Costituzione
- D.P.R.122/2009 Valutazione
- Circolare MIUR n.3 13/02/2015 certificazione delle competenze modello sperimentale primo ciclo.
- LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.



- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 63: Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107

- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 64: Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107

- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 65: Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107

- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

I seguenti documenti che definiscono l'identità del nostro Istituto sono consultabili online cliccando ciascuna delle voci sottostanti:

- [i Curricola disciplinari](#)
- [il Progetto d'Istituto di accoglienza con cadenza annuale](#)
- [il Progetto di contemporaneità](#)



INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia fa parte del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ed è il primo gradino del percorso di istruzione, ha durata triennale, non è obbligatoria ed è aperta a tutte le bambine e i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria.

L'orario di funzionamento della **scuola dell'infanzia** è stabilito in 40 ore settimanali nei seguenti plessi:

- GESCAL codice meccanografico PEAA83801G
VIA VALLE DI SAN MAURO, 49 LOC. PESCARA 65124 PESCARA
- RENZETTI codice meccanografico PEAA83802L
VIA PRATI, 10 LOC. PESCARA 65124 PESCARA
- VIA DEL CIRCUITO codice meccanografico PEAA83803N
VIA DEL CIRCUITO 231 LOC. PESCARA 65124 PESCARA
- VILLA FABIO codice meccanografico PEAA83805Q
VIA MONTE BOVE LOC. PESCARA 65124 PESCARA

Le famiglie possono richiedere un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali nei plessi:



- SCUOLA IN OSPEDALE codice meccanografico PEAA83804P
VIA FONTE ROMANA PESCARA 65124 PESCARA
- RENZETTI codice meccanografico PEAA83802L
VIA PRATI, 10 LOC. PESCARA 65124 PESCARA

Le istituzioni scolastiche organizzano le attività educative per la scuola dell'infanzia con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli orario scelti dalle famiglie.

Le Indicazioni nazionali fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque "campi di esperienza" sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di "nuovi scenari" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le metodologie didattiche e l'organizzazione della giornata

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. Il curriculum della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'esperienza concreta, all'esplorazione, alla scoperta, al gioco, al procedere per tentativi ed errori, alla



conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto.

Molto importanti sono le routine, momenti della giornata che si ripresentano in maniera costante e ricorrente legati all'accoglienza, al benessere e all'igiene, alla relazione interpersonale, che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni, aiutano i bambini ad orientarsi rispetto allo scorrere del tempo e potenziano le loro competenze personali, cognitive, affettive, comunicative: l'appello, l'attribuzione degli incarichi, la cura del corpo, il riordino dell'ambiente, il pasto comunitario, il riposo...

Ampio spazio viene riservato al gioco, durante il quale i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

L'osservazione da parte dei docenti, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; la documentazione serve a tenere traccia, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, dei progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo; la valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita di ciascun bambino ed ha una valenza formativa.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria è obbligatoria, dura cinque anni e fa parte, insieme con la scuola secondaria di I grado, del primo ciclo di istruzione.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Alle bambine e ai bambini che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Attraverso le conoscenze e i linguaggi caratteristici di ciascuna disciplina, la scuola primaria pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico necessario per diventare cittadini consapevoli e responsabili.

L'orario di funzionamento della **scuola primaria** è stabilito in 27 ore settimanali nei seguenti plessi:

GESCAL – MONTALE codice meccanografico PEEE83804X
VIA VALLE SAN MAURO 49 LOC. PESCARA 65124 PESCARA



ST. VICINALE BOSCO, 35 PESCARA 65125 PESCARA

- RENZETTI – CARDUCCI codice meccanografico PEEE83801R
VIA PRATI 10 LOC. PESCARA 65124 PESCARA
VIA FONTE ROMANA, 8 PESCARA 65124 PESCARA

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina:

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la legge n. 92 del 2019.

Inoltre, per gli alunni è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali; gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito oppure possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di "nuovi scenari" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di primo grado fa parte del primo ciclo di istruzione, articolato in due percorsi scolastici consecutivi e obbligatori: la scuola primaria che dura cinque anni, e la scuola secondaria di primo grado che dura tre anni.



La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline,

- stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale;
- organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea;
- aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione (Legge 53 del 2003).

L'orario di funzionamento della **scuola secondaria di I grado** è stabilito in 30 ore settimanali nei seguenti plessi:

- MONTALE codice meccanografico PEMM83801Q
ST. VICINALE BOSCO, 35 PESCARA 65125 PESCARA
- CARDUCCI codice meccanografico PEMM83801Q
VIA FONTE ROMANA, 8 PESCARA 65124 PESCARA

Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, obbligatorie dall'anno scolastico 2013-2014:

- Italiano
- Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia.

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la legge n. 92 del 2019.

Inoltre, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per un'ora settimanale; gli



alunni che non se ne avvalgono possono optare per lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione le ore destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria possono essere dedicate all'insegnamento della lingua italiana.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

IL CURRICOLO È STATO ELABORATO IN OTTEMPERANZA AL DM 35/2020.

CURRICOLO ESSENZIALE DEI SAPERI

Il Curricolo Essenziale dei saperi integra il curriculum d'istituto e prende comunque in riferimento le competenze chiave europee (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/05/2018), le competenze del profilo dello studente in uscita al primo ciclo di istruzione (Indicazioni Nazionali per il Curricolo DM 254 del 12/11/2012), le competenze in uscita al termine della Scuola dell'infanzia, le integrazioni al profilo delle competenze riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (L. 20 agosto 2019, n. 92; DM 35 del 22/06/2020 - LINEE GUIDA).

Campi di esperienza: Il sé e l'altro; il corpo e il movimento; le immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

Discipline: lingua italiana, lingua inglese, musica, arte e immagine, educazione fisica, matematica, scienze, tecnologia, storia, geografia, religione cattolica, educazione civica.

IL CURRICOLO DI COMPETENZA ARGOMENTATIVA

Il Curricolo di Competenza Argomentativa è inserito nella progettazione d'Istituto come primo esempio di applicazione della "trasversalità in verticale" per la promozione di una competenza. La competenza argomentativa, infatti, se vede nelle discipline linguistiche il suo terreno "naturale", trova applicazione in quelle scientifiche soprattutto grazie alla rilevanza data al metodo ipotetico deduttivo, e allo sviluppo di processi di analisi, sintesi, selezione, classificazione, memorizzazione, comparazione, seriazione.

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 ha adottato l'idea del Debate all'interno delle Avanguardie educative e, nell'a.s. 2019-20, è diventata scuola capofila per il curriculum su competenza argomentativa; è altresì partner della Scuola Polo per gli Istituti Comprensivi della Regione all'interno della quale ha svolto attività di formazione per docenti e alunni ed ha organizzato il primo Debate day degli stessi Istituti. Ha aderito alla Società Nazionale Debate che promuove lo sviluppo del dibattito a livello nazionale ed internazionale, nonché alla rete regionale "Il debate per crescere insieme".



INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

L'I.C.10 Pescara ha evidenziato, nel corso degli ultimi anni, una particolare sensibilità verso il potenziamento della lingua straniera inglese attraverso azioni di implementazione dell'offerta didattica curricolare ed extracurricolare pomeridiana.

Il nostro Istituto crede che il futuro sia nell'internazionalizzazione dei saperi, delle abilità e delle competenze, consapevole che la sfida debba partire dagli allievi più piccoli, futuri cittadini del mondo di domani.

Il dipartimento di Lingue dell'Istituto propone l'apprendimento delle lingue in modo innovativo e stimolante, basato sul Saper Fare; per contribuire fattivamente a dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche necessarie a stabilire la relazione comunicativa, ampliare gli orizzonti interculturali e favorire l'accesso alle opportunità formative dei programmi europei, l'Istituto intraprende già da alcuni anni dei percorsi di internazionalizzazione che hanno come fulcro centrale **la partecipazione ai programmi Erasmus+/eTwinning** per rafforzare la dimensione europea dell'istruzione e della formazione, anche nell'ottica più ampia di curricoli europei.

Le attività svolte si propongono di ottimizzare l'utilizzo delle risorse orarie aggiuntive in dotazione all'Istituto al fine di valorizzare / consolidare / recuperare le abilità degli studenti nella comunicazione in lingua inglese attraverso la contemporaneità oraria nelle classi dell'Istituto svolta sempre con la "compresenza" di due insegnanti in orario curricolare; nonché attraverso lezioni di recupero / consolidamento in piccoli gruppi di apprendimento e di lezioni di potenziamento / avviamento al conseguimento della certificazione linguistica KET for schools in piccoli gruppi di apprendimento in attività extracurricolari.

Inoltre, in linea con la politica dell'UE in materia linguistica, con le Indicazioni Nazionali 2012 e con gli obiettivi formativi prioritari indicati dalla Legge 107/2015 (Art.7), a partire dalle classi della Scuola Primaria si realizzano lezioni con la metodologia **CLIL** come strumento centrale per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, oltre che per rendere il processo di apprendimento coinvolgente, interattivo e dinamico e favorire una formazione di tipo interculturale. All'interno del Piano dell'Offerta Formativa, col supporto della docente di inglese individuata per il potenziamento, sono inseriti progetti incentrati sulla metodologia CLIL al fine di aiutare gli alunni a sviluppare le competenze del 21° secolo e garantire continuità con la scuola secondaria di secondo grado.



Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI FORMATIVI

- Acquisire il lessico fondamentale della lingua inglese e le necessarie strutture morfologiche grammaticali e sintattiche, indispensabili per un uso funzionale-quotidiano corretto e comprensibile; - Consolidare e sviluppare le proprie capacità linguistiche, espressive e comunicative; - Recuperare e consolidare la comprensione e le abilità di letto-scrittura; - Rafforzare le abilità di comunicazione orale e scritta; - Arricchire il proprio percorso formativo fruendo degli stimoli delle altre discipline;

COMPETENZE ATTESE

- Ha una padronanza della lingua inglese tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni; (COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE) - Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo. (IMPARARE AD IMPARARE) -Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. (COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE).

STRUMENTO MUSICALE: VIOLINO

Il Progetto di Potenziamento Musicale è nato con l'idea di creare una continuità verticale della pratica musicale dalla scuola primaria al liceo musicale avvicinando gli alunni alla musica fin dall'avvio del loro percorso scolastico.

Il Progetto conforme alle finalità istituzionali e al PTOF, intende promuovere la cultura della musica praticata, nella profonda convinzione del valore formativo di questa disciplina, dal punto di vista critico, creativo, affettivo, relazionale e di educazione alla cittadinanza, senza dimenticare che la formazione musicale dei bambini può alimentare talenti, abilità e passioni che la scuola ha il privilegio e la responsabilità di scoprire. Tale corso di Violino, tenuto dal Prof. Riccardo Perpich, costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio della musica nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di Primo Grado e del progetto complessivo di formazione della persona. Tale corso gratuito si svolge in orario extracurricolare pomeridiano.

Dieci buoni motivi per studiare musica 1. Migliora lo sviluppo psicomotorio 2. Incrementa le competenze linguistiche 3. Potenzia lo sviluppo cognitivo 4. Sviluppa la sensibilità artistica e la



creatività 5. Necessita di capacità di ascolto e riflessione 6. Promuove empatia e abilità sociali 7. Insegna disciplina e responsabilità 8. Migliora l'autostima e promuove la crescita personale 9. Niente sviluppa la personalità come la musica 10. Perché siamo nati per fare musica

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

CLASSI PRIME 1. Sviluppare la percezione ed il controllo dello schema posturale corretto 2. Coordinare il movimento delle braccia e delle mani 3. Conoscere e riconoscere i segni grafici della notazione e loro durata 4. Acquisire lettura ritmica del testo 5. Acquisire il posizionamento della mano sinistra 6. Acquisire una corretta presa ed uso dell'arco 7. Controllare la condotta dell'arco nelle sue diverse parti 8. Acquisire una consapevole distribuzione dell'arco 9. Sviluppare l'autodisciplina e l'autostima 10. Interagire positivamente con gli altri 11. Accordare il proprio strumento.

CLASSI SECONDE 1. Conoscere e riconoscere gli elementi fondamentali liutarii 2. Sviluppare la percezione ed il controllo dello schema posturale corretto 3. Coordinare il movimento delle braccia e delle mani 4. Conoscere e riconoscere i segni grafici della notazione e loro durata 5. Acquisire lettura ritmica del testo 6. Acquisire le nozioni di base della teoria musicale 7. Sviluppare l'intonazione attraverso il canto 8. Percepire e riconoscere le diverse posizioni interdigitali delle diverse applicazioni 9. Acquisire una adeguata articolazione delle dita 10. Controllare la condotta dell'arco nelle sue diverse parti 11. Controllare la qualità del suono e differenti intensità 12. Acquisire una consapevole distribuzione dell'arco 13. Sviluppare l'autodisciplina e l'autostima 14. Interagire positivamente con gli altri.

CLASSI TERZE 1. Esprimersi e comunicare con il linguaggio musicale comprendendone il valore, il significato, la funzione. 2. Saper analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti nei materiali musicali. 3. Conoscere e riconoscere gli elementi fondamentali liutarii 4. Acquisire nozioni di storia del violino 5. Acquisire lettura ritmica del testo 6. Acquisire le nozioni di base della teoria musicale 7. Sviluppare l'intonazione attraverso il canto 8. Percepire e riconoscere le diverse posizioni interdigitali delle diverse applicazioni 9. Acquisire una adeguata articolazione delle dita 10. Controllare attivamente l'intonazione 11. Controllare la qualità del suono, differenti intensità e timbrica 12. Acquisire una consapevole distribuzione dell'arco 13. Sviluppare l'autodisciplina e l'autostima 14. Interagire positivamente con gli altri.

COMPETENZE ATTESE IMPARARE AD IMPARARE: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro; SPIRITO D'INIZIATIVA: Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità,



chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE: Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica: La scuola dell'Infanzia come da normativa avvia alla sensibilizzazione ai temi inerenti l'educazione civica senza obbligo di valutazione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Per la scuola dell'infanzia, il protocollo per le osservazioni del comportamento prevede invece una serie di descrittori per ciascun indicatore senza l'attribuzione di livelli e/o giudizi valutativi

L'istituto si è dotato di uno strumento per l'osservazione del comportamento di lavoro, sociale e relativo ad alcune competenze di cittadinanza.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.



La valutazione degli alunni è regolamentata dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009: -La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. -Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

La valutazione: criteri e indicazioni

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 riconosce alla valutazione la sua prioritaria finalità formativa ed educativa, orientata al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, in conformità con le più recenti disposizioni di legge L.107/2015; Dlgs 62/2017; Dm741/2017; Cm 1865/2017.

Nel recepire le novità della normativa, l'Istituto ha avviato un processo di perfezionamento e adeguamento dei criteri e delle modalità valutative alle disposizioni vigenti.



-Sono state definite e condivise indicazioni per la valutazione degli apprendimenti di Educazione civica, del comportamento, delle competenze

-Sono stati individuati e condivisi i criteri di non ammissione all'anno successivo e all'esame di Stato.

-Sono state individuate le modalità di comunicazione agli alunni e alle famiglie.

La valutazione degli apprendimenti, coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi, utilizza prove strutturate, non strutturate e semi-strutturate, da somministrare durante l'anno scolastico.

Facendo seguito all'O.M 172 del 4/2020 con cui il Ministero della Pubblica Istruzione ha abolito i voti in decimi ed ha introdotto, nelle valutazioni intermedie e finali, i giudizi descrittivi, riferiti a specifici obiettivi di apprendimento per ogni disciplina e a differenti livelli di apprendimento.

Considerato che nel nostro Istituto la valutazione ha sempre rappresentato un momento di riflessione sui processi d'insegnamento apprendimento e sulle strategie didattiche da attivare per promuovere il successo formativo di ciascun alunno, il Consiglio d'Istituto del 21 gennaio 2021 con delibera n°139, su proposta del Collegio Docenti del 18 gennaio 2021 DELIBERA n°38, ha adottato nuovi strumenti di socializzazione delle valutazioni che si concretizzano in due documenti di valutazione, uno per le classi prima e seconda ed uno per le classi terza, quarta e quinta.

Nei nuovi documenti di valutazione, per ciascuna disciplina di studio, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, sono riportati gli obiettivi di apprendimento che gli alunni sono chiamati a conseguire a seguito dell'azione educativa e didattica dei docenti. Si tratta di obiettivi essenziali e significativi che concorrono al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze.

Tale cambiamento formale rappresenta una importante e profonda innovazione: il giudizio descrittivo per ciascuna disciplina, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze e livelli e dimensioni delle Linee Guida, viene espresso nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti e terrà conto del percorso dell'allievo e della sua evoluzione.



I docenti, pertanto, già a partire dal primo quadrimestre valuteranno, per ciascun alunno, il livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento indicati nel documento di valutazione.

Si precisa che non vi è corrispondenza tra i voti e i livelli, infatti il livello viene stabilito a seguito di osservazioni sistematiche e prove di verifica, in cui non si valutano solo gli elaborati, ma anche e soprattutto la modalità con cui l'alunno si approccia alla prova in base ad almeno QUATTRO DIMENSIONI, così delineate:

- a) l'**AUTONOMIA** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente.
- b) la **TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **RISORSE MOBILITATE** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **CONTINUITÀ** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento, definiti dal Ministero sono quattro e così descritti:

AVANZATO	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
	l'alunno porta a termine compiti in



<i>INTERMEDIO</i>	situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<i>BASE</i>	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
<i>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</i>	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La valutazione degli alunni con disabilità grave certificata farà riferimento agli obiettivi di apprendimento individuati nel piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Nel documento di valutazione restano invariati la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa, disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto legislativo 62/2017

La valutazione delle competenze risponde alle esigenze evidenziate dal RAV circa la definizione di criteri e strumenti per la valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza; tale valutazione fa riferimento ai principi della valutazione autentica, che a completamento delle prove per la misura degli apprendimenti, pone particolare attenzione al



processo piuttosto che al prodotto e alla trasversalità degli apprendimenti stessi. Ricependo le disposizioni di legge (Dlgs 62/2017) la valutazione delle competenze mira a certificarne la progressiva acquisizione anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione delle competenze si avvale di molteplici strumenti esplicitati nella progettazione di ogni singola Unità d'Apprendimento e costruiti in relazione alla specificità della prova autentica utilizzata:

- le osservazioni sistematiche da utilizzare anche nel corso dello svolgimento (individuale o di gruppo) di un compito di realtà
- il compito di realtà (strumento anche di sviluppo della competenza) il cui prodotto è soggetto a valutazione con riferimento ai livelli A-B-C-D.
- le autobiografie cognitive
- le rubriche valutative
- le schede di autovalutazione
- il diario di bordo

Per la certificazione delle competenze a conclusione della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, l'Istituto si avvale del Modello di Certificazione Nazionale, già adottato in fase di sperimentazione. Mentre, a conclusione della Scuola dell'Infanzia, l'Istituto ha adottato un documento di comunicazione alle famiglie che certifica il livello conseguito nello sviluppo delle competenze con riferimento al profilo in uscita dalla scuola dell'infanzia descritto nelle Indicazioni Nazionali.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La valutazione di Educazione Civica viene effettuata secondo le disposizioni previste dalla legge n.92 del 20.08.2019 3 dalle Linee Guida, allegate al D.M. n.35 del 22 giugno 2020 che prevede la contitolarità della disciplina. Secondo la legge citata: "L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali". Per tale insegnamento, dunque, considerato a tutti gli effetti una disciplina, vengono utilizzati i criteri e le modalità



previste per le altre discipline. Di conseguenza, ciascun docente contitolare di tale insegnamento effettuerà valutazioni in itinere relativamente ai contenuti svolti, agli apprendimenti acquisiti e alle competenze sviluppate anche attraverso lo svolgimento di unità di apprendimento interdisciplinari. Il docente coordinatore, a conclusione del primo e secondo quadrimestre, raccoglierà, come richiesto dalla legge 92/2019, elementi conoscitivi dagli altri docenti e proporrà la valutazione da assegnare a ciascun alunno. Per la valutazione periodica (1°quadrimestre) e finale (2°quadrimestre) dell'Educazione civica si farà riferimento, come per le altre discipline, a specifici indicatori da riportare sulla scheda di valutazione dell'alunno:

1. Conoscenza e consapevolezza dei principi, dei valori che regolano la convivenza civile. Conoscenza dell'ordinamento dello Stato presenti nella Costituzione italiana e delle leggi europee e internazionali.

2. Conoscenza delle problematiche connesse allo sviluppo sostenibile e assunzione di comportamenti adeguati per il rispetto degli altri e dell'ambiente.

3. Utilizzo adeguato delle tecnologie per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e consapevolezza dei benefici e dei rischi che esse comportano.

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento in conformità con il Dlgs 62/2017, considera sia il comportamento di lavoro, ossia le modalità di partecipazione all'esperienza scolastica, sia il comportamento sociale, ossia gli aspetti riconducibili alle relazioni e alle regole di convivenza civile

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, inoltre precisano che: "Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge".

Sulla base di tutte le disposizioni sopracitate l'Istituto Comprensivo n. 10 per la valutazione del comportamento l'Istituto si avvale di un protocollo per le osservazioni sistematiche con relativa rubrica valutativa (allegato: Protocollo osservazioni COMPORTAMENTI tab.1) per la scuola primaria e secondaria di 1°grado. La valutazione del comportamento viene espressa con i livelli A-B-C-D (Avanzato, Intermedio, Base e Iniziale) in conformità a quanto già previsto per la



certificazione delle competenze chiave europee, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria di 1° grado. Per garantire il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una legenda che consente agli alunni e alle famiglie una più semplice lettura della valutazione del comportamento. Cfr. Documento valutazione

LIVELLI DESCRIZIONE

A avanzato Comportamenti consapevoli e sempre pienamente adeguati alle richieste e alle situazioni, anche più complesse.

B intermedio Comportamenti responsabili, generalmente adeguati alle richieste del contesto scolastico.

C base Comportamenti adeguati a semplici richieste e contesti, solo se opportunamente guidati.

D iniziale Comportamenti spesso inadeguati alle richieste e al contesto scolastico.

SCUOLA SECONDARIA

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione degli alunni è regolamentata dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009:

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e



attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. -Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

La valutazione: criteri e indicazioni

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 riconosce alla valutazione la sua prioritaria finalità formativa ed educativa, orientata al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, in conformità con le più recenti disposizioni di legge L.107/2015; Dlgs 62/2017; Dm741/2017; Cm 1865/2017.

Nel recepire le novità della normativa, l'Istituto ha avviato un processo di perfezionamento e adeguamento dei criteri e delle modalità valutative alle disposizioni vigenti.

-Sono state definite e condivise indicazioni per la valutazione degli apprendimenti di Educazione civica, del comportamento, delle competenze -Sono stati individuati e condivisi i criteri di non ammissione all'anno successivo e all'esame di Stato (allegato

-Sono state individuate le modalità di comunicazione agli alunni e alle famiglie.

La valutazione degli apprendimenti, coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi, utilizza prove strutturate, non strutturate e semi-strutturate, da somministrare in due momenti dell'anno scolastico:

- Prove d'ingresso (entro settembre/ottobre)



Vengono elaborate per classi parallele e per dipartimenti e sono finalizzate ad una valutazione di carattere diagnostica in vista della progettazione dei percorsi formativi.

· Prove finali (tra il 15 ed il 31 maggio)

I consigli di classe riportano nella Relazione coordinata finale la valutazione degli apprendimenti per ciascuna disciplina, individuando nella classe le fasce di livello con riferimento agli esiti delle prove finali.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. Per prova strutturata si intendono tutte le prove oggettive a stimolo chiuso, in cui la risposta è predeterminata (es. questionari, cloze, riordino di sequenze, esercizi di calcolo, ecc.); per prova non strutturata si intendono invece tutte le prove in cui, dato uno stimolo, l'alunno si orienta liberamente nella produzione di risposte (es. esposizioni orali, elaborati scritti, produzioni artistiche, performance motorie, ecc.); per prova semi-strutturata si intendono tutte le prove con uno stimolo che contiene dei vincoli ma consente all'alunno di elaborare risposte autonome comunque molto sintetiche (es. testi elaborati seguendo una scaletta, interrogazioni orali, questionari con risposte aperte, ricerche con criteri definiti ecc.).

Le prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate, soggette a tabulazione dei risultati

I docenti delle classi parallele dell'Istituto concertano i seguenti punti:

1. individuano una prova per ciascun indicatore della disciplina
2. attribuiscono un valore - punteggio a ciascun item della prova
3. traducono il punteggio in decimali (qualora la prova preveda un punteggio massimo diverso da 10)
4. calcolano per ogni alunno la media dei risultati ottenuti nelle prove

Per quanto riguarda la valutazione finale degli apprendimenti (fine anno scolastico), ai sensi della legge n. 41 del 06.06.2020, si dovrà fare ricorso nella scuola primaria, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, a un giudizio descrittivo e non più ai voti. Per tale operazione si dovrà fare riferimento, come precisato nella nota del Miur del 01.09.2020, a una specifica ordinanza ministeriale di prossima emanazione. Per la valutazione in itinere (in corso d'anno), compresa la



valutazione del primo quadrimestre, sempre nella scuola primaria, restano invariati i criteri e le modalità stabilite dal collegio dei docenti nell'anno precedente ossia il ricorso ai voti, fatte salve successive disposizioni ministeriali. In conformità con le ultime disposizioni vigenti, l'Istituto ha individuato criteri di corrispondenza tra la valutazione decimale delle discipline e i livelli di apprendimento la cui valutazione viene espressa con le lettere A-B-C-D (Avanzato, Intermedio, Base e Iniziale) in sintonia quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria di 1° grado. È stato altresì definito un quinto livello "E", per indicare gli apprendimenti parziali corrispondenti ad una valutazione decimale da 0 a 4.

Poiché ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una legenda che consente agli alunni e alle famiglie una più semplice lettura degli apprendimenti conseguiti.

Cfr. Documento valutazione

Livello Voto DESCRIZIONE

A Avanzato 9/10 Apprendimenti conseguiti pienamente con consapevolezza

B Intermedio 7/8 Apprendimenti conseguiti adeguatamente

C Base 6 Apprendimenti conseguiti ma da consolidare

D Iniziale 5 Apprendimenti conseguiti in maniera incerta e superficiale

E Parziale 0-4 Apprendimenti conseguiti in maniera frammentaria

La valutazione prende in esame anche il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e le competenze acquisite. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000. Pertanto, allo scopo di evidenziare la funzione pro-attiva della valutazione, attenta al processo oltre che al prodotto finale, l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una rilevazione media dei livelli di apprendimento, riportata nel giudizio sintetico globale, in un momento iniziale,



intermedio e finale dell'anno scolastico e accompagnata da una breve descrizione che evidenzia i punti di forza e le criticità dell'alunno. Anche in questo caso la rilevazione media dei livelli di apprendimento si esprime, in conformità a quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee.

Infine, in linea con i principi sanciti dal Dlgs 62/2017, l'Istituto partecipa alle rilevazioni nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione, con un approccio critico, orientato all'autovalutazione e al miglioramento delle pratiche didattiche e con riferimento alle innovazioni e alle avanguardie educative.

La valutazione delle competenze risponde alle esigenze evidenziate dal RAV circa la definizione di criteri e strumenti per la valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza; tale valutazione fa riferimento ai principi della valutazione autentica, che a completamento delle prove per la misura degli apprendimenti, pone particolare attenzione al processo piuttosto che al prodotto e alla trasversalità degli apprendimenti stessi. Recependo le disposizioni di legge (Dlgs 62/2017) la valutazione delle competenze mira a certificarne la progressiva acquisizione anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione delle competenze si avvale di molteplici strumenti esplicitati nella progettazione di ogni singola Unità d'Apprendimento e costruiti in relazione alla specificità della prova autentica utilizzata:

- le osservazioni sistematiche da utilizzare anche nel corso dello svolgimento (individuale o di gruppo) di un compito di realtà
- il compito di realtà (strumento anche di sviluppo della competenza) il cui prodotto è soggetto a valutazione con riferimento ai livelli A-B-C-D.
- le autobiografie cognitive
- le rubriche valutative
- le schede di autovalutazione
- il diario di bordo

Per la certificazione delle competenze a conclusione della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, l'Istituto si avvale del Modello di Certificazione Nazionale, già adottato in fase di sperimentazione. Mentre, a conclusione della Scuola dell'Infanzia, l'Istituto ha adottato un



documento di comunicazione alle famiglie che certifica il livello conseguito nello sviluppo delle competenze con riferimento al profilo in uscita dalla scuola dell'infanzia descritto nelle Indicazioni Nazionali.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La valutazione di Educazione Civica viene effettuata secondo le disposizioni previste dalla legge n.92 del 20.08.2019 3 dalle Linee Guida, allegate al D.M. n.35 del 22 giugno 2020 che prevede la contitolarità della disciplina. Secondo la legge citata: "L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali". Per tale insegnamento, dunque, considerato a tutti gli effetti una disciplina, vengono utilizzati i criteri e le modalità previste per le altre discipline. Di conseguenza, ciascun docente contitolare di tale insegnamento effettuerà valutazioni in itinere relativamente ai contenuti svolti, agli apprendimenti acquisiti e alle competenze sviluppate anche attraverso lo svolgimento di unità di apprendimento interdisciplinari. Il docente coordinatore, a conclusione del primo e secondo quadrimestre, raccoglierà, come richiesto dalla legge 92/2019, elementi conoscitivi dagli altri docenti e proporrà la valutazione da assegnare a ciascun alunno. Per la valutazione periodica (1°quadrimestre) e finale (2°quadrimestre) dell'Educazione civica si farà riferimento, come per le altre discipline, a specifici indicatori da riportare sulla scheda di valutazione dell'alunno:

1. Conoscenza e consapevolezza dei principi, dei valori che regolano la convivenza civile. Conoscenza dell'ordinamento dello Stato presenti nella Costituzione italiana e delle leggi europee e internazionali.
2. Conoscenza delle problematiche connesse allo sviluppo sostenibile e assunzione di comportamenti adeguati per il rispetto degli altri e dell'ambiente.
3. 3.Utilizzo adeguato delle tecnologie per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e consapevolezza dei benefici e dei rischi che esse comportano.

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento in conformità con il Dlgs 62/2017, considera sia il comportamento di lavoro, ossia le modalità di partecipazione all'esperienza scolastica, sia il comportamento sociale, ossia gli aspetti riconducibili alle relazioni e alle regole di convivenza civile



Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, inoltre precisano che: "Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge".

Sulla base di tutte le disposizioni sopracitate l'Istituto Comprensivo n. 10 per la valutazione del comportamento l'Istituto si avvale di un protocollo per le osservazioni sistematiche con relativa rubrica valutativa (allegato: Protocollo osservazioni COMPORTAMENTI tab.1) per la scuola primaria e secondaria di 1° grado. La valutazione del comportamento viene espressa con i livelli A-B-C-D (Avanzato, Intermedio, Base e Iniziale) in conformità a quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria di 1° grado. Per garantire il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una legenda che consente agli alunni e alle famiglie una più semplice lettura della valutazione del comportamento.

Cfr. Documento valutazione

LIVELLI DESCRIZIONE

A avanzato Comportamenti consapevoli e sempre pienamente adeguati alle richieste e alle situazioni, anche più complesse.

B intermedio Comportamenti responsabili, generalmente adeguati alle richieste del contesto scolastico.

C base Comportamenti adeguati a semplici richieste e contesti, solo se opportunamente guidati.

D iniziale Comportamenti spesso inadeguati alle richieste e al contesto scolastico.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Il Collegio definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. La non ammissione è da considerarsi un evento raro ed eccezionale; ci si orienta con i seguenti criteri:

- 1) i risultati conseguiti nelle discipline presentano notevoli lacune;
- 2) la frequenza saltuaria non ha permesso l'acquisizione di un adeguato patrimonio culturale per affrontare la classe successiva;
- 3) la non ammissione è considerata dal Consiglio di Classe come occasione di crescita e di sviluppo del potenziale cognitivo e personale;



4) i risultati conseguiti nelle attività e nei corsi attuati per il consolidamento/recupero sono stati inconsistenti.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Il Collegio definisce i criteri generali per la non ammissione all'Esame conclusivo del I ciclo di Istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. La non ammissione è da considerarsi un evento raro ed eccezionale; ci si orienta con i seguenti criteri:

- 1) i risultati conseguiti nelle discipline presentano notevoli lacune;
- 2) la frequenza saltuaria non ha permesso l'acquisizione di un adeguato patrimonio culturale per affrontare la classe successiva;
- 3) la non ammissione è considerata dal Consiglio di Classe come occasione di crescita e di sviluppo del potenziale cognitivo e personale;
- 4) i risultati conseguiti nelle attività e nei corsi attuati per il consolidamento/recupero sono stati inconsistenti.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INCLUSIONE

PUNTI DI FORZA

La scuola favorisce l'inclusione degli studenti con disabilità attraverso attività di apprendimento cooperativo, tutoraggio, laboratori, gruppi di livello; tutti gli studenti con disabilità partecipano a tutti i progetti realizzati nelle rispettive classi/plessi anche utilizzando strategie e interventi metodologici personalizzati. Gli insegnanti curricolari e di sostegno stilano, controllano e aggiornano insieme, con regolarità, i Piani Educativi Individualizzati. I Consigli di classe predispongono i Piani Didattici Personalizzati rispondenti ai bisogni degli alunni BES o stilano una programmazione per obiettivi minimi, con strategie adeguate e verificano regolarmente il percorso di apprendimento progettato. Per l'inclusione degli alunni stranieri l'Istituto ha adottato un Protocollo di accoglienza per gli alunni non italofofoni. La scuola favorisce la partecipazione dei docenti ad attività di formazione sui temi dell'inclusione e dell'intercultura. Vengono organizzate attività ed eventi per sensibilizzare gli alunni sul tema della diversità

PUNTI DI DEBOLEZZA



Non essendo presenti tali alunni in numero significativo, non sono ancora stati attivati corsi di lingua italiana per alunni stranieri da poco in Italia.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

PUNTI DI FORZA

Sia per il recupero, sia per il potenziamento delle competenze vengono organizzati gruppi di livello all'interno delle classi e per classi aperte in tutti gli ordini di scuola, inoltre nella scuola secondaria di primo grado vengono attivati corsi di recupero pomeridiano per Italiano, Matematica e Inglese. Gli interventi di recupero vengono monitorati attraverso la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con carenze, le quali nella maggior parte dei casi vengono colmate. La scuola favorisce la partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extracurricolare (certificazioni di Lingua Inglese, Francese e Spagnolo; gare sportive; gare di Debate; giochi matematici e linguistici; laboratori teatrali e musicali; concorsi di poesia, disegno, musica) per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Gli interventi di recupero finalizzati a rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti e le attività di potenziamento potrebbero essere attuati anche in orario curricolare ed extracurricolare in giornate dedicate e con tempi e modalità concordati con le famiglie.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI INTERNAZIONALI

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 ha elaborato un Protocollo di accoglienza per alunni internazionali, che nasce dal nuovo approccio universalista a cui la nostra scuola si deve oggi misurare al fine di coniugare le varie specificità e le storie di coloro che la abitano, con le trasformazioni della popolazione scolastica intervenute in questi anni. Una di queste trasformazioni, forse la più rilevante, riguarda la presenza crescente nelle aule scolastiche dei bambini e dei ragazzi che hanno una storia, diretta o familiare, di migrazione.

La scuola, dunque, si trova a fronteggiare una sfida pedagogica, culturale e organizzativa assai stimolante e impegnativa per i numerosi interrogativi e bisogni a cui occorre dare risposta. Dipende, infatti, dagli esiti dell'esperienza scolastica dei figli dei migranti la possibilità di un Paese di contare, per il suo sviluppo economico e civile, anche sulle intelligenze e sui talenti dei



“nuovi italiani”.

La scuola italiana, attiva già da tempo per l’inserimento dei minori non italofoeni nella scuola dell’obbligo, si pone oggi un nuovo obiettivo: l’inclusione, da realizzare con il concorso e la collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate.

All’ampio panorama di esperienze realizzate e di materiali didattici predisposti per l’alfabetizzazione e il sostegno degli alunni, si aggiunge oggi la necessità di creare:

- nuove esperienze educative che permettano a tutti alunni di imparare a conoscersi, superare le reciproche diffidenze, sentirsi responsabili di un destino comune;
- nuovi documenti di tipo burocratico-amministrativo, tra cui questo protocollo d’accoglienza, che guidi, a livello didattico ed organizzativo, l’ingresso del bambino a scuola;
- rinnovata attenzione a metodologie didattiche attive e specifiche, per fornire le conoscenze linguistiche necessarie, per facilitare l’approccio linguistico ai testi e al dialogo educativo, evitando per quanto possibile, di mortificare le capacità intellettive dell’alunno.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Famiglie

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Viene redatto all’inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Tiene conto della certificazione della disabilità e del profilo di funzionamento per individuare sturanti, statemi e modalità didattiche e di valutazione; E’ soggetto a verifiche periodiche nel corso dell’anno scolastico.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:



Docenti contitolari o consiglio di classe Genitori o soggetti che ne esercitano la responsabilità
Figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica (docenti di sostegno, assistenti educativi, personale ATA ecc..) Unità di valutazione multidisciplinare

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Partecipa alla formulazione del PEI, nonché alla sua verifica ed ha sempre più un ruolo di partecipazione nel sistema di istruzione, rappresentando infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Per questo, per quanto riguarda gli alunni diversamente abili: - non si terrà conto degli errori di trascrizione e di ortografia; - sarà valutato il contenuto e non la forma; - non verranno corretti errori di spelling, ma quelli relativi al contenuto; - si terrà conto dei livelli di partenza e di risultati ottenuti.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

ORIENTAMENTO

L'orientamento si identifica con il processo formativo e contribuisce alla chiarificazione della scelta, ponendo l'alunno, come individuo autonomo e responsabile, di fronte all'ambiente che lo circonda e le discipline, con i saperi che ne conseguono, sono le strutture e le metodologie di pensiero, i linguaggi specifici per leggere la realtà o gli strumenti per agire su di essa. Il progetto



d'Istituto mira alla costruzione di un contesto condiviso da tutti, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa, di sollecitare situazioni problematiche, che richiedono formulazione di ipotesi e ricerca di soluzioni e di favorire l'apprendimento attraverso la strutturazione di situazioni motivanti, nelle quali le discipline costituiscono i diversi punti di vista dai quali conoscere e trasformare la realtà che ci circonda.

REGOLAMENTI E VIAGGI DI ISTRUZIONE

REGOLAMENTI

Con l'autonomia scolastica diventano importantissimi i regolamenti d'Istituto nella gestione della vita della scuola anche in funzione di dare agli studenti la possibilità di partecipare attivamente alla progettazione e realizzazione delle esperienze scolastiche.

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 si è dotato dei seguenti regolamenti consultabili online cliccando ciascuna delle voci sottostanti:

- [Piano per la Didattica Digitale Integrata](#)
- [Organi studenteschi di partecipazione](#) (primaria e secondaria)
- [Patto Educativo di Corresponsabilità](#)
- [Safety Policy](#) (Generazioni Connesse)
- [Regolamento Disciplinare](#)
- [Piano Permanente di Sorveglianza e Vigilanza Adeguato alla Situazione Epidemiologica e al Protocollo di Sicurezza](#)
- [Piano di Prevenzione al Bullismo e Cyberbullismo](#)

VIAGGI DI ISTRUZIONE

L'Istituto Comprensivo PESCARA 10 riconosce ai viaggi di istruzione, anche quelli connessi esclusivamente con attività sportive, una precisa valenza formativa al pari delle attività meramente considerate "didattiche" in quanto progettati in base a motivazioni culturali didattiche e professionali.

I viaggi di istruzione sono dunque riconosciuti come attività da computarsi fra i giorni di scuola a tutti gli effetti. Tali attività necessitano di una preventiva fase progettuale fin dalla fase di avvio dell'anno scolastico; risulta dunque prioritario che il viaggio nasca dalla programmazione condivisa del Consiglio di classe, coerentemente con specifiche esigenze didattiche della singola classe e/o dell'ordine e si programmi, nelle finalità e nella tempistica, in



armonia con le linee indicate dal Collegio Docenti e di conseguenza in armonia con le macroaree del PTOF.

I viaggi di istruzione si integrano alla normale attività della scuola nonché alla formazione generale della personalità degli alunni e al complemento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro. (C.M. n. 291/92).



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
QUARTIERE GESCAL	PEAA83801G
RENZETTI	PEAA83802L
VIA DEL CIRCUITO	PEAA83803N
SCUOLA IN OSPEDALE - IC PE 10	PEAA83804P
VILLA FABIO	PEAA83805Q

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;



- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
RENZETTI	PEEE83801R
SCUOLA IN OSPEDALE-I.C. PE 10	PEEE83803V
QUARTIERE GESCAL-I.C. PE 10	PEEE83804X

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado



Istituto/Plessi	Codice Scuola
S.M. CARDUCCI-MONTALE -PESCARA	PEMM83801Q
SCUOLA IN OSPEDALE	PEMM83802R

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;

manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;



condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;

si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni



culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

I.C. PESCARA 10

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: QUARTIERE GESCAL PEAA83801G

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: RENZETTI PEAA83802L

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA DEL CIRCUITO PEAA83803N

40 Ore Settimanali



SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: SCUOLA IN OSPEDALE - IC PE 10
PEAA83804P**

25 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VILLA FABIO PEAA83805Q

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: RENZETTI PEEE83801R

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: QUARTIERE GESCAL-I.C. PE 10 PEEE83804X

27 ORE SETTIMANALI



TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: S.M. CARDUCCI-MONTALE -PESCARA
PEMM83801Q**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SCUOLA IN OSPEDALE PEMM83802R



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

In riferimento alle Linee Guida per l'Educazione Civica (DM 35/2020), l'Istituto Comprensivo PESCARA 10 ha organizzato il monte orario annuale di 33 ore con attività trasversali progettate da tutti i docenti del Consiglio di Classe nelle diverse UDA (disciplinari e interdisciplinari) e registrate settimanalmente sul Registro di Classe e del Docente.

Approfondimento

SCUOLA PRIMARIA

In allegato i prospetti orari dei diversi plessi.



SCUOLA SECONDARIA

Nella Scuola Secondaria di I grado, come previsto dal PTOF 2019/22 , si svolge la settimana della flessibilità, ovvero una pausa didattica che consente ai docenti di entrambi i plessi della secondaria di attivare dei Laboratori tematici che si svolgono presso la Sede Montale, attraverso una flessibilità organizzativa di spazi e tempi a classi aperte per gruppi anche eterogenei per età.

La finalità è quella di promuovere il successo formativo degli alunni, implementando lo sviluppo delle intelligenze e delle attitudini, attraverso laboratori stimolanti e creativi, che privilegino il linguaggio non verbale e che tengano conto delle passioni e dei talenti dei ragazzi.

Tale modalità didattica ha una ricaduta sullo sviluppo dell'autocontrollo, dell'autonomia e del senso di responsabilità degli stessi.

Il prodotto finale è oggetto di valutazione ed autovalutazione, nonché occasione per riflettere sulle procedure adottate, su eventuali difficoltà incontrate e su come siano state superate.

In tale periodo orientativamente coincidente con la seconda settimana di febbraio, in parallelo, si realizza il "Progetto Neve" mediante la formula pendolare (n.5 giorni feriali consecutivi, dal lunedì al venerdì, con n.3 ore di lezione al giorno), con partenza al mattino e rientro nel primo pomeriggio.

La "Settimana della flessibilità" è articolata in 5 giorni, dal lunedì al venerdì, con orario 8:00 - 14:00 per tutti gli alunni dei plessi MONTALE-CARDUCCI.

Il monte ore settimanale delle diverse discipline è presentato in allegato.

Allegati:

PROSPETTI ORARI PRIMARIA SECONDARIA 20-21.pdf



Curricolo di Istituto

I.C. PESCARA 10

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

La stesura dei curricula disciplinari spetta al Collegio dei Docenti, che li redige nel rispetto degli indirizzi di carattere nazionale, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa; essi definiscono gli indicatori essenziali dei percorsi di apprendimento per ogni singola annualità dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore di primo grado ed è il punto di riferimento degli insegnanti per la programmazione didattica e la valutazione degli alunni. Poiché l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo, i curricula vengono progettati nell'ottica della continuità e della verticalizzazione educativa e didattica, attraverso una costante attenzione del corpo docente nei confronti dello sviluppo delle competenze trasversali e della ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. PRINCIPALI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO: - Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22/05/2018 - Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22/02/2018 - Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04/09/2012 - Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubb. Istr. 2007) - DM 139 del 2007 - Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/06 - Profilo educativo, culturale e professionale (D. Lgs. 59/2004) - Nuovo Quadro di Riferimento INVALSI di italiano - Quadro di Riferimento INVALSI matematica I ciclo - Documento di indirizzo di Cittadinanza e Costituzione - D.P.R.122/2009 Valutazione - Circolare MIUR n.3 13/02/2015 certificazione delle competenze modello sperimentale primo ciclo. - LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. - DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 - DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 63: Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di



disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107 - DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 64: Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107 - DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 65: Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107 - DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107 - D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regolamenta l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. - D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado. - CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

LA SCUOLA DELL'INFANZIA In coerenza con le Nuove indicazioni nazionali, emanate nel 2012, la scuola si propone di: - favorire la maturazione dell'identità - individuale e sociale - del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicologico per renderlo sicuro di sé, fiducioso nelle proprie capacità, motivato, curioso, capace di esprimere sentimenti ed emozioni, sensibile nei confronti degli altri; - promuovere la conquista dell'autonomia intesa sia come controllo delle abilità motorie e pratiche, sia come maturazione delle capacità di rapportarsi in modo adeguato, libero, personale e creativo con gli altri, con le cose, con le situazioni, per essere un bambino che sa fare delle scelte, pensare e stare con gli altri; - sviluppare le competenze, intese come l'affinarsi progressivo sia di abilità operative e mentali, sia di conoscenze (motorie, linguistiche, logiche ...) riconducibili agli ambiti; - sviluppare il senso della cittadinanza, intesa come scoperta degli altri, dei loro bisogni e della necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise. LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le



competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola: - concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; - cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; - previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; - valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; - persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva il nostro Istituto pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza. Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale.

LA SCUOLA PRIMARIA La Scuola Primaria: - mira all'acquisizione degli apprendimenti di base; - offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e acquisire i saperi irrinunciabili; - permette di esercitare, attraverso gli alfabeti delle discipline, differenti potenzialità; - pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO La nostra scuola si propone di: - formare la personalità dell'allievo in modo armonico in tutte le sue componenti, costruendo la sua identità attraverso percorsi formativi coerenti e completi, che gli consentano di acquisire un'immagine sempre più chiara della realtà sociale; - arricchire, attraverso una diversificata gamma di attività, l'offerta formativa per suscitare la motivazione e il senso di appartenenza alla scuola; - promuovere un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione; - far acquisire una mentalità aperta alle diverse esperienze e alle complesse problematiche che caratterizzano la società attuale, al fine di educare al rispetto, alla solidarietà e all'accettazione del diverso; - rafforzare nei ragazzi le potenzialità positive e riequilibrare situazioni di svantaggio, integrando allievi con abilità diverse; - favorire attività che, connotando la scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, la rendano



anche riferimento costante per gli allievi; - promuovere le capacità autonome di studio; - offrire gli strumenti culturali e scientifici che permettano di leggere ed interpretare obiettivamente i messaggi esterni; - sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli alunni. **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI:** - Potenziamento umanistico, socio economico, dell'educazione alla salute e alla legalità – sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità. - Potenziamento linguistico - valorizzazione e sviluppo delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL) Si fa altresì riferimento alle Indicazioni Nazionali in quanto l'apprendimento di una LS permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale. - Potenziamento scientifico- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Nella formazione di base, l'area matematico-scientifico-tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale sia informatica. Si tratta di discipline che studiano e propongono modi di pensare, che incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva. Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali e concetti. I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano infatti le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologica di base consente inoltre di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in grande abbondanza. In questo modo consente di esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate, intessendo relazioni costruttive fra le tradizioni culturali e i nuovi sviluppi delle conoscenze. Tutte le discipline dell'area hanno come elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico (aula, o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce



significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. Tutte le discipline dell'area, inclusa la matematica, partiranno da attività pratiche e sperimentali e da osservazioni sul campo. Componenti necessarie di questo comune approccio sono l'impostare e il risolvere problemi (problem solving), osservare, costruire storie e schemi interpretativi e sviluppare argomentazioni, affinare il linguaggio naturale e la capacità di organizzare il discorso, con una speciale attenzione all'uso della lingua, in particolare della lingua italiana. Riflettere sui propri percorsi di conoscenza, sia in tempo reale sia a lungo termine, rendersi conto che ogni percorso di apprendimento può essere precisato e approfondito da passi successivi sono alla base di una didattica meta cognitiva in cui la relazione di insegnamento / apprendimento permette di approfondire la comprensione, sperimentandone in prima persona l'aspetto dinamico, e di accrescere la motivazione ad apprendere ancora. Al tempo stesso, in questo modo si stimola e sostiene la riflessione meta cognitiva. È opportuno darsi il tempo necessario per riflettere sul percorso compiuto, sulle competenze acquisite, sulle strategie poste in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere. Per la Scuola Secondaria di I grado, la progettazione curricolare è stata arricchita dal progetto SCIENZA UNDER 18 Il progetto incentra la propria azione nell'ambito della comunicazione, dell'educazione e della formazione sui temi, i contenuti e i metodi della scienza e dei saperi a essa collegati, con particolare attenzione a quelli della medicina, della tecnologia, dell'ambiente, dell'innovazione. Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva viene realizzato attraverso la promozione e la realizzazione di iniziative che coniugano l'educazione scientifica con la comunicazione pubblica del sapere scientifico. Scienza Under18 si fonda sulla convinzione che la scienza è "sapere comunicato": l'esperimento in pubblico, la comunicazione multimediale, il giornalismo scientifico, il teatro scienza, la documentazione grafica e fotografica di un evento scientifico presentati dagli studenti ad altri studenti diventano strategie didattiche in grado di fondare e restituire, in modo creativo, concetti e procedure della scienza. Partendo dall'aula, si comunicano processi e prodotti all'esterno e si ritorna nell'aula dove processi e prodotti vengono ridiscussi e rivisti. La scienza è protagonista per permettere l'incontro tra Scuola, Scienza e Società; gli Studenti sono protagonisti per costruire il proprio sapere, sviluppare competenze dinamiche, comunicative, sociali (ed. alla cittadinanza), aumentare la motivazione, (educare al successo); potenziare l'apprendimento scientifico; i territori sono protagonisti per creare reti di scuole locali e nazionali dialogare, confrontarsi, collaborare con enti, organizzazioni; i



Docenti sono protagonisti per adesione volontaria che consente di valorizzare l'impegno e la creatività professionali; avere occasioni di formazione e ricerca; mettere in circolo il sapere scientifico della scuola (incontrare il territorio). Il progetto risulta composto da due moduli diversi correlati. Il primo si svolge in classe ("tavolo della didattica"), dove la scienza viene analizzata e costruita laboratorialmente, cioè appresa; il secondo ("tavolo della comunicazione") si svolge fuori dalla scuola, in spazi organizzati da Scienza Under18, dove la scienza viene riappresa in forme diverse in virtù del fatto che deve essere riproposta dagli studenti ad altri studenti visitatori. In questi spazi espositivi la comunicazione pubblica della scienza prodotta a scuola si trasforma in un nuovo contesto di apprendimento per gli studenti stessi (espositori e visitatori), di ricerca e formazione per gli insegnanti, di partecipazione dei cittadini alla conoscenza scientifica. - Potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva - Verrà altresì potenziato lo sviluppo di comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. - Potenziamento laboratoriale – sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale (CODING) La finalità educativa che il nostro Istituto si prefigge è la promozione della "cittadinanza digitale", affinché ogni alunno ne eserciti i diritti a garanzia di una piena inclusione nella società della conoscenza. Un'appropriata educazione al pensiero computazionale, che vada al di là dell'iniziale alfabetizzazione digitale, le conoscenze scientifiche di base, i principi del funzionamento dei sistemi e della tecnologia informatica, rappresentano una chiave di lettura della società moderna e forniscono alle nuove generazioni gli strumenti essenziali per operare consapevolmente in essa. Le competenze acquisite mediante il pensiero computazionale insegnano a strutturare attività seguendo algoritmi, che rendono le azioni spendibili anche in contesti diversi da quello informatico-matematico; offre la possibilità di decodificare i sistemi informatici in cui siamo immersi, padroneggiarne il linguaggio e essere in grado di programmarli. Significa conoscere e usare un codice per dare istruzioni. Nel piano dell'offerta formativa d'Istituto, per il corrente anno scolastico, saranno attuati progetti tesi alla realizzazione di un ambiente di apprendimento innovativo e digitalizzato, al fine di sviluppare negli alunni competenze logiche e capacità di problem solving in modo creativo, attraverso il pensiero computazionale. - Potenziamento artistico-musicale e sportivo— potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica. Nello specifico, per la scuola secondaria, verrà potenziato l'insegnamento dello strumento musicale (violino). Potenziamento delle attività motorie e



cura nello sviluppo della motricità.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Si allega la tabella

Allegato:

competenze trasversali.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Si allega la tabella

Allegato:

Curricolo verticale di cittadinanza IC 10.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

L'organico dell'autonomia rappresenta, a tutti gli effetti, ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa. Infatti, come previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Nel nostro Istituto i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione di progetti di potenziamento nelle aree del PTOF: clil, strumento (violino), competenze di base.

Il Curricolo di Competenza argomentativa

La ricerca di una dimensione progettuale verticale e trasversale si è concretizzata nel lavoro sul Debate in occasione del Corso di Formazione tenuto dalla prof. Di Bono nell'a.s. 2017/18, al quale hanno partecipato docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria di 1° grado. Durante le attività di ricerca-azione, i docenti si sono confrontati proficuamente sulla Competenza Argomentativa, partendo dalle Indicazioni Nazionali del 2012 (profili degli



studenti in uscita) e dalle Competenze Europee da certificare al termine del primo ciclo di istruzione. Il lavoro comune ha avuto tutte le caratteristiche di un Dipartimento Verticale, ed ha evidenziato come, fatte salve le differenze tra i vari ordini di scuola, sia possibile attivare processi cognitivi coerenti e progressivi per lo sviluppo di una competenza davvero verticale e trasversale, nonché fondamentale anche nel curricolo di cittadinanza: la competenza argomentativa, appunto. Rielaborando e riordinando il frutto di quel lavoro collettivo, è stato poi possibile stilare un vero e proprio Curricolo di Competenza Argomentativa, inserito nella progettazione d'istituto quest'anno come primo esempio di applicazione della "trasversalità in verticale" per la promozione di una competenza. La competenza argomentativa, infatti, se vede nelle discipline linguistiche il suo terreno "naturale", trova applicazione in quelle scientifiche soprattutto grazie alla rilevanza data al metodo ipotetico deduttivo, e allo sviluppo di processi di analisi, sintesi, selezione, classificazione, memorizzazione, comparazione, seriazione.

Allegato:

COMPETENZA ARGOMENTATIVA.pdf

Cittadinanza Attiva

"GLI ORGANI STUDENTESCHI DI PARTECIPAZIONE DELL'IC 10" Il progetto "GLI ORGANI STUDENTESCHI DI PARTECIPAZIONE DELL'IC 10" è un percorso curricolare del nostro Istituto per l'anno scolastico 2018-2019 per la Scuola Secondaria di I grado. Esso mira a costruire dei cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri in rapporto alla società. Si sviluppa non solo attraverso un insieme di contenuti curricolari, ma anche con il costante esercizio di democrazia interna attraverso le assemblee di classe e le assemblee di Istituto, e le elezioni e l'impegno di rappresentanti di classe, rappresentanti alla Consulta degli studenti e dei Ministri di Classe. Con questo progetto si avvierà anche un percorso con i docenti, responsabili dell'acquisizione delle competenze sociali e civiche, come delle altre competenze. **OBIETTIVI** • Coinvolgere in maniera concreta gli studenti in un percorso didattico-formativo di Convivenza Civile al fine di sviluppare le Competenze Sociali e Civiche nonché lo Spirito di Iniziativa e imprenditorialità • Consultare gli studenti nelle decisioni in materia di politiche formative e di organizzazione della vita scolastica • Fornire agli studenti un sistema di rappresentanza al tempo stesso flessibile (e quindi capace di includere forme



significative di spontaneismo e di aggregazione degli studenti), e regolamentato (è fondamentale che esistano delle regole nel funzionamento della rappresentanza per garantire la massima democrazia anche in questo campo) • Sollecitare all'interno della scuola l'affermazione di un sistema di cittadinanza e partecipazione studentesca • Implementare la maturazione di una cultura responsabile, propositiva e progettuale degli studenti nella nuova scuola • Permettere agli studenti di dare vita ad eventi e progetti sui temi del PTOF di Istituto FINALITÀ - Prevedere un coinvolgimento consapevole e attivo dello studente all'interno dei percorsi formativi della scuola per puntare al raggiungimento del successo formativo da parte di ciascuno - Coinvolgere lo studente alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola - Attivare con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL'AMBIENTE, ALLA LEGALITÀ E ALL'USO CONSAPEVOLE DEI NUOVI LINGUAGGI TECNOLOGICI Il nostro Istituto, riguardo l'educazione alla salute e all'ambiente, alla legalità e all'uso consapevole dei nuovi linguaggi tecnologici, ha adottato un approccio scolastico globale, il cui scopo è quello di affrontare le questioni, all'interno di un unico quadro d'insieme, calato nei processi educativo-formativi, combinando interventi in aula e sugli ambienti, intrecciando cambiamento individuale e trasformazione sociale. 1. Ambiente e salute rappresentano le due facce della stessa medaglia, infatti i cambiamenti ambientali determinano forti influenze sullo stile di vita e la salute di chi li abita, a un minimo cambiamento che avviene nell'ecosistema, seguono profonde modifiche nello stile di vita e, di conseguenza, nella salute di chi lo abita. Iniziare a considerare il problema (ambiente-salute) nella sua interezza è fondamentale pur tenendo conto delle peculiarità di ciascuno di essi: - L'educazione alla salute riguarda non un problema specifico, ma un'educazione trasversale complessa, con radici nell'ambiente culturale, nelle convivenze istituzionali e nella persona. Si ritiene pertanto che essa nel mondo della scuola non debba limitarsi alla semplice informazione sanitaria né essere affidata ad interventi episodici. - L'educazione allo sviluppo sostenibile ha l'obiettivo di rendere i cittadini maggiormente consapevoli della complessità e della fragilità del contesto ambientale in cui viviamo e dell'assoluta necessità di tutelarlo. Sono dunque necessarie azioni finalizzate a formare e informare la popolazione, per creare competenze in materia ambientale e di salute (intese nell'accezione di salute-benessere e non solo di salute-malattia) e costruire un'azione comune tra il sistema scolastico e le agenzie che storicamente si dedicano all'ambiente, non solo per promuovere la riflessione ma anche per



cambiare concretamente lo stile di vita dei cittadini. Occorre quindi selezionare le strategie più innovative, per riuscire a mettere in pratica la sostenibilità già nella vita scolastica quotidiana. L'obiettivo principale che la scuola si pone è modificare in positivo il comportamento degli studenti, con il coinvolgimento delle famiglie, dell'ambiente scolastico, rendendo finalmente la società stessa interprete consapevole di quella cultura della sostenibilità che, dal contesto locale, deve necessariamente raggiungere quello dell'intero Paese, che, a sua volta, dovrà inserirsi in una visione globale. Obiettivi:

- Prevenire il disagio giovanile e soprattutto promuovere lo "star bene";
- Contribuire a trasformare la scuola in un luogo di attività culturali diverse rivolte alla crescita degli adolescenti;
- Promuovere e indirizzare verso stili di vita sani
- Avvicinare i ragazzi ai temi importanti per la salvaguardia dell'ambiente
- Sviluppare il senso di appartenenza al proprio territorio
- Sollecitare i ragazzi ad elaborare strategie di miglioramento a tutela del proprio territorio
- Fornire norme pratiche di comportamento per gestire al meglio le risorse naturali e risparmiare energia

2. Le nuove tecnologie hanno modificato il modo di rapportarsi, socializzare e comunicare. I ragazzi di oggi utilizzano strumenti tecnologici in molte attività della loro vita quotidiana: giocano, imparano e parlano usando il linguaggio digitale. Essi sono abituati a rapportarsi quotidianamente con una tecnologia complessa e avanzata. Inoltre, il massiccio utilizzo di Internet, apre ai ragazzi un nuovo spazio di libertà, ma impone anche l'assunzione di nuove responsabilità: se da un lato, infatti, può costituire uno straordinario strumento di crescita e di diffusione della conoscenza, dall'altro, se non opportunamente utilizzato, può trasformarsi in un luogo di discriminazione, di sopraffazione, di violenza. Navigare in rete espone i ragazzi a numerosi pericoli come quelli legati ai fenomeni del cyberbullismo, al cyberstalking, al sexting, alla pedopornografia ecc. Questa nuova realtà richiede alla scuola, in quanto agenzia educativa, di insegnare ai giovani l'uso critico e consapevole dei nuovi linguaggi e al tempo stesso di svolgere un'importante opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in rete e prevenire situazioni pericolose. Sulla base di queste considerazioni e di un'attenta analisi delle "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo/cyber-bullismo" del MIUR, il nostro Istituto ha elaborato una propria policy di E-Safety ottenendo la qualifica di "scuola virtuosa" partecipando al progetto Generazioni Connesse – Safer Internet Centre Italiano; la policy indica le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambito scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso consapevole delle tecnologie digitali. Alla luce di quanto



detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico.

L'intervento può essere svolto a più livelli: Creazione di una banca dati (libri, riviste, siti web) relativa al fenomeno del bullismo e alle possibili strategie d'intervento. Attività formative rivolte ai docenti. Incontri informativi con il resto del personale scolastico (collaboratori scolastici etc.) al fine di condividere alcuni indicatori osservativi sul bullismo

Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi. Collaborazione sistematizzata tra professionisti sociosanitari e personale scolastico al fine di favorire l'istituzione scolastica nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali. Collaborazione con le Forze dell'Ordine. Incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati. Individuazione di poche e semplici regole comportamentali contro il bullismo, che tutti si devono impegnare a rispettare. Finalità principale del progetto è quello di rendere gli studenti responsabili della propria sicurezza in Rete, acquisendo le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. E ancora, promuovere attività per la prevenzione e gestione delle problematiche legate ai fenomeni di violenza, bullismo e cyberbullismo.

Language Team

Nel nostro Istituto è presente una Commissione Lingue, fortemente voluta dal team delle docenti di L2 - inglese, spagnolo e francese - al fine di garantire occasioni di dialogo e confronto tra le figure di riferimento dei vari plessi e ordini di scuola. La Commissione Language Team include una docente di lingua inglese, Carla Di Campli, ed una docente di lingua spagnola, Valentina Faricelli della Scuola Secondaria di 1° grado. Il Language Team opera in un'ottica di raccordo delle varie iniziative che coinvolgono le lingue straniere, sia quelle specificamente disciplinari che di collaborazione tra le lingue e / o continuità con la scuola primaria. Tra i progetti attivati o in fase di elaborazione / revisione: • Let's Debate in L1 / L2 (Classi terze, Plessi Secondaria di primo grado) • Certificazioni linguistiche in inglese (KET for Schools), spagnolo (DELE), francese (DELF) per la scuola secondaria • Certificazioni linguistiche (STARTER, Cambridge) per la scuola primaria (da avviare il prossimo anno) • E-



twinning (Promote sustainable eating habits and stay healthy / Women of Modern European Nations) • Erasmus KA229 (Engaging students through a green 3d textbook) • Progetto continuità con la scuola primaria (lingua francese)

Sport e solidarietà

Il nostro Istituto considera l'attività sportiva da sempre un fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale; promuove pertanto iniziative che si affiancano alla didattica curricolare, intese a suscitare e a consolidare nei giovani la consuetudine allo sport. L'obiettivo finale della programmazione disciplinare è quello di assicurare un bagaglio motorio e sportivo adeguato alle capacità di ogni singolo alunno, per orientarsi verso uno stile di vita che miri al benessere psicofisico e ad un sereno rapporto con gli altri. La pratica della disciplina trae vantaggio dalla presenza di spazi adeguati in ogni plesso. Già dallo scorso anno il nostro Istituto ha sposato il progetto "Sport e solidarietà", presentato dall'assessorato alle Politiche Sociali, e che promuove una speciale sensibilizzazione alle tematiche che riguardano la disabilità, attraverso eventi e dibattiti con campioni paralimpici. "La Corsa contro la Fame" è un progetto rivolto alla Scuola Secondaria, ha l'obiettivo di responsabilizzare i ragazzi verso tematiche sociali, con particolare attenzione al problema della fame nel mondo. Le ore curricolari prevedono durante l'arco dell'anno per tutti i 3 gradi di scuola, la preziosa collaborazione del MIUR e del CONI con i diversi progetti come "Sport di classe" e "Scuola e movimento" e di varie associazioni e federazioni sportive. Il nostro Istituto partecipa annualmente ai campionati studenteschi a cura del Centro Sportivo Scolastico.

Progetto Accoglienza e Continuità

Progetto annuale comune a tutto l'Istituto nello sviluppo della tematica.

Allegato:

PENSARE GLOBALEok.pdf

Viaggi di istruzione

L'Istituto Comprensivo PESCARA 10 riconosce ai viaggi di istruzione, anche quelli connessi



esclusivamente con attività sportive, una precisa valenza formativa al pari delle attività meramente considerate "didattiche" in quanto progettati in base a motivazioni culturali didattiche e professionali. I viaggi di istruzione sono dunque riconosciuti come attività da computarsi fra i giorni di scuola a tutti gli effetti. Tali attività necessitano di una preventiva fase progettuale fin dalla fase di avvio dell'anno scolastico; risulta dunque prioritario che il viaggio nasca dalla programmazione condivisa del Consiglio di classe, coerentemente con specifiche esigenze didattiche della singola classe e/o dell'ordine e si programmi, nelle finalità e nella tempistica, in armonia con le linee indicate dal Collegio Docenti e di conseguenza in armonia con le macroaree del PTOF. I viaggi di istruzione si integrano alla normale attività della scuola nonché alla formazione generale della personalità degli alunni e al complemento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro. (C.M. n. 291/92).

Curricolo dei saperi essenziali

Nell'atto di indirizzo del dirigente scolastico per l'anno scolastico 2020/21 viene richiesta la "Rimodulazione del curricolo d'istituto prestando attenzione all'essenzializzazione dei saperi attraverso l'evidenza dei nuclei fondanti delle discipline" per la scuola primaria e dei campi di esperienza per la scuola dell'infanzia. È noto che nel periodo della pandemia l'attività didattica ha subito una rimodulazione e contrazione degli obiettivi /contenuti di apprendimento. Tale circostanza ha indotto l'elaborazione a fine anno scolastico del PAI (Piano di Apprendimento Individualizzato) e del PIA (Piano di Integrazione degli Apprendimenti) che dovranno essere attivati a partire dall'inizio del corrente anno scolastico. Per dare concreta attuazione a tali documenti cui si fa riferimento, vengono indicati, come richiesto dal suddetto atto di indirizzo, i nuclei fondanti essenziali, di carattere trasversale su cui le singole discipline dovranno confluire per realizzare il conseguimento pieno degli obiettivi non raggiunti e i campi di esperienza con i relativi traguardi per lo sviluppo della competenza, finalizzati a promuovere nel bambino una competenza unitaria e globale.. Tali nuclei fondanti chiamano in causa la disciplina specifica e i campi di esperienza, finalizzati entrambi a creare un'azione didattica di sinergia e di integrazione. Questo documento integra il curricolo d'istituto e prende comunque in riferimento le competenze chiave europee (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/05/2018), le competenze del profilo dello studente in uscita al primo ciclo di istruzione (Indicazioni



Nazionali per il Curricolo DM 254 del 12/11/2012), le competenze in uscita al termine della Scuola dell'infanzia, le integrazioni al profilo delle competenze riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (L. 20 agosto 2019, n. 92; DM 35 del 22/06/2020 - LINEE GUIDA). Discipline: lingua italiana, lingua inglese, musica, arte e immagine, educazione fisica, matematica, scienze, tecnologia, storia, geografia, religione cattolica, educazione civica. Campi di esperienza: Il sé e l'altro; il corpo e il movimento; le immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

Allegato:

curricolo saperi.pdf

Sintesi Offerta Formativa a.s. 2020/21

Considerati i vincoli dovuti alla situazione pandemica, l'Offerta Formativa risulta essenziale, mantenendo le specificità didattiche e organizzative che caratterizzano l'Istituto.

Allegato:

OFFERTA FORMATIVA.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: QUARTIERE GESCAL

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

SI RIMANDA AL CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI



Aspetti qualificanti del curricolo

CURRICOLO ESSENZIALE DEI SAPERI

TALE CURRICOLO È STATO ELABORATO A LIVELLO DIPARTIMENTALE.

Allegato:

CURRICOLO SAPERI ESSENZIALI.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: RENZETTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

SI RIMANDA AL CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI.

Aspetti qualificanti del curricolo

CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI

IL CURRICOLO È STATO ELABORATO A LIVELLO DIPARTIMENTALE.

Allegato:

CURRICOLO SAPERI ESSENZIALI.pdf



Dettaglio Curricolo plesso: VIA DEL CIRCUITO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

SI RIMANDA AL CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI

Aspetti qualificanti del curricolo

CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI

IL CURRICOLO È ELABORATO A LIVELLO DIPARTIMENTALE

Allegato:

CURRICOLO SAPERI ESSENZIALI.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: VILLA FABIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

SI RIMANDA AL CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI



Aspetti qualificanti del curricolo

CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI

IL CURRICOLO È STATO ELABORATO A LIVELLO DIPARTIMENTALE

Allegato:

CURRICOLO SAPERI ESSENZIALI.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: RENZETTI

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

SI RIMANDA AL CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI

Aspetti qualificanti del curricolo

CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI

IL CURRICOLO È STATO ELABORATO A LIVELLO DIPARTIMENTALE.

Allegato:

CURRICOLO SAPERI ESSENZIALI.pdf



Dettaglio Curricolo plesso: QUARTIERE GESCAL-I.C. PE 10

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

SI RIMANDA AL CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI

Aspetti qualificanti del curricolo

CURRICOLO DEI SAPERI ESSENZIALI

IL CURRICOLO È STATO ELABORATO A LIVELLO DIPARTIMENTALE.

Allegato:

CURRICOLO SAPERI ESSENZIALI.pdf



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

L'I.C.10 Pescara ha evidenziato, nel corso degli ultimi anni, una particolare sensibilità verso il potenziamento della L2 (inglese) attraverso azioni di implementazione dell'offerta didattica curricolare ed extracurricolare pomeridiana. Il nostro Istituto crede che il futuro sia nell'internazionalizzazione dei saperi, delle abilità e delle competenze, consapevole che la sfida debba partire dagli allievi più piccoli, futuri cittadini del mondo di domani. Il nostro curricolare: □ C.L.I.L. Lingua inglese - Classi terze, Scuola Secondaria di primo grado (quando la L2 veicola contenuti di una disciplina non linguistica, incrementando la competenza comunicativa degli alunni) □ Il pomeriggio, da noi, è sempre ricco di opportunità ... in lingua: □ POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE (con possibile conseguimento della Certificazione STARTER Cambridge), Classi quinte-Scuola primaria □ POTENZIAMENTO INGLESE (con conseguimento delle relative certificazioni KET for SCHOOLS), Classi seconde e terze, Scuola secondaria di primo grado □ LABORATORIO TEATRALE in lingua INGLESE, Classi prime, Scuola Secondaria di primo grado

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI - Acquisire il lessico fondamentale della lingua inglese e le necessarie strutture morfologiche grammaticali e sintattiche, indispensabili per un uso funzionale-quotidiano corretto e comprensibile; - Consolidare e sviluppare le proprie capacità linguistiche, espressive e comunicative; - Recuperare e consolidare la comprensione e le abilità di lettura-scrittura; - Rafforzare le abilità di comunicazione orale e scritta; - Arricchire il proprio percorso formativo fruendo degli stimoli delle altre discipline; **COMPETENZE ATTESE** -Ha una padronanza della lingua inglese tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni; (COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA O NELLA LINGUA D'ISTRUZIONE) - E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. (COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE) -



Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo. (IMPARARE AD IMPARARE) -Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E'consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. (COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE)

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Classica
Aule	Proiezioni Aula generica
Strutture sportive	Palestra

● TEMPO PIENO

organizzazione del tempo scuola (40 ore) con potenziamento del curriculum.

Risultati attesi

Arricchire il percorso formativo con attività laboratoriali e di approfondimento. Sperimentare momenti di convivialità e socializzazione. Sviluppare capacità di relazione e cooperazione

Destinatari	Gruppi classe
-------------	---------------



Risorse materiali necessarie:

Approfondimento

Nell'atto di indirizzo del dirigente scolastico per l'anno scolastico 2020/21 viene richiesta la "Rimodulazione del curricolo d'istituto prestando attenzione all'essenzializzazione dei saperi attraverso l'evidenza dei nuclei fondanti delle discipline" per la scuola primaria e dei campi di esperienza per la scuola dell'infanzia

E' noto che nel periodo della pandemia l'attività didattica ha subito una rimodulazione e contrazione degli obiettivi /contenuti di apprendimento. Tale circostanza ha indotto l'elaborazione a fine anno scolastico del PAI (Piano di Apprendimento Individualizzato) e del PIA (Piano di Integrazione degli Apprendimenti) che dovranno essere attivati a partire dall'inizio del corrente anno scolastico.

Per dare concreta attuazione a tali documenti cui si fa riferimento, vengono indicati, come richiesto dal suddetto atto di indirizzo, i nuclei fondanti essenziali, di carattere trasversale su cui le singole discipline dovranno confluire per realizzare il conseguimento pieno degli obiettivi non raggiunti e i campi di esperienza con i relativi traguardi per lo sviluppo della competenza, finalizzati a promuovere nel bambino una competenza unitaria e globale.. Tali nuclei fondanti chiamano in causa la disciplina specifica e i campi di esperienza, finalizzati entrambi a creare un'azione didattica di sinergia e di integrazione.

Questo documento integra il curricolo d'istituto e prende comunque in riferimento le competenze chiave europee (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/05/2018), le competenze del profilo dello studente in uscita al primo ciclo di istruzione (Indicazioni Nazionali per il Curricolo DM 254 del 12/11/2012), le competenze in uscita al termine della Scuola dell'infanzia, le integrazioni al profilo delle competenze riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (L. 20 agosto 2019, n. 92; DM 35 del 22/06/2020 - LINEE GUIDA).

Discipline: lingua italiana, lingua inglese, musica, arte e immagine, educazione fisica, matematica, scienze, tecnologia, storia, geografia, religione cattolica, educazione civica.



Campi di esperienza: Il sé e l'altro; il corpo e il movimento; le immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

● STRUMENTO MUSICALE: VIOLINO

Il Progetto di Potenziamento Musicale è nato con l'idea di creare una continuità verticale della pratica musicale dalla scuola primaria al liceo musicale avvicinando gli alunni alla musica fin dall'avvio del loro percorso scolastico. Il Progetto conforme alle finalità istituzionali e al PTOF, intende promuovere la cultura della musica praticata, nella profonda convinzione del valore formativo di questa disciplina, dal punto di vista critico, creativo, affettivo, relazionale e di educazione alla cittadinanza, senza dimenticare che la formazione musicale dei bambini può alimentare talenti, abilità e passioni che la scuola ha il privilegio e la responsabilità di scoprire. Tale corso di Violino, tenuto dal Prof. Riccardo Perpich, costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio della musica nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di Primo Grado e del progetto complessivo di formazione della persona. Tale corso gratuito si svolge in orario extracurricolare pomeridiano. Dieci buoni motivi per studiare musica

1. Migliora lo sviluppo psicomotorio
2. Incrementa le competenze linguistiche
3. Potenzia lo sviluppo cognitivo
4. Sviluppa la sensibilità artistica e la creatività
5. Necessita di capacità di ascolto e riflessione
6. Promuove empatia e abilità sociali
7. Insegna disciplina e responsabilità
8. Migliora l'autostima e promuove la crescita personale
9. Niente sviluppa la personalità come la musica
10. Perché siamo nati per fare musica

Risultati attesi

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSI PRIME

1. Sviluppare la percezione ed il controllo dello schema posturale corretto
2. Coordinare il movimento delle braccia e delle mani
3. Conoscere e riconoscere i segni grafici della notazione e loro durata
4. Acquisire lettura ritmica del testo
5. Acquisire il posizionamento della mano sinistra
6. Acquisire una corretta presa ed uso dell'arco
7. Controllare la condotta dell'arco nelle sue diverse parti
8. Acquisire una consapevole distribuzione dell'arco
9. Sviluppare l'autodisciplina e l'autostima
10. Interagire positivamente con gli altri
11. Accordare il proprio strumento

CLASSI SECONDE

1. Conoscere e riconoscere gli elementi fondamentali liutari
2. Sviluppare la percezione ed il controllo dello schema posturale corretto
3. Coordinare il movimento delle braccia e delle mani
4. Conoscere e riconoscere i segni



grafici della notazione e loro durata 5. Acquisire lettura ritmica del testo 6. Acquisire le nozioni di base della teoria musicale 7. Sviluppare l'intonazione attraverso il canto 8. Percepire e riconoscere le diverse posizioni interdigitali delle diverse applicazioni 9. Acquisire una adeguata articolazione delle dita 10. Controllare la condotta dell'arco nelle sue diverse parti 11. Controllare la qualità del suono e differenti intensità 12. Acquisire una consapevole distribuzione dell'arco 13. Sviluppare l'autodisciplina e l'autostima 14. Interagire positivamente con gli altri

CLASSI TERZE

1. Esprimersi e comunicare con il linguaggio musicale comprendendone il valore, il significato, la funzione.
2. Saper analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti nei materiali musicali.
3. Conoscere e riconoscere gli elementi fondamentali liutarii
4. Acquisire nozioni di storia del violino

5. Acquisire lettura ritmica del testo 6. Acquisire le nozioni di base della teoria musicale 7. Sviluppare l'intonazione attraverso il canto 8. Percepire e riconoscere le diverse posizioni interdigitali delle diverse applicazioni 9. Acquisire una adeguata articolazione delle dita 10. Controllare attivamente l'intonazione 11. Controllare la qualità del suono, differenti intensità e timbrica 12. Acquisire una consapevole distribuzione dell'arco 13. Sviluppare l'autodisciplina e l'autostima 14. Interagire positivamente con gli altri

COMPETENZE ATTESE IMPARARE AD IMPARARE: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro; **SPIRITO D'INIZIATIVA:** Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE:** Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

Destinatari

Gruppi classe

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet



L'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PTOF 2022 - 2025

Aule

Musica

Concerti

Magna

Proiezioni

Aula generica

Strutture sportive

Palestra



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: "Una Scuola per tutti"
PON Smart class, PROGRAMMAZIONE
2014-2020
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Titolo attività: PAR FSC 2007/2013
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Intervento per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche/ambienti multimediali e dei laboratori per le competenze di base degli Istituti Secondari di primo grado

Titolo attività: Registro Elettronico per la Scuola Primaria
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Tutte le classi della scuola primaria sono state dotate di un registro elettronico (dispositivo in ogni classe, registrazione degli alunni e dei docenti, credenziali di accesso per i genitori)

Titolo attività: Piattaforme per la Didattica Digitale Integrata

- Ambienti per la didattica digitale integrata



Ambito 1. Strumenti

Attività

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Sono state Attivate le piattaforme G-Suite e Office 365 in ottemperanza del Piano di Didattica Digitale Integrata approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto attraverso la creazione di una classe virtuale per ognuna delle 50 sezioni/classi dell'Istituto. Per ottimizzare la funzionalità delle stesse, sono stati creati account Istituzionali a tutti gli Alunni e Docenti dell'Istituto con il dominio @icpescara10.com.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

QUARTIERE GESCAL - PEAA83801G

RENZETTI - PEAA83802L

VIA DEL CIRCUITO - PEAA83803N

SCUOLA IN OSPEDALE - IC PE 10 - PEAA83804P

VILLA FABIO - PEAA83805Q

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione degli alunni è regolamentata dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009:

-La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

-La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24



marzo 2000.

-Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

-Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La scuola dell'infanzia come da normativa, avvia alla sensibilizzazione ai temi inerenti l'educazione civica senza obbligo di valutazione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Per la scuola dell'infanzia, il protocollo per le osservazioni del comportamento prevede invece una serie di descrittori per ciascun indicatore senza l'attribuzione di livelli e/o giudizi valutativi. L'istituto si è dotato di uno strumento per l'osservazione del comportamento di lavoro, sociale e relativo ad alcune competenze di cittadinanza con specifici descrittori come da allegato.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

S.M. CARDUCCI-MONTALE -PESCARA - PEMM83801Q

SCUOLA IN OSPEDALE - PEMM83802R

Criteri di valutazione comuni

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere,



regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione degli alunni è regolamentata dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009:

-La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

-La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

-Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

-Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

La valutazione: criteri e indicazioni

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 riconosce alla valutazione la sua prioritaria finalità formativa ed educativa, orientata al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, in conformità con le più recenti disposizioni di legge L.107/2015; Dlgs 62/2017; Dm741/2017; Cm 1865/2017.

Nel recepire le novità della normativa, l'Istituto ha avviato un processo di perfezionamento e adeguamento dei criteri e delle modalità valutative alle disposizioni vigenti.

-Sono state definite e condivise indicazioni per la valutazione degli apprendimenti di Educazione civica, del comportamento, delle competenze



-Sono stati individuati e condivisi i criteri di non ammissione all'anno successivo e all'esame di Stato (allegato

-Sono state individuate le modalità di comunicazione agli alunni e alle famiglie.

La valutazione degli apprendimenti, coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi, utilizza prove strutturate, non strutturate e semi-strutturate, da somministrare in due momenti dell'anno scolastico:

□ Prove d'ingresso (entro settembre/ottobre)

Vengono elaborate per classi parallele e per dipartimenti e sono finalizzate ad una valutazione di carattere diagnostica in vista della progettazione dei percorsi formativi.

□ Prove finali (tra il 15 ed il 31 maggio)

I consigli di classe riportano nella Relazione coordinata finale la valutazione degli apprendimenti per ciascuna disciplina, individuando nella classe le fasce di livello con riferimento agli esiti delle prove finali.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. Per prova strutturata si intendono tutte le prove oggettive a stimolo chiuso, in cui la risposta è predeterminata (es. questionari, cloze, riordino di sequenze, esercizi di calcolo, ecc.); per prova non strutturata si intendono invece tutte le prove in cui, dato uno stimolo, l'alunno si orienta liberamente nella produzione di risposte (es. esposizioni orali, elaborati scritti, produzioni artistiche, performance motorie, ecc.); per prova semi-strutturata si intendono tutte le prove con uno stimolo che contiene dei vincoli ma consente all'alunno di elaborare risposte autonome comunque molto sintetiche (es. testi elaborati seguendo una scaletta, interrogazioni orali, questionari con risposte aperte, ricerche con criteri definiti ecc.).

Le prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate, soggette a tabulazione dei risultati

I docenti delle classi parallele dell'Istituto concertano i seguenti punti:

1. individuano una prova per ciascun indicatore della disciplina
2. attribuiscono un valore - punteggio a ciascun item della prova
3. traducono il punteggio in decimali (qualora la prova preveda un punteggio massimo diverso da 10)
4. calcolano per ogni alunno la media dei risultati ottenuti nelle prove

Per quanto riguarda la valutazione finale degli apprendimenti (fine anno scolastico), ai sensi della legge n. 41 del 06.06.2020, si dovrà fare ricorso nella scuola primaria, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, a un giudizio descrittivo e non più ai voti. Per tale operazione si dovrà fare riferimento,



come precisato nella nota del Miur del 01.09.2020, a una specifica ordinanza ministeriale di prossima emanazione. Per la valutazione in itinere (in corso d'anno), compresa la valutazione del primo quadrimestre, sempre nella scuola primaria, restano invariati i criteri e le modalità stabilite dal collegio dei docenti nell'anno precedente ossia il ricorso ai voti, fatte salve successive disposizioni ministeriali.

In conformità con le ultime disposizioni vigenti, l'Istituto ha individuato criteri di corrispondenza tra la valutazione decimale delle discipline e i livelli di apprendimento la cui valutazione viene espressa con le lettere A-B-C-D (Avanzato, Intermedio, Base e Iniziale) in sintonia quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria di 1° grado. È stato altresì definito un quinto livello "E", per indicare gli apprendimenti parziali corrispondenti ad una valutazione decimale da 0 a 4.

Poiché ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una legenda che consente agli alunni e alle famiglie una più semplice lettura degli apprendimenti conseguiti.

Cfr. Documento valutazione

Livello Voto DESCRIZIONE

A Avanzato 9/10 Apprendimenti conseguiti pienamente con consapevolezza

B Intermedio 7/8 Apprendimenti conseguiti adeguatamente

C Base 6 Apprendimenti conseguiti ma da consolidare

D Iniziale 5 Apprendimenti conseguiti in maniera incerta e superficiale

E Parziale 0-4 Apprendimenti conseguiti in maniera frammentaria

La valutazione prende in esame anche il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e le competenze acquisite. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000. Pertanto, allo scopo di evidenziare la funzione pro-attiva della valutazione, attenta al processo oltre che al prodotto finale, l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una rilevazione media dei livelli di apprendimento, riportata nel giudizio sintetico globale, in un momento iniziale, intermedio e finale dell'anno scolastico e accompagnata da una breve descrizione che evidenzia i punti di forza e le criticità dell'alunno. Anche in questo caso la rilevazione media dei livelli di apprendimento si esprime, in conformità a quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee. Infine, in linea con i principi sanciti dal Dlgs 62/2017, l'Istituto partecipa alle rilevazioni nazionali dei



livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione, con un approccio critico, orientato all'autovalutazione e al miglioramento delle pratiche didattiche e con riferimento alle innovazioni e alle avanguardie educative.

La valutazione delle competenze risponde alle esigenze evidenziate dal RAV circa la definizione di criteri e strumenti per la valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza; tale valutazione fa riferimento ai principi della valutazione autentica, che a completamento delle prove per la misura degli apprendimenti, pone particolare attenzione al processo piuttosto che al prodotto e alla trasversalità degli apprendimenti stessi. Recependo le disposizioni di legge (Dlgs 62/2017) la valutazione delle competenze mira a certificarne la progressiva acquisizione anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione delle competenze si avvale di molteplici strumenti esplicitati nella progettazione di ogni singola Unità d'Apprendimento e costruiti in relazione alla specificità della prova autentica utilizzata:

- le osservazioni sistematiche (allegato 4 tab.2) da utilizzare anche nel corso dello svolgimento (individuale o di gruppo) di un compito di realtà
- il compito di realtà (strumento anche di sviluppo della competenza) il cui prodotto è soggetto a valutazione con riferimento ai livelli A-B-C-D.
- le autobiografie cognitive
- le rubriche valutative
- le schede di autovalutazione
- il diario di bordo

Per la certificazione delle competenze a conclusione della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, l'Istituto si avvale del Modello di Certificazione Nazionale, già adottato in fase di sperimentazione. Mentre, a conclusione della Scuola dell'Infanzia, l'Istituto ha adottato un documento di comunicazione alle famiglie che certifica il livello conseguito nello sviluppo delle competenze con riferimento al profilo in uscita dalla scuola dell'infanzia descritto nelle Indicazioni Nazionali.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione di Educazione Civica viene effettuata secondo le disposizioni previste dalla legge n.92 del 20.08.2019 3 dalle Linee Guida, allegate al D.M. n.35 del 22 giugno 2020 che prevede la contitolarità della disciplina. Secondo la legge citata: "L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali". Per tale insegnamento, dunque, considerato a tutti gli effetti una disciplina, vengono utilizzati i criteri e le modalità previste per le altre discipline. Di conseguenza, ciascun docente contitolare di tale insegnamento effettuerà valutazioni in itinere



relativamente ai contenuti svolti, agli apprendimenti acquisiti e alle competenze sviluppate anche attraverso lo svolgimento di unità di apprendimento interdisciplinari. Il docente coordinatore, a conclusione del primo e secondo quadrimestre, raccoglierà, come richiesto dalla legge 92/2019, elementi conoscitivi dagli altri docenti e proporrà la valutazione da assegnare a ciascun alunno. Per la valutazione periodica (1°quadrimestre) e finale (2°quadrimestre) dell'Educazione civica si farà riferimento, come per le altre discipline, a specifici indicatori da riportare sulla scheda di valutazione dell'alunno:

1. Conoscenza e consapevolezza dei principi, dei valori che regolano la convivenza civile. Conoscenza dell'ordinamento dello Stato presenti nella Costituzione italiana e delle leggi europee e internazionali.
2. Conoscenza delle problematiche connesse allo sviluppo sostenibile e assunzione di comportamenti adeguati per il rispetto degli altri e dell'ambiente.
3. Utilizzo adeguato delle tecnologie per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e consapevolezza dei benefici e dei rischi che esse comportano.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento in conformità con il Dlgs 62/2017, considera sia il comportamento di lavoro, ossia le modalità di partecipazione all'esperienza scolastica, sia il comportamento sociale, ossia gli aspetti riconducibili alle relazioni e alle regole di convivenza civile. Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, inoltre precisano che: "Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge".

Sulla base di tutte le disposizioni sopracitate l'Istituto Comprensivo n. 10 per la valutazione del comportamento l'Istituto si avvale di un protocollo per le osservazioni sistematiche con relativa rubrica valutativa (allegato: Protocollo osservazioni COMPORTAMENTI tab.1) per la scuola primaria e secondaria di 1° grado. La valutazione del comportamento viene espressa con i livelli A-B-C-D (Avanzato, Intermedio, Base e Iniziale) in conformità a quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria di 1° grado. Per garantire il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una legenda che consente agli alunni e alle famiglie una più semplice lettura della valutazione del comportamento.

Cfr. Documento valutazione

LIVELLI DESCRIZIONE

A avanzato Comportamenti consapevoli e sempre pienamente adeguati alle richieste e alle



situazioni, anche più complesse.

B intermedio Comportamenti responsabili, generalmente adeguati alle richieste del contesto scolastico.

C base Comportamenti adeguati a semplici richieste e contesti, solo se opportunamente guidati.

D iniziale Comportamenti spesso inadeguati alle richieste e al contesto scolastico.

Allegato:

Protocollo Osservazione Comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il Collegio definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. La non ammissione è da considerarsi un evento raro ed eccezionale; ci si orienta con i seguenti criteri:

- 1) i risultati conseguiti nelle discipline presentano notevoli lacune;
- 2) la frequenza saltuaria non ha permesso l'acquisizione di un adeguato patrimonio culturale per affrontare la classe successiva;
- 3) la non ammissione è considerata dal Consiglio di Classe come occasione di crescita e di sviluppo del potenziale cognitivo e personale;
- 4) i risultati conseguiti nelle attività e nei corsi attuati per il consolidamento/recupero sono stati inconsistenti.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Il Collegio definisce i criteri generali per la non ammissione all'Esame conclusivo del I ciclo di Istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. La non ammissione è da considerarsi un evento raro ed eccezionale; ci si orienta con i seguenti criteri:

- 1) i risultati conseguiti nelle discipline presentano notevoli lacune;
- 2) la frequenza saltuaria non ha permesso l'acquisizione di un adeguato patrimonio culturale per



affrontare la classe successiva;

3) la non ammissione è considerata dal Consiglio di Classe come occasione di crescita e di sviluppo del potenziale cognitivo e personale;

4) i risultati conseguiti nelle attività e nei corsi attuati per il consolidamento/recupero sono stati inconsistenti.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

RENZETTI - PEEE83801R

SCUOLA IN OSPEDALE-I.C. PE 10 - PEEE83803V

QUARTIERE GESCAL-I.C. PE 10 - PEEE83804X

Criteri di valutazione comuni

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione degli alunni è regolamentata dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009:

-La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

-La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24



marzo 2000.

-Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

-Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

La valutazione: criteri e indicazioni

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 riconosce alla valutazione la sua prioritaria finalità formativa ed educativa, orientata al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, in conformità con le più recenti disposizioni di legge L.107/2015; Dlgs 62/2017; Dm741/2017; Cm 1865/2017.

Nel recepire le novità della normativa, l'Istituto ha avviato un processo di perfezionamento e adeguamento dei criteri e delle modalità valutative alle disposizioni vigenti.

-Sono state definite e condivise indicazioni per la valutazione degli apprendimenti di Educazione civica, del comportamento, delle competenze

-Sono stati individuati e condivisi i criteri di non ammissione all'anno successivo e all'esame di Stato (allegato 1)

-Sono state individuate le modalità di comunicazione agli alunni e alle famiglie.

La valutazione degli apprendimenti, coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi, utilizza prove strutturate, non strutturate e semi-strutturate, da somministrare in due momenti dell'anno scolastico:

□ Prove d'ingresso (entro settembre/ottobre)

Vengono elaborate per classi parallele e per dipartimenti e sono finalizzate ad una valutazione di carattere diagnostica in vista della progettazione dei percorsi formativi.

□ Prove finali (tra il 15 ed il 31 maggio)

I consigli di classe riportano nella Relazione coordinata finale la valutazione degli apprendimenti per ciascuna disciplina, individuando nella classe le fasce di livello con riferimento agli esiti delle prove finali.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle



istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. Per prova strutturata si intendono tutte le prove oggettive a stimolo chiuso, in cui la risposta è predeterminata (es. questionari, cloze, riordino di sequenze, esercizi di calcolo, ecc.); per prova non strutturata si intendono invece tutte le prove in cui, dato uno stimolo, l'alunno si orienta liberamente nella produzione di risposte (es. esposizioni orali, elaborati scritti, produzioni artistiche, performance motorie, ecc.); per prova semi-strutturata si intendono tutte le prove con uno stimolo che contiene dei vincoli ma consente all'alunno di elaborare risposte autonome comunque molto sintetiche (es. testi elaborati seguendo una scaletta, interrogazioni orali, questionari con risposte aperte, ricerche con criteri definiti ecc.).

Le prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate, soggette a tabulazione dei risultati
I docenti delle classi parallele dell'Istituto concertano i seguenti punti:

1. individuano una prova per ciascun indicatore della disciplina
2. attribuiscono un valore - punteggio a ciascun item della prova
3. traducono il punteggio in decimali (qualora la prova preveda un punteggio massimo diverso da 10)
4. calcolano per ogni alunno la media dei risultati ottenuti nelle prove

Per quanto riguarda la valutazione finale degli apprendimenti (fine anno scolastico), ai sensi della legge n. 41 del 06.06.2020, si dovrà fare ricorso nella scuola primaria, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, a un giudizio descrittivo e non più ai voti. Per tale operazione si dovrà fare riferimento, come precisato nella nota del Miur del 01.09.2020, a una specifica ordinanza ministeriale di prossima emanazione. Per la valutazione in itinere (in corso d'anno), compresa la valutazione del primo quadrimestre, sempre nella scuola primaria, restano invariati i criteri e le modalità stabilite dal collegio dei docenti nell'anno precedente ossia il ricorso ai voti, fatte salve successive disposizioni ministeriali.

In conformità con le ultime disposizioni vigenti, l'Istituto ha individuato criteri di corrispondenza tra la valutazione decimale delle discipline e i livelli di apprendimento la cui valutazione viene espressa con le lettere A-B-C-D (Avanzato, Intermedio, Base e Iniziale) in sintonia quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria di 1° grado. È stato altresì definito un quinto livello "E", per indicare gli apprendimenti parziali corrispondenti ad una valutazione decimale da 0 a 4.

Poiché ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una legenda che consente agli alunni e alle famiglie una più semplice lettura degli apprendimenti conseguiti.

Cfr. Documento valutazione



Livello Voto DESCRIZIONE

A Avanzato 9/10 Apprendimenti conseguiti pienamente con consapevolezza

B Intermedio 7/8 Apprendimenti conseguiti adeguatamente

C Base 6 Apprendimenti conseguiti ma da consolidare

D Iniziale 5 Apprendimenti conseguiti in maniera incerta e superficiale

E Parziale 0-4 Apprendimenti conseguiti in maniera frammentaria

La valutazione prende in esame anche il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e le competenze acquisite. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000. Pertanto, allo scopo di evidenziare la funzione pro-attiva della valutazione, attenta al processo oltre che al prodotto finale, l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una rilevazione media dei livelli di apprendimento, riportata nel giudizio sintetico globale, in un momento iniziale, intermedio e finale dell'anno scolastico e accompagnata da una breve descrizione che evidenzia i punti di forza e le criticità dell'alunno. Anche in questo caso la rilevazione media dei livelli di apprendimento si esprime, in conformità a quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee.

Infine, in linea con i principi sanciti dal Dlgs 62/2017, l'Istituto partecipa alle rilevazioni nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione, con un approccio critico, orientato all'autovalutazione e al miglioramento delle pratiche didattiche e con riferimento alle innovazioni e alle avanguardie educative.

La valutazione delle competenze risponde alle esigenze evidenziate dal RAV circa la definizione di criteri e strumenti per la valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza; tale valutazione fa riferimento ai principi della valutazione autentica, che a completamento delle prove per la misura degli apprendimenti, pone particolare attenzione al processo piuttosto che al prodotto e alla trasversalità degli apprendimenti stessi. Recependo le disposizioni di legge (Dlgs 62/2017) la valutazione delle competenze mira a certificarne la progressiva acquisizione anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione delle competenze si avvale di molteplici strumenti esplicitati nella progettazione di ogni singola Unità d'Apprendimento e costruiti in relazione alla specificità della prova autentica utilizzata:



- le osservazioni sistematiche (allegato 4 tab.2) da utilizzare anche nel corso dello svolgimento (individuale o di gruppo) di un compito di realtà
- il compito di realtà (strumento anche di sviluppo della competenza) il cui prodotto è soggetto a valutazione con riferimento ai livelli A-B-C-D.
- le autobiografie cognitive
- le rubriche valutative
- le schede di autovalutazione
- il diario di bordo

Per la certificazione delle competenze a conclusione della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, l'Istituto si avvale del Modello di Certificazione Nazionale, già adottato in fase di sperimentazione. Mentre, a conclusione della Scuola dell'Infanzia, l'Istituto ha adottato un documento di comunicazione alle famiglie che certifica il livello conseguito nello sviluppo delle competenze con riferimento al profilo in uscita dalla scuola dell'infanzia descritto nelle Indicazioni Nazionali.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione di Educazione Civica viene effettuata secondo le disposizioni previste dalla legge n.92 del 20.08.2019 3 dalle Linee Guida, allegate al D.M. n.35 del 22 giugno 2020 che prevede la contitolarità della disciplina. Secondo la legge citata: "L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali". Per tale insegnamento, dunque, considerato a tutti gli effetti una disciplina, vengono utilizzati i criteri e le modalità previste per le altre discipline. Di conseguenza, ciascun docente contitolare di tale insegnamento effettuerà valutazioni in itinere relativamente ai contenuti svolti, agli apprendimenti acquisiti e alle competenze sviluppate anche attraverso lo svolgimento di unità di apprendimento interdisciplinari. Il docente coordinatore, a conclusione del primo e secondo quadrimestre, raccoglierà, come richiesto dalla legge 92/2019, elementi conoscitivi dagli altri docenti e proporrà la valutazione da assegnare a ciascun alunno. Per la valutazione periodica (1°quadrimestre) e finale (2°quadrimestre) dell'Educazione civica si farà riferimento, come per le altre discipline, a specifici indicatori da riportare sulla scheda di valutazione dell'alunno:

1. Conoscenza e consapevolezza dei principi, dei valori che regolano la convivenza civile. Conoscenza dell'ordinamento dello Stato presenti nella Costituzione italiana e delle leggi europee e internazionali.
2. Conoscenza delle problematiche connesse allo sviluppo sostenibile e assunzione di comportamenti adeguati per il rispetto degli altri e dell'ambiente.
3. Utilizzo adeguato delle tecnologie per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e consapevolezza



dei benefici e dei rischi che esse comportano.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento in conformità con il Dlgs 62/2017, considera sia il comportamento di lavoro, ossia le modalità di partecipazione all'esperienza scolastica, sia il comportamento sociale, ossia gli aspetti riconducibili alle relazioni e alle regole di convivenza civile. Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, inoltre precisano che: "Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge".

Sulla base di tutte le disposizioni sopracitate l'Istituto Comprensivo n. 10 per la valutazione del comportamento l'Istituto si avvale di un protocollo per le osservazioni sistematiche con relativa rubrica valutativa (allegato: Protocollo osservazioni COMPORTAMENTI tab.1) per la scuola primaria e secondaria di 1° grado. La valutazione del comportamento viene espressa con i livelli A-B-C-D (Avanzato, Intermedio, Base e Iniziale) in conformità a quanto già previsto per la certificazione delle competenze chiave europee, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria di 1° grado. Per garantire il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva l'Istituto ha introdotto nel documento di valutazione una legenda che consente agli alunni e alle famiglie una più semplice lettura della valutazione del comportamento. Cfr. Documento valutazione

LIVELLI DESCRIZIONE

A avanzato Comportamenti consapevoli e sempre pienamente adeguati alle richieste e alle situazioni, anche più complesse.

B intermedio Comportamenti responsabili, generalmente adeguati alle richieste del contesto scolastico.

C base Comportamenti adeguati a semplici richieste e contesti, solo se opportunamente guidati.

D iniziale Comportamenti spesso inadeguati alle richieste e al contesto scolastico.

Allegato:

Protocollo Osservazione Comportamento.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

INCLUSIONE

PUNTI DI FORZA

- La scuola favorisce l'inclusione degli studenti con disabilità' attraverso attività' di apprendimento cooperativo, tutoraggio, laboratori, gruppi di livello; tutti gli studenti con disabilità' partecipano a tutti i progetti realizzati nelle rispettive classi/pleSSI anche utilizzando strategie e interventi metodologici personalizzati. Gli insegnanti curricolari e di sostegno stilano, controllano e aggiornano insieme, con regolarità', i Piani Educativi Individualizzati. I Consigli di classe predispongono i Piani Didattici Personalizzati rispondenti ai bisogni degli alunni BES o stilano una programmazione per obiettivi minimi, con strategie adeguate e verificano regolarmente il percorso di apprendimento progettato. Per l'inclusione degli alunni stranieri l'Istituto ha adottato un Protocollo di accoglienza per gli alunni non italofoni. La scuola favorisce la partecipazione dei docenti ad attività' di formazione sui temi dell'inclusione e dell'intercultura. Vengono organizzate attività' ed eventi per sensibilizzare gli alunni sul tema della diversità'

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Non essendo presenti tali alunni in numero significativo, non sono ancora stati attivati corsi di lingua italiana per alunni stranieri da poco in Italia.



RECUPERO E POTENZIAMENTO

PUNTI DI FORZA

- Sia per il recupero, sia per il potenziamento delle competenze vengono organizzati gruppi di livello all'interno delle classi e per classi aperte in tutti gli ordini di scuola, inoltre nella scuola secondaria di primo grado vengono attivati corsi di recupero pomeridiano per Italiano, Matematica e Inglese. Gli interventi di recupero vengono monitorati attraverso la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con carenze, le quali nella maggior parte dei casi vengono colmate. La scuola favorisce la partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extracurricolare (certificazioni di Lingua Inglese, Francese e Spagnolo; gare sportive; gare di Debate; giochi matematici e linguistici; laboratori teatrali e musicali; concorsi di poesia, disegno, musica) per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Gli interventi di recupero finalizzati a rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti e le attività di potenziamento potrebbero essere attuati anche in orario curricolare ed extracurricolare in giornate dedicate e con tempi e modalità concordati con le famiglie.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI INTERNAZIONALI

- L'Istituto Comprensivo Pescara 10 ha elaborato un Protocollo di accoglienza per alunni internazionali, che nasce dal nuovo approccio universalista a cui la nostra scuola si deve oggi misurare al fine di coniugare le varie specificità e le storie di coloro che la abitano, con le trasformazioni della popolazione scolastica intervenute in questi anni. Una di queste trasformazioni, forse la più rilevante, riguarda la presenza crescente nelle aule scolastiche dei bambini e dei ragazzi che hanno una



storia, diretta o familiare, di migrazione.

- La scuola, dunque, si trova a fronteggiare una sfida pedagogica, culturale e organizzativa assai stimolante e impegnativa per i numerosi interrogativi e bisogni a cui occorre dare risposta. Dipende, infatti, dagli esiti dell'esperienza scolastica dei figli dei migranti la possibilità di un Paese di contare, per il suo sviluppo economico e civile, anche sulle intelligenze e sui talenti dei "nuovi italiani".
- La scuola italiana, attiva già da tempo per l'inserimento dei minori non italo-foni nella scuola dell'obbligo, si pone oggi un nuovo obiettivo: l'inclusione, da realizzare con il concorso e la collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate.
- All'ampio panorama di esperienze realizzate e di materiali didattici predisposti per l'alfabetizzazione e il sostegno degli alunni, si aggiunge oggi la necessità di creare:
 - nuove esperienze educative che permettano a tutti alunni di imparare a conoscersi, superare le reciproche diffidenze, sentirsi responsabili di un destino comune;
 - nuovi documenti di tipo burocratico-amministrativo, tra cui questo protocollo d'accoglienza, che guidi, a livello didattico ed organizzativo, l'ingresso del bambino a scuola;
 - rinnovata attenzione a metodologie didattiche attive e specifiche, per fornire le conoscenze linguistiche necessarie, per facilitare l'approccio linguistico ai testi e al dialogo educativo, evitando per quanto possibile, di mortificare le capacità intellettive dell'alunno.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Famiglie



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Tiene conto della certificazione della disabilità e del profilo di funzionamento per individuare sturanti, statemi e modalità didattiche e di valutazione; E' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Docenti contitolari o consiglio di classe Genitori o soggetti che ne esercitano la responsabilità Figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica (docenti di sostegno, assistenti educativi, personale ATA ecc..) Unità di valutazione multidisciplinare

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Partecipa alla formulazione del PEI, nonché alla sua verifica ed ha sempre più un ruolo di partecipazione nel sistema di istruzione, rappresentando infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Per questo, per quanto riguarda gli alunni diversamente abili: - non si terrà conto degli errori di trascrizione e di ortografia; - sarà valutato il contenuto e non la forma; - non verranno corretti errori di spelling, ma quelli relativi al contenuto; - si terrà conto dei livelli di partenza e di risultati ottenuti.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

ORIENTAMENTO L'orientamento si identifica con il processo formativo e contribuisce alla chiarificazione della scelta, ponendo l'alunno, come individuo autonomo e responsabile, di fronte all'ambiente che lo circonda e le discipline, con i saperi che ne conseguono, sono le strutture e le metodologie di pensiero, i linguaggi specifici per leggere la realtà o gli strumenti per agire su di essa. Il progetto d'Istituto mira alla costruzione di un contesto condiviso da tutti, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa, di sollecitare situazioni problematiche, che richiedono formulazione di ipotesi e ricerca di soluzioni e di favorire l'apprendimento attraverso la strutturazione di situazioni motivanti, nelle quali le discipline costituiscono i diversi punti di vista dai quali conoscere e trasformare la realtà che ci circonda.



Piano per la didattica digitale integrata

L'istituto Comprensivo PESCARA 10 ha approvato in sede collegiale il Piano per la Didattica Digitale Integrata progettato dall'Animatore Digitale in sinergia con la Dirigente Scolastica; il documento prende spunto dalle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), previste dal Piano per la ripresa di settembre presentato dal MIUR il 26 giugno 2020 e passate al vaglio del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Le Linee Guida sono state pubblicate dal MIUR il 7 agosto 2020.

Allegati:

Piano DDI dell'IC Pescara10.pdf



Aspetti generali

Organizzazione

L'organizzazione dell'Istituto Comprensivo Pescara 10 è descritta nell'organigramma e rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni.

È costituito dalle seguenti figure di sistema:

1) il Dirigente Scolastico.

2) il Collaboratore del Dirigente Scolastico:

- sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti;
- supporto alla gestione dei flussi comunicativi interni ed esterni;
- sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità in raccordo con il secondo Collaboratore e i Coordinatori di plesso;
- coordinamento della vigilanza sul rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni e genitori (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc);
- controllo firme docenti alle attività collegiali programmate;
- coordinamento di Commissioni e gruppi di lavoro e Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto, con particolare riguardo alla Scuola secondaria di II grado;
- contatti con le famiglie;
- supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff;
- verifica e dà attuazione al piano di sorveglianza e di vigilanza.

3) Il secondo Collaboratore:

- collaborazione con il D.S. ed il Docente Collaboratore nelle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti (scuola secondaria);
- controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte di alunni e famiglie (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc);
- supporto ai flussi informativi e comunicativi interni ed esterni;
- raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto, con particolare riguardo alla scuola primaria;



- coordinamento delle attività di documentazione educativa e organizzativa;
- supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff;
- verifica e dà attuazione al piano di sorveglianza e di vigilanza.

4) Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)

- Funzioni strumentali**
- Referenti**
- Commissioni**
- Animatore digitale**
- Team digitale.**

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola Primaria

.

Scuola secondaria di primo grado

- AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)

Attività realizzata > corsi di potenziamento per la certificazione, consolidamento e recupero.

- AM56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VIOLINO)

Attività realizzata > corso di violino pomeridiano per gli alunni della scuola secondaria.
Attivazione del DM 8/11 nella scuola primaria.

ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA



DIRIGENTE SCOLASTICO	
Prof.ssa Stefania Petracca	
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	
1° Collaboratore Paola Sablone	2° Collaboratore Manuela Nerone
FUNZIONI STRUMENTALI	
1 PTOF Piano Offerta Formativa	Silvia D'Angelo - Valentina Faricelli
2 Progettazione e documentazione	Sara Bogi - Silvia Quarta
3 Inclusione	Sara Nepa - Alessandra Lanza
REFERENTI	
Formazione docenti	Valentina Faricelli
Scuola in Ospedale - SIO	Donatella Petrocco
Educazione Civica e Service learning	Nadia Faieta
Bullismo e Cyberbullismo	Nadia Faieta - Silvia D'Angelo
Mobility Manager	Valentina Faricelli
Comunicazione ed eventi	Moreno D'Albenzio
Avanguardie Educative	
Debate	Silvia Quarta - Angela Di Bono
Senza Zaino	Paola Sablone
Commissioni	
Accoglienza e continuità	Manuela Cosimi, Sara Nepa, Cristina D'Argenio, Pasqualina Pace, Paola Sablone, Manuela Nerone, Moreno D'Albenzio, Valentina Faricelli
Team Atibullismo e Team per l'Emergenza	Paola Sablone, Manuela Nerone, Moreno D'Albenzio, Valentina Faricelli, Antonio Benedetti



ANIMATORE DIGITALE			
Moreno D'Albenzio			
TEAM DIGITALE			
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	SIO
Manuela Cosimi	Pasqualina Pace	Valentina Faricelli	Roberto Russo
	Bogi Sara Bogi (Referente INVALSI)	Silvia Quarta (Referente INVALSI)	

DIPARTIMENTO	REFERENTE	MACRODIPARTIMENTO	REFERENTE
LETTERE	Silvia Quarta	LINGUE E CULTURE	Silvia Quarta
L2	Federica Sonsini		
L3			
MATEMATICA E SCIENZE	Daria Di Vincenzo	STEM (+ DOCENTI DI GEOGRAFIA)	Daria Di Vincenzo
TECNOLOGIA	Franca Fasoli		
EDUCAZIONE FISICA	Marina Di Carluccio		
ARTE E IMMAGINE	Emanuela Ciarma	AREA STORICO-ARTISTICA (+ DOCENTI DI STORIA)	Emanuela Ciarma
MUSICA	Elvina Maino		
RELIGIONE	Nadia Faieta		
SOSTEGNO	Alessandra Lanza	INCLUSIONE	Alessandra Lanza

REFERENTI DI PLESSO						
	CARDUCCI	GESCAL	MONTALE	RENZETTI	S.OSPEDALE	MONTEBOVE
INFANZIA	Daniela Schiavone	Manuela Cosimi		Federica Faieta	Donatella Petrocco	Doriana Firmani
PRIMARIA	Pasqualina Pace Elena Di Battista	Aloisi Annamaria Valentina Aveta	Alive Nori Lisa Di Pietro	Alessandra Capio Fabiola Marzoli		
SECONDARIA	Manuela Nerone		Valentina Faricelli			



SCUOLA PRIMARIA - COORDINATORI DI CLASSE				
	GESCAL	MONTALE	RENZETTI	CARDUCCI
classi PRIME		1°B D'Argenio	1°A Pirrone 1°B Pierdomenico 1°D Bogi	1°C Gaspari
classi SECONDE	2°A Pontonio	2°B Trifone	2°A De Patre 2°B Centorame	2°C Pace
classi TERZE	3°A Scaglione		3°A Sablone 3°B Capiro	3°C Galante
classi QUARTE		4°B Marchegiani	4°A Di Davide 4°B D'Angelo	4°C Di Battista
classi QUINTE	5°A Sigismondi	5°B Di Pietro	5°A Bianchini	5°C Cifolelli

SCUOLA SECONDARIA - COORDINATORI DI CLASSE		
	MONTALE	CARDUCCI
classi PRIME	1°A Iannicco 1°B Quarta 1°C Troiano 1°D Stornelli	1°E Maurizio 1°F Bozzi 1°G De Leonardis
classi SECONDE	2°A Peila 2°B Di Vincenzo 2°C Mastrangioli	2°E Nerone 2°F Gualtieri
classi TERZE	3°A Marinelli 3°B Fasoli 3°C Triozzi 3°D Rummo	3°E Salvio Sonsini 3°F Campanella 3°G Donatelli

NIV	
Stefania Petracca	Dirigente Scolastico
Paola Persico	DSGA
Paola Sasblone	Collaboratore vicario
Manuela Nerone	Collaboratore DS
Sara Nepa	Docente infanzia



GLH d'Istituto		
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
Manuela Cosimi Stefania Turco	Valentina Aveta Fabiola Marzoli	Alessandra Palese Aurelia Campanella

RSP	MEDICO COMPETENTE	REFERENTE COVID	RLS	RSU
Gaudenzio Fecondo	Gianluca Li Vigni	Paola Sablone	Mario Pavone	Nadia Pompo Antonio Bene

SCUOLA IN OSPEDALE

La Scuola in Ospedale nasce con lo scopo di rendere operativi principi e dettati legislativi nazionali ed internazionali relativi alla tutela dei diritti dei minori, quali il diritto alla salute e il diritto allo studio (Costituzione italiana, Dichiarazione dell'O.N.U. sui diritti dei bambini, Carta Europea dei bambini degenti), per migliorare la qualità della vita dell'alunno malato, attraverso un servizio idoneo e rispondente ai suoi bisogni formativi.

Tutto ciò si realizza attraverso l'accoglienza, la diversificazione dei percorsi formativi, il raccordo con la scuola di provenienza, il coinvolgimento attivo delle famiglie, la collaborazione con gli operatori sanitari e con gli enti locali preposti alla tutela della salute e al diritto allo studio.

La nostra scuola opera nei reparti di Onco-Ematologia Pediatrica (DH, degenze, U.T.I.E.), Chirurgia Pediatrica, Pediatra Medica, Otorinolaringoiatria e Ortopedia con il seguente orario:

Scuola dell'Infanzia: da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Scuola Primaria: da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,30 e dalle ore 8,30 alle ore 13,00 nel reparto di Oncoematologia Pediatrica.

Scuola Secondaria di I Grado: da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 (cattedre di Italiano, Matematica e Inglese)



L'Ospedale Civile "Spirito Santo" è l'unico, in tutta la Regione, in cui sono presenti reparti pediatrici di Chirurgia, Onco-Ematologia e Centro Trapianti, che rappresentano un'eccellenza nel Centro-Sud; pertanto, l'utenza pediatrica proviene non solo dall'Abruzzo, ma anche dalle regioni limitrofe e porta con sé vissuti scolastici molto diversi fra loro.

Le insegnanti rivolgono la loro azione educativa agli alunni degenti di ogni ordine e grado di scuola coinvolgendoli nelle attività previste dal progetto annuale e proseguendo le attività curricolari secondo le indicazioni delle scuole di appartenenza.

Nei contatti con le scuole di appartenenza, che avvengono previa autorizzazione del genitore, si illustrano il progetto educativo e le finalità della Scuola in Ospedale, si scambiano informazioni sul vissuto scolastico dell'alunno, si concordano il percorso didattico individualizzato e le eventuali operazioni di verifica e valutazione.

Per favorire le comunicazioni tra l'alunno degente e il suo gruppo classe si promuove l'uso di programmi quali, ad esempio, Skype, Messenger, Facebook, Edmodo, Instagram e posta elettronica.

Al momento della dimissione la scuola in Ospedale rilascia un attestato di frequenza e, nei casi di lungo degenza, una relazione attestante il percorso formativo dell'alunno inoltrata alla scuola di appartenenza.

LA NOSTRA STORIA

L'esperienza della Scuola in Ospedale è nata dall'attuazione del Progetto "Per il benessere e la qualità della vita" elaborato nell'anno scolastico 1998/99 dal IV Circolo Didattico di Pescara che ha inteso rendere operativi principi e dettati legislativi nazionali ed internazionali, il cui scopo fondamentale è garantire ai minori il diritto alla tutela della vita e allo studio.

FINALITA'

La Scuola in Ospedale di Pescara persegue nei confronti di ciascun bambino/ragazzo le seguenti finalità:

- Restituire la dignità di protagonista della propria crescita.
Permettere di avvantaggiarsi di una rete di relazioni che lo sollevi dall'ansia e, al tempo stesso, dai disagi generati dall'ospedalizzazione.
- Recuperare il potenziale creativo.
- Valorizzare l'attività cognitiva, permettendo di non interrompere il processo di



formazione.

- Rispondere adeguatamente al bisogno di apprendimento, garantendo la gioia della scoperta e il gusto del sapere.

METODI, PROCEDURE, STRATEGIE

Nella realtà scolastica ospedaliera priva di costanti punti di riferimento, è opportuno parlare di strategie di intervento legate alla discontinuità e ad essa si applicano tutti gli strumenti della flessibilità organizzativa e didattica, come, ad esempio, la Didattica Breve, che è giocata sulla linearità dei ragionamenti e sulla loro essenzialità e rende trasferibili ed utilizzabili i saperi in chiave transdisciplinare. In quest'ottica acquistano estrema rilevanza due itinerari didattici: il lavoro sul frammento e la creazione dell'evento.

Il curriculum è costituito da una serie duttile e flessibile di moduli e unità, ogni evento deve riuscire a chiudersi con un senso di compiutezza e di gratificante soddisfazione, lasciando l'attesa dell'evento successivo, dilatando sempre di più i margini della proiezione nel futuro.

Le insegnanti programmano ogni intervento in modo che si apra e si chiuda in un arco di tempo limitato, un vissuto didattico, "un'occasione per...".

Ogni scelta, sia essa relativa alla metodologia che alle attività è determinata dalla disponibilità, dalle condizioni di salute, dalla situazione emotiva, dalle esigenze terapeutiche e dai tempi permanenza del bambino nel reparto.

PROGETTAZIONE

All'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti tracciano le linee di un progetto, in continuità con il Progetto d'Istituto, all'interno del quale ciascun alunno può trovare attività adeguate alla sua età ed ai suoi interessi e portare a termine il "suo" percorso didattico- operativo.

Il progetto è l'elemento di continuità che raccorda i percorsi individuali in un unico prodotto, anch'esso frutto delle scelte e delle riflessioni dei bambini. Attraverso strategie didattiche diversificate e l'attivazione di laboratori, ciascun bambino trova spazio e gratificazione e riesce ad esprimere al meglio se stesso.

ORGANIZZAZIONE ORARIA E DIDATTICA

L'organizzazione della scuola in ospedale è strettamente legata alle esigenze degli utenti ed è



pertanto improntata ad una necessaria flessibilità organizzativa e didattica.

Attività e strategie vengono scelte in accordo con il personale sanitario e nel rispetto dell'iter terapeutico.

I destinatari dell'azione educativa costituiscono un gruppo assolutamente eterogeneo, per età, provenienza, condizione psico-fisica, patologia e relativi trattamenti terapeutici.

Il modello organizzativo, quindi, si adegua di volta in volta alle diverse situazioni, sia nell'orario sia nel rapporto numerico docente/alunno. Vengono formati gruppi diversi per composizione (omogenei o eterogenei) e per numero, fino al rapporto uno a uno, quando il bambino è costretto a restare nel proprio letto o si trova nelle stanze di isolamento.

RISORSE STRUTTURALI

Gli spazi a disposizione della Scuola in Ospedale sono:

- un'aula per le lezioni nel Day Hospital di Ematologia Pediatrica.
- un'aula per le lezioni nel reparto di Chirurgia Pediatrica.
- un'aula per le lezioni nel reparto di Pediatria Medica.

Le lezioni si svolgono anche nelle stanze di degenza e in quelle di isolamento. Nei reparti di Otorinolaringoiatria e Ortopedia mancano spazi dedicati e le attività vengono svolte esclusivamente nelle stanze di degenza.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato in ogni momento dell'anno scolastico nei casi in cui la prognosi richieda un'assenza di almeno 30 giorni, anche non continuativa, come ad esempio nei casi di prevista cura ospedaliera alternata a cicli di cura domiciliare (C.M.108 del 5 dicembre 2007) ed è finalizzato ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

Tale servizio viene attivato dietro richiesta del genitore alla scuola di appartenenza, allegando il Certificato Medico della Struttura Sanitaria.

Sarà compito della scuola di appartenenza predisporre il Progetto di Istruzione Domiciliare e inviare la documentazione all'U.S.R. de L'Aquila e alla scuola Polo per la regione Abruzzo, IC 10 Pescara.

Per tutte le indicazioni operative si fa riferimento alle "Linee di Indirizzo Nazionali sulla Scuola In Ospedale e l'istruzione Domiciliare" (giugno 2019) e alla Nota USR Abruzzo del 15/10/21 "Servizio di Istruzione Domiciliare (ID) - Indicazioni operative per la progettazione e l'attuazione. A.S. 2021/2022."



I temi di maggiore attenzione di questo servizio sono:

- l'integrazione dell'intervento della scuola ospedaliera, quello della classe di appartenenza e le lezioni presso il domicilio dello studente. In linea teorica tale problema coinvolge, oltre agli insegnanti ospedalieri tutti gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio nazionale, che potrebbero trovarsi nella condizione di dover attivare tale servizio;
- la ricontestualizzazione del domicilio-scuola in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe e delle strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto;
- la diffusione tra tutte le scuole di ogni ordine e grado di una cultura dell'istruzione domiciliare visto che il problema potrebbe coinvolgere qualunque operatore della scuola. Per i progetti che vedono coinvolti alunni di altre Regioni, la documentazione dovrà essere inoltrata agli U.S.R. di competenza dalle scuole di appartenenza. Le docenti della Scuola in Ospedale informano i genitori della possibilità di usufruire del servizio di I.D. e forniscono loro la modulistica necessaria che è comunque reperibile sul **sito dell'IC 10 Pescara alla sezione SIO.**

LA SCUOLA POLO

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 è Scuola Polo per la Regione Abruzzo (Decreto di Individuazione MIUR Prot. 9065 del 14-12-2017 del Dirigente USR Abruzzo) per i servizi di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare, cura i rapporti con le scuole ospedaliere di tutto il territorio regionale e nazionale, con l'U.S.R. e con il Ministero, coordina il monitoraggio delle attività, fornisce le indicazioni necessarie all'attivazione dell'istruzione domiciliare e ne diffonde la cultura ed è anche scuola capofila della **Rete delle Scuole in Ospedale** della Regione.

La Rete è composta dai Dirigenti delle Scuole in Ospedale della Regione e dall'insegnante referente regionale. Negli incontri periodici vengono discusse le varie problematiche, analizzate le Circolari Ministeriali, concordate le iniziative per la diffusione delle informazioni sui servizi offerti, organizzati i corsi di formazione per i docenti in servizio in ospedale e di seminari aperti anche a docenti esterni, organizzati convegni regionali e altre iniziative culturali.

INTEGRAZIONE SCUOLA-OSPEDALE

Vista la peculiarità del servizio prestato dalle insegnanti, si rende necessaria una stretta



collaborazione con il personale sanitario e con tutti gli operatori coinvolti nel "progetto di cura" quali i medici, le caposala, le psicologhe, l'assistente sociale, i volontari e le associazioni di volontariato. Seppur a vari livelli, con ciascuna di queste figure le insegnanti hanno stabilito rapporti di collaborazione che prevedono incontri periodici per il coordinamento delle attività e degli interventi.

Con cadenza periodica si riunisce il Comitato Tecnico composto dal Dirigente Scolastico, dalle docenti, dai primari, dalle caposala e dalle psicologhe.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il Collegio dei docenti - VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107 comma124 che definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo "obbligatoria, permanente, strutturale".

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

Assistente amministrativo

Le mansioni dell'assistente amministrativo (area B), secondo la tabella A del CCNL 24/07/03, sono:

1. Eseguire attività lavorativa richiedente specifica;

2. preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti informatici;

3. lavori amministrativi con finalità di catalogazione;

4. competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo;



attività lavorativa complessa nella definizione e nella esecuzione degli atti a carattere amministrativo contabile di ragioneria e di economato, pure mediante l'utilizzazione di procedure informatiche.

Collaboratore Scolastico

Le mansioni del collaboratore scolastico (area A), secondo la tabella A del CCNL 24/07/03, sono:

- 1. accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico;
- 2. pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi;
- 3. vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti;
- 4. presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47.

Assistente tecnico

Le mansioni dell'assistente tecnico (area B), secondo la tabella A del CCNL 24/07/03, sono:

- 1. Nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino può essere addetto, con grado di responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza;
- 2. conduzione tecnica del laboratorio di assegnazione, officine e/o reparti di lavorazione, garantendone l'efficienza e la funzionalità in ambito didattico;
- 3. supporto tecnico diretto alle attività didattiche nel proprio laboratorio di pertinenza;
- 4. guida di autoveicoli e loro manutenzione ordinaria;
- 5. Assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro;
- 6. L'assistente tecnico non ha compiti di pulizia.

RETI E CONVENZIONI

....



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

Collaboratore del Dirigente Scolastico □
Sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti □ Supporto alla gestione dei flussi comunicativi interni ed esterni □ Sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità in raccordo con il secondo Collaboratore e i Coordinatori di plesso; Coordinamento della vigilanza sul rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni e genitori (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc) □ Controllo firme docenti alle attività collegiali programmate □
Coordinamento di Commissioni e gruppi di lavoro e Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto, con particolare riguardo alla Scuola secondaria di II grado □ Contatti con le famiglie □ Supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff. □
Verifica e dà attuazione al piano di sorveglianza e di vigilanza Secondo Collaboratore □
Collaborazione con il D.S. ed il Docente Collaboratore □ nelle sostituzioni giornaliere dei

2



	<p>docenti assenti (scuola secondaria); □ per il controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte di alunni e famiglie (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc) □ per il supporto ai flussi informativi e comunicativi interni ed esterni □ Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto, con particolare riguardo alla scuola primaria □ Coordinamento delle attività di documentazione educativa e organizzativa □ Supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff □ Verifica e dà attuazione al piano di sorveglianza e di vigilanza</p>	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	<p>COMMISSIONI 1. Cittadinanza > Curricolo di cittadinanza - Revisione del regolamento d'istituto alla luce della recente normativa - Progetto consulta studentesca - Regolamento e-safety - Convegni sulla genitorialità - Cyberbullismo 2. Language > Team Erasmus - E-twinning - CLIL - Certificazioni L2 3. Innovazione didattica-attività preparatorie alla sperimentazione dell'educazione civica. REFERENZE 1. Comunicazioni ed eventi > Comunicazione su piattaforme multimediali - Preparazione inviti/brochure - Disseminazione attività progettuali 3. Scuola in ospedale 4. Avanguardie educative 5. Scuola Senza Zaino</p>	10
Funzione strumentale	<p>Area 1: PTOF > Revisione documento - coordinamento e monitoraggio progetti; Selezione, visione e valutazione progetti presentati all'istituto Area 2:progettazione e documentazione > Elaborazione, condivisione e revisione dei vari modelli di progettazione e</p>	4



	<p>monitoraggio; revisione collegiale dei criteri di valutazione e attività di socializzazione alle famiglie. Area 3: INCLUSIONE: organizzazione attività di inclusione e raccordo tra i docenti di sostegno, le famiglie e i docenti curricolari; gestione ed organizzazione dei gruppi H, elaborazione PAI.</p>	
Capodipartimento	<p>- Elaborare ipotesi e strumenti per la Costruzione del curricolo verticale (italiano, matematica, inglese.....) in collaborazione con esperti esterni. - Definire e monitorare lo svolgimento delle prove comuni (prove d'ingresso, intermedie e d'uscita, verifiche etc.) - Individuare traguardi/obiettivi/criteri di valutazione per aree/ambiti disciplinari, per materie, in verticale - Coordinare le attività di formazione (in raccordo con le funzioni strumentali)</p>	9
Responsabile di plesso	<p>□ Collaborazione con il D.S. ed il Docente Collaboratore □ Segnalazione tempestiva delle emergenze □ Verifica giornaliera delle assenze, delle sostituzioni delle eventuali variazioni d'orario. □ Verifica e dà attuazione al piano di sorveglianza e di vigilanza □ Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto (alunni e famiglie) □ Raccordo con le funzioni strumentali e con gli eventuali Referenti/Responsabili di incarichi specifici nei plessi □ Supporto ai flussi comunicativi e alla gestione della modulistica □ Collegamento periodico con la Direzione e i docenti Collaboratori □ Contatti con le famiglie</p>	12
Animatore digitale	<p>L'introduzione della figura dell'Animatore Digitale rappresenta il viatico per la trasformazione digitale della scuola, perché si</p>	1



tratta di un docente che lavorando a stretto contratto con il dirigente scolastico e con il dirigente amministrativo è in grado di diffondere innovazione nella scuola. Le attività sono divise su tre ambiti diversi, la formazione, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative. Per quanto riguarda la formazione, l'animatore digitale ha la funzione di coordinamento e di stimolo per la formazione interna anche attraverso i laboratori formativi. Deve coinvolgere la comunità scolastica favorendo la partecipazione degli studenti anche attraverso workshop, attività formative per famiglie e altre attività strutturate. Infine, il terzo ambito di applicazione dell'animatore digitale è la creazione di soluzioni innovative, metodologie e tecnologie da diffondere all'interno della scuola.

Team digitale	Formazione interna sul coding Elaborazione e socializzazione del Piano di Didattica Digitale Integrata Tutoraggio per le famiglie e i docenti nell'uso delle piattaforme digitali di supporto	6
Coordinatore di classe	Coordina la programmazione di classe relativa alle attività sia curricolari che extra-curricolari, attivandosi in particolare per sollecitare e organizzare iniziative di sostegno agli alunni in difficoltà, soprattutto nelle classi iniziali e in quelle in cui sono nuovi inserimenti; Costituisce il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti circa i problemi specifici del consiglio di classe, fatte salve le competenze del dirigente. Si fa portavoce delle esigenze delle componenti del consiglio, cercando di armonizzarle fra di loro. Informa il dirigente sugli avvenimenti più	40



significativi della classe, riferendo sui problemi rimasti insoluti. Mantiene il contatto con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione degli studenti, fornisce inoltre suggerimenti specifici in collaborazione con gli altri docenti della classe soprattutto nei casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento. Alla nomina di coordinatore di classe è connessa la delega a presiedere le sedute del Consiglio di classe, quando ad esse non intervenga il dirigente scolastico. IN QUALITÀ DI COORDINATORI DI CLASSE SONO CONSIDERATI ANCHE I REFERENTI DI SEZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA OLTRE ALLE SINGOLE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Attività di potenziamento delle competenze digitali e pensiero computazionale Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento	1
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I	corsi di potenziamento per la certificazione, teatro in lingua. Impiegato in attività di:	1



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

GRADO (INGLESE)

- Potenziamento

AM56 - STRUMENTO
MUSICALE NELLA
SCUOLA SECONDARIA DI
I GRADO (VIOLINO)

corso di violino pomeridiano per gli alunni della scuola secondaria. Attivazione del DM 8/11 nella scuola primaria.

Impiegato in attività di:

- Potenziamento

1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Modulistica da sito scolastico



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: SIO - Scuola in Ospedale

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto Comprensivo Pescara 10 è Scuola Polo per la Regione Abruzzo (Decreto di Individuazione MIUR Prot. 9065 del 14-12-2017 del Dirigente USR Abruzzo) per i servizi di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare, cura i rapporti con le scuole ospedaliere di tutto il territorio regionale e nazionale, con l'U.S.R. e con il Ministero, coordina il monitoraggio delle attività, fornisce le indicazioni necessarie all'attivazione dell'istruzione domiciliare e ne diffonde la cultura ed è anche scuola capofila della rete delle Scuole in Ospedale della Regione. La Rete è composta dai Dirigenti delle Scuole in Ospedale della Regione e dall'insegnante referente regionale. Negli incontri periodici vengono discusse le varie problematiche, analizzate le Circolari Ministeriali, concordate le iniziative per la diffusione delle informazioni sui servizi offerti, organizzati i corsi di formazione per i docenti in servizio in ospedale e di seminari aperti anche a docenti esterni, organizzati convegni regionali e altre iniziative culturali.



Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato in ogni momento dell'anno scolastico nei casi in cui la prognosi richieda un'assenza di almeno 30 giorni, anche non continuativa, come ad esempio nei casi di prevista cura ospedaliera alternata a cicli di cura domiciliare (C.M.108 del 5dicembre 2007) ed è finalizzato ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

Tale servizio viene attivato dietro richiesta del genitore alla scuola di appartenenza, allegando il Certificato Medico della Struttura Sanitaria.

Sarà compito della scuola di appartenenza predisporre il Progetto di Istruzione Domiciliare e inviare la documentazione all'U.S.R. de L'Aquila e alla scuola Polo per la regione Abruzzo oppure il finanziamento può essere richiesto alla Regione Abruzzo ai sensi della legge regionale n°70 del 14/09/1999.

Per i progetti che vedono coinvolti alunni di altre Regioni, la documentazione dovrà essere inoltrata agli U.S.R. di competenza.

Le docenti della Scuola in Ospedale informano i genitori della possibilità di usufruire del servizio di I.D. e forniscono loro la documentazione necessaria.

Per tutte le indicazioni operative si fa riferimento alla Nota USR Abruzzo n. 6972 del 23.11.2016.

La Scuola in Ospedale nasce con lo scopo di rendere operativi principi e dettati legislativi nazionali ed internazionali relativi alla tutela dei diritti dei minori, quali il diritto alla salute e il diritto allo studio (Costituzione italiana, Dichiarazione dell'O.N.U. sui diritti dei bambini, Carta Europea dei bambini degenti), per migliorare la qualità della vita dell'alunno malato, attraverso un servizio idoneo e rispondente ai suoi bisogni formativi.

Tutto ciò si realizza attraverso l'accoglienza, la diversificazione dei percorsi formativi, il raccordo con la scuola di provenienza, il coinvolgimento attivo delle famiglie, la collaborazione con gli operatori sanitari e con gli enti locali preposti alla tutela della salute e al diritto allo studio.

La nostra scuola opera nei reparti di Onco-Ematologia Pediatrica (DH, degenze, U.T.I.E.), Chirurgia Pediatrica, Pediatra Medica, Otorinolaringoiatria e Ortopedia con il seguente orario:

Scuola dell'Infanzia: da lunedì a venerdì - dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Scuola Primaria: da lunedì a venerdì - dalle ore 8,30 alle ore 13,00.

Gli spazi a disposizione della Scuola sono

una aula nel reparto di Ematologia Pediatrica



un'aula nel reparto di Chirurgia Pediatrica

3. un'aula nel reparto di Pediatria Medica

Le lezioni si svolgono anche nelle stanze di degenza e in quelle di isolamento.

L'Ospedale Civile "Spirito Santo" è l'unico in tutta la regione in cui sono presenti reparti pediatrici di Chirurgia, Onco-Ematologia e Centro Trapianti, che rappresentano un'eccellenza nel Centro-Sud, pertanto l'utenza pediatrica proviene non solo dall'Abruzzo, ma anche dalle regioni limitrofe e porta con sé vissuti scolastici molto diversi fra loro.

La Scuola in Ospedale persegue nei confronti di ciascun alunno le seguenti finalità:

- Restituire la dignità di protagonista della propria crescita.
- Permettere di avvantaggiarsi di una rete di relazioni che lo sollevi dall'ansia e, al tempo stesso, dalla noia generata dall'ospedalizzazione.
- Recuperare il potenziale creativo.
- Valorizzare l'attività cognitiva, permettendo di non interrompere il processo di autoformazione.
- Rispondere adeguatamente al bisogno di apprendimento, garantendo la gioia della scoperta e il gusto del sapere.

Le insegnanti rivolgono la loro azione educativa agli alunni degenti di ogni ordine e grado di scuola coinvolgendoli nelle attività previste dal progetto annuale e proseguendo le attività curricolari secondo le indicazioni delle scuole di appartenenza.

Nei contatti con le scuole di appartenenza, che avvengono previa autorizzazione del genitore, si illustrano il progetto educativo e le finalità della Scuola in ospedale, si scambiano informazioni sul vissuto scolastico dell'alunno, si concordano il percorso didattico individualizzato e le eventuali operazioni di verifica e valutazione.

Per favorire le comunicazioni tra l'alunno degente e il suo gruppo classe si promuove l'uso di programmi quali Skype, Messenger, Facebook, Edmodo e posta elettronica.

Al momento della dimissione la scuola in Ospedale rilascia un attestato di frequenza e, nei casi



di Piano triennale offerta formativa, lungo degenza, una relazione attestante il percorso formativo dell'alunno inoltrata alla scuola di appartenenza.

La realtà scolastica ospedaliera, priva di costanti punti di riferimento, richiede flessibilità organizzativa e

didattica, strategie di intervento legate alla discontinuità come didattica breve, didattica laboratoriale, EAS,

che richiamando le conoscenze pregresse promuovano l'acquisizione di nuove competenze.

Ogni scelta, sia essa relativa alla metodologia che alle attività è determinata dalla disponibilità, dalle condizioni di salute, dalla situazione emotiva, dalle esigenze terapeutiche e dai tempi permanenza dell'alunno nel reparto.

LA NOSTRA STORIA

L'esperienza della Scuola in Ospedale è nata dall'attuazione del Progetto "Per il benessere e la qualità della vita" elaborato nell'anno scolastico 1998/99 dal IV Circolo Didattico di Pescara che ha inteso rendere operativi principi e dettati legislativi nazionali ed internazionali, il cui scopo fondamentale è garantire ai minori il diritto alla tutela della vita e allo studio.

FINALITA'

La Scuola in Ospedale di Pescara persegue nei confronti di ciascun bambino/ragazzo le seguenti finalità:

- Restituire la dignità di protagonista della propria crescita.
- Permettere di avvantaggiarsi di una rete di relazioni che lo sollevi dall'ansia e, al tempo stesso, dai disagi generati dall'ospedalizzazione.
- Recuperare il potenziale creativo.
- Valorizzare l'attività cognitiva, permettendo di non interrompere il processo di formazione.
- Rispondere adeguatamente al bisogno di apprendimento, garantendo la gioia della scoperta e il gusto del sapere.



METODI, PROCEDURE, STRATEGIE

Nella realtà scolastica ospedaliera priva di costanti punti di riferimento, è opportuno parlare di strategie di intervento legate alla discontinuità e ad essa si applicano tutti gli strumenti della flessibilità organizzativa e didattica, come la Didattica Breve, che è giocata sulla linearità dei ragionamenti e sulla loro essenzialità e rende trasferibili ed utilizzabili i saperi in chiave transdisciplinare.

In quest'ottica acquistano estrema rilevanza due itinerari didattici: il lavoro sul frammento e la creazione dell'evento.

Il curriculum è costituito da una serie duttile e flessibile di moduli e unità, ogni evento deve riuscire a chiudersi con un senso di compiutezza e di gratificante soddisfazione, lasciando l'attesa dell'evento successivo, dilatando sempre di più i margini della proiezione nel futuro.

Le insegnanti programmano ogni intervento in modo che si apra e si chiuda in un arco di tempo limitato, un vissuto didattico, "un'occasione per...".

Ogni scelta, sia essa relativa alla metodologia che alle attività è determinata dalla disponibilità, dalle condizioni di salute, dalla situazione emotiva, dalle esigenze terapeutiche e dai tempi permanenza del bambino nel reparto.

PROGETTAZIONE

All'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti tracciano le linee di un progetto all'interno del quale ciascun alunno può trovare attività adeguate alla sua età ed ai suoi interessi e portare a termine il "suo" percorso didattico- operativo.

Il progetto è l'elemento di continuità che raccorda i percorsi individuali in un unico prodotto, anch'esso frutto delle scelte e delle riflessioni dei bambini.

Attraverso strategie didattiche diversificate e l'attivazione di laboratori, ciascun bambino trova spazio e gratificazione e riesce ad esprimere al meglio se stesso.

ORGANIZZAZIONE ORARIA E DIDATTICA

L'organizzazione della scuola in ospedale è strettamente legata alle esigenze degli utenti ed è pertanto improntata ad una necessaria flessibilità organizzativa e didattica.

Attività e strategie vengono scelte in accordo con il personale sanitario e nel rispetto dell'iter terapeutico.

I destinatari dell'azione educativa costituiscono un gruppo assolutamente eterogeneo, per età,



provenienza, condizione psico-fisica, patologia e relativi trattamenti terapeutici.

Il modello organizzativo, quindi, si adegua di volta in volta alle diverse situazioni, sia nell'orario sia

nel rapporto numerico docente/alunno. Vengono formati gruppi diversi per composizione (omogenei o eterogenei) e per numero, fino al rapporto uno a uno, quando il bambino è costretto a restare nel proprio letto o si trova nelle stanze di isolamento.

L'organizzazione è strettamente legata alle esigenze degli alunni ricoverati ed è pertanto soggetta alla massima flessibilità oraria e organizzativa

RISORSE STRUTTURALI

Gli spazi a disposizione della Scuola in Ospedale sono

- un'aula per le lezioni nel Day Hospital di Ematologia Pediatrica
- un'aula per le lezioni nel reparto di Chirurgia Pediatrica
- un'aula per le lezioni nel reparto di Pediatria Medica

Le lezioni si svolgono anche nelle stanze di degenza e in quelle di isolamento.

Nei reparti di Otorinolaringoiatria e Ortopedia mancano spazi dedicati e le attività vengono svolte esclusivamente nelle stanze di degenza.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato in ogni momento dell'anno scolastico nei casi in cui la prognosi richieda un'assenza di almeno 30 giorni, anche non continuativa, come ad esempio nei casi di prevista cura ospedaliera alternata a cicli di cura domiciliare (C.M.108 del 5 dicembre 2007) ed è finalizzato ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

I temi di maggiore attenzione di questo servizio sono:

- l'integrazione dell'intervento della scuola ospedaliera, quello della classe di appartenenza e le lezioni presso il domicilio dello studente. In linea teorica tale problema coinvolge, oltre agli insegnanti ospedalieri tutti gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio nazionale, che potrebbero trovarsi nella condizione di dover attivare tale servizio;
- la ricontestualizzazione del domicilio-scuola in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe e delle strategie didattiche e relazionali



adeguate al contesto.

· la diffusione tra tutte le scuole di ogni ordine e grado di una cultura dell'istruzione domiciliare visto che il problema potrebbe coinvolgere qualunque operatore della scuola. Tale servizio viene attivato dietro richiesta del genitore alla scuola di appartenenza, allegando il Certificato Medico della Struttura Sanitaria.

Sarà compito della scuola di appartenenza predisporre il Progetto di Istruzione Domiciliare e inviare la documentazione all'U.S.R. de L'Aquila e per conoscenza alla scuola Polo per la regione Abruzzo oppure il finanziamento può essere richiesto alla Regione Abruzzo ai sensi della legge regionale n°70 del 14/09/1999.

Per i progetti che vedono coinvolti alunni di altre Regioni, la documentazione dovrà essere inoltrata agli U.S.R. di competenza.

Le docenti della Scuola in Ospedale informano i genitori della possibilità di usufruire del servizio di I.D. e forniscono loro la documentazione necessaria.

INTEGRAZIONE SCUOLA-OSPEDALE

Vista la peculiarità del servizio prestato dalle insegnanti, si rende necessaria una stretta collaborazione con il personale sanitario e con tutti gli operatori coinvolti nel "progetto di cura" quali i medici, le caposala, le psicologhe, l'assistente sociale, i volontari e le associazioni di volontariato. Seppur a vari livelli, con ciascuna di queste figure le insegnanti hanno stabilito rapporti di collaborazione che prevedono incontri periodici per il coordinamento delle attività e degli interventi.

Con cadenza periodica si riunisce il Comitato Tecnico, composto dal Dirigente Scolastico, dalle docenti, dai primari, dalle caposala e dalle psicologhe.

Denominazione della rete: Abruzzo scuola digitale

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Pegaso

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Abruzzo Musica

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Oltre il banco



Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Scuola senza Zaino

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Il nostro Istituto ha aderito alla rete "Scuole Senza Zaino" con delibera n. 9 del 30/06/2017 del Collegio Docenti e delibera n. 25 del 09/01/2018 del Consiglio d'Istituto.

L'adesione è stata dettata dalla condivisione del modello pedagogico didattico basato sull'elaborazione di un Curricolo Globale, ispirato da tre valori: **ospitalità, responsabilità, comunità**.

L'**ospitalità** intesa come accoglienza delle diversità di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze, competenze e abilità, come cura e responsabilità per l'altro; ospitalità che si realizza attraverso un insegnamento differenziato.



Nella Scuola senza Zaino l'ospitalità si manifesta anche tramite l'organizzazione dello spazio, per cui l'aula è strutturata in aree distinte che rendono possibile diversificare il lavoro scolastico, consentendo più attività in contemporanea, favorendo così lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di scelta.

Il valore chiave della **responsabilità** si declina in molti sensi:

- o Verso la propria crescita e quella degli altri che si concretizza cooperando, aiutando, coinvolgendosi.
- o Verso l'ambiente circostante per promuovere una cittadinanza attiva che abbia come obiettivo quello di realizzare un mondo migliore.
- o Verso l'ordine e l'organizzazione delle attività

Nella scuola Senza Zaino elemento fondante è la realizzazione di una **comunità educante**, basata su relazione e legami tesi a sviluppare il senso di appartenenza e riconoscimento affettivo, elementi imprescindibili per un clima di lavoro sereno ed efficace.

La SZ è anche **comunità di ricerca** in cui l'apprendimento si realizza attraverso un'azione costante di esplorazione, di indagine, di investigazione all'interno di un clima caratterizzato dall'interesse, dalla curiosità, da un'operosità diffusa, dalla concentrazione, dalla collaborazione.

Ognuno opera individualmente ma all'interno di obiettivi comuni, riconducibili a progetti condivisi e partecipati.

Senza Zaino è un'importante possibilità per adottare un metodo di lavoro che renda partecipi gli alunni e piacevole l'apprendimento. I temi pedagogici e le modalità di attuazione si concretizzano in soluzioni organizzative e didattiche: l'aula diventa così il cuore dell'organizzazione educativa.

Ogni aula SZ è:

- Organizzata in aree di lavoro
- Dotata di strumenti didattici e tecnologici (Lim, computer, tablet)
- Strutturata con un angolo riservato all' Agorà, luogo di riconoscimento emotivo, personale e sociale in cui gli alunni sono liberi di socializzare, raccontare, discutere e



argomentare esperienze. Stesso luogo in cui gli alunni e gli insegnanti si confrontano sui percorsi educativi da condividere.

Un gruppo di docenti della Scuola Primaria dell'Istituto si è già formato per l'attivazione di tale metodologia educativa, didattica e organizzativa.

Denominazione della rete: Debate

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Il Nostro Istituto ha aderito al movimento "Avanguardie Educative" dell'Indire per l'attività di **Debate** che ha visto i docenti dei vari gradi scolastici, realizzare e adottare un Curricolo di Competenza Argomentativa.

Tale progettualità rappresenta un valido segmento formativo e di continuità nei vari gradi scolastici, nella Secondaria svolge una funzione orientativa ed è particolarmente strutturata nelle classi terze in cui i ragazzi partecipano a gare interne provinciali e regionali. Il progetto "**Debate**" si fonda su tre principi fondamentali:

la trasversalità dell'educazione linguistica, non sempre compiutamente 'agita'



come richiesto nelle Indicazioni nazionali del 2012 (ma già nei Nuovi programmi della scuola media del 79);
la **condivisione** di una visione di scuola che agisce in ‘funzione termostatica’ rispetto alla società (N. Postman): la crescita esponenziale delle conoscenze da una parte induce i giovani a semplificare problemi complessi e dall’altra impone alla scuola il compito di essenzializzare e organizzare in rete i saperi, oltre che fornire gli strumenti per la ricerca delle fonti attendibili di informazione e conoscenza;
il **progressivo impoverimento lessicale** delle nuove generazioni, attestato dalle più recenti indagini, e, più in generale, i dati poco incoraggianti sulla literacy dei quindicenni italiani (rilevazioni OCSE).

Gli obiettivi sono:

partecipazione ai processi democratici all’interno di una comunità
attenzione a prospettive alternative e rispetto per il punto di vista dell’altro
la valutazione critica delle informazioni
acquisizione i valori dell’educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione
sviluppo di un uso consapevole e critico delle ICT

I soggetti coinvolti sono:

alunni classi terze secondaria di 1° - Docenti di alcune discipline.
alcune classi prime dell’Istituto ‘Tito Acerbo, Liceo Scientifico “L. da Vinci”,
IPSIA “U.D. Di Marzio”. Liceo Scientifico “L. da Vinci”, Liceo scientifico “G.
Galilei.

Denominazione della rete: Service Learning

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Dall'anno scolastico 2018-2019 è stato attivato il **Service Learning**: La Biblioteca scolastica come servizio alla comunità. L'apprendimento servizio è l'intersezione tra due tipi di esperienze educative che vengono condotte in modo parallelo l'uno all'altro: 1) l'attività di apprendimento e 2) attività solidali ovvero di servizio alla comunità.

Il **Service Learning** vede il protagonismo degli studenti dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva ed è collegato in modo intenzionale ai contenuti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Le finalità educative sono:

Sviluppare un'etica della responsabilità fra gli alunni

Imparare ad agire insieme per un obiettivo comune

Far apprendere i ragazzi secondo metodi cooperativi

Favorire la coesione tra gli studenti dell'Istituto

Rispettare gli arredi, il materiale e gli ambienti scolastici perché siano al servizio di tutti



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Piano di formazione

Il Collegio dei docenti - VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107 comma 124 che definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo "obbligatoria, permanente, strutturale". - VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione" - VISTA la nota MIUR Prot. n. 35 del 7 gennaio 2016 avente per oggetto -Indicazioni e Orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la formazione del personale; - VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti; - VISTO l'atto di indirizzo del Dirigente scolastico del 10 dicembre 2018, Prot. n 9350/IV-1; - CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente - ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero; - TENUTO CONTO dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola; - ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, 2017/18, 2018/19 e le conseguenti aree di interesse; - CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi; PREMESSA Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento. I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi. L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole e attraverso le reti di formazione d'ambito, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate. Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al



raggiungimento degli obiettivi del POF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia; il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze. In relazione dal PdM dell'Istituto redatto nell'a.s. 2017 - 2018 e al PTOF triennio 2019/2022, l'attività di formazione dei docenti ha individuato le seguenti priorità: 1) Obiettivo: migliorare i risultati di apprendimento nelle abilità linguistiche Docenti di Lettere: percorso di lettoscrittura 2) Obiettivo: migliorare i risultati di apprendimento degli alunni nelle abilità matematiche e scientifiche Docenti di matematica e scienze 3) Obiettivo. Potenziare la progettazione per classi parallele, Essenzializzazione dei saperi Tutti i docenti per dipartimenti e macrodipartimenti. Docenti referenti dei dipartimenti 4) Obiettivo: potenziare le competenze digitali dei docenti: Progetto Coding per docenti infanzia gratuito - insegnante Marzoli. Formazione PNSD 5) Obiettivo: potenziare le competenze dei docenti nella didattica orientativa Interdipartimento verticale. Conferenza dei coordinatori dei consigli di classe 6) Obiettivo: Sviluppo della didattica inclusiva 7) Docenti scuola dell'infanzia: Corso in presenza sulla psicomotricità Progettazione attività dei dipartimenti secondaria a.s. 2019/20: (attività 40 h) Introduzione: Motivazioni - Accoglienza: Prove d'ingresso. Avvio progettazione per classi parallele (settembre) n. h - Progettazione dell'UDA comune per classi parallele e delle Uda disciplinari e report prove d'ingresso (ottobre) n. 3 h - Interdipartimento: bilancio attività di orientamento realizzazione modello consiglio orientativo (gennaio) n. 2 h - Predisposizione prove in uscita. Libri di testo. Esami di licenza media. (aprile) n. 2 h

CORSI DI FORMAZIONE Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che sono qui specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico 2016/2017. RAV: Curricolo, progettazione e valutazione "Progettare, valutare e certificare le competenze" Corso in presenza > Docenti esperti > destinatari: tutti i docenti PTOF: Sviluppo del pensiero critico-computazionale "L'informatica metacognitiva a sostegno dei processi di apprendimento" Corso in presenza > Docenti esperti > destinatari: Docenti secondaria Coding > "Robotica computazionale" Corso in presenza > esperti > destinatari: Gruppo docenti scuola infanzia PTOF: Potenziamento ambito matematico-scientifico "Metodologie e strategie per migliorare la qualità degli apprendimenti" Corso in presenza > Docenti esperti > destinatari: Docenti matematica secondaria e primaria PTOF: Potenziamento abilità di lettura "Metodologie e strategie per lo sviluppo delle abilità di lettura e comprensione del testo" Corso in presenza > Docenti esperti > destinatari: Docenti secondaria e primaria PTOF: Didattica inclusiva "Sviluppo di competenze gestionali e organizzative, osservative (PDP), metodologiche-didattiche e valutative" Corso on-line > Docenti esperti > destinatari: Docenti Secondaria e primaria (adesione volontaria) PTOF: Didattica inclusiva "L'integrazione scolastica degli alunni con disturbo



dello spettro autistico” Corso in presenza > Docenti esperti PTOF: “Progetto Debate” - Adesione rete - Scuola capofila: ISS “Ovidio” Sulmona > Corso in presenza > Webinar INDIRE Avanguardie educative (4 h): 2 Docenti di Lettere e 1 docente di Tecnologia e 1 docente di Lettere PTOF: “Progetto Debate” Ricerca > Iscrizione dei docenti della Scuola secondaria alla piattaforma INDIRE > Documentazione e disseminazione dei risultati a livello collegiale > destinatari: Tutti i docenti PTOF: “Service Learning” > Adesione rete; Scuola capofila: ISS “Zoli” Atri (TE) > Corso in presenza Webinar INDIRE Avanguardie educative (4 h): 2 Docenti di Lettere e 1 docente di Tecnologia e 1 docente di Lettere PTOF: “Progetto Unplugged” > Prevenzione delle dipendenze ed educazione all’affettività Corso seminariale e laboratoriale > ASL Pescara > destinatari: Docenti secondaria scienze, religione, educazione fisica PTOF: Sicurezza “Formazione ai sensi della normativa vigente” Corso in presenza > Esperti del settore > destinatari: Docenti e personale ATA PTOF: PNSD – PON Ambienti digitali Sviluppo di ambienti di apprendimento digitali Corso in presenza c/o Liceo Scientifico “L. da Vinci” Pe > destinatari: Docenti secondaria PTOF: CLIL “Sviluppo delle competenze linguistico-metodologiche per l’insegnamento della lingua inglese” Corso in presenza > Docenti esperti > destinatari: Docenti secondaria PTOF: Innovazione > Corso di Formazione Scuola Senza Zaino - Docenti Scuola Infanzia e Primaria PTOF: Scuola in ospedale “Sviluppo delle tematiche emerse nelle riunioni di Rete Regionale” Corso in presenza e online > Docenti esperti > destinatari: Docenti SIO Altri corsi sono stati frequentati individualmente dai docenti in ambito disciplinare, o per specifiche funzioni: RLS, Referente inclusione, ecc Per ciascuna delle iniziative deliberate, la Docente Referente per la Formazione, avrà cura di mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell’attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti. MODALITA’ DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL’EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL’ATTIVITA’ CURRICOLARE Per ciascuna attività formativa: • il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione; • i docenti partecipanti ad attività esterne all’Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso. Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo. Il D.S. accerta l’avvenuta formazione mediante “Attestato di partecipazione” o “Diploma di competenze acquisite” rilasciato dall’Ente formatore. Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l’accreditamento. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l’Istituto aderisce.

Collegamento con le priorità

Didattica per competenze, innovazione metodologica e



del PNF docenti	competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: percorso di formazione sulle competenze digitali

il team di innovazione digitale ha organizzato una serie di percorsi di ricerca azione e workshop rivolti a docenti e ATA per l'accrescimento delle competenze digitali.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

IC10 Pescara - Piano di formazione: in relazione alle **linee guida MIUR** ed alle



azioni e obiettivi del PdM

Riferimento	Obiettivo	Metodologia	Formatori	Destinatari
PTOF: Potenziamento ambito matematico- scientifico	Metodologie e strategie per migliorare la qualità degli apprendimenti	Corso in presenza		Docenti scuola primaria
PTOF: Didattica inclusiva	Sviluppo di competenze gestionali e organizzative, osservative (PDP), metodologiche-didattiche e valutative	Corso on-line 15 iscritti	Associazione italiana Dislessia	Docenti Secondaria e primaria (adesione volontaria) 2° livello
PTOF: Innovazione e DID	La flipped classroom nella didattica digitale integrata	Corso on line		Tutti i docenti
PTOF: DID	Uso del registro elettronico	Corso in presenza		Docenti Primaria- nuovi docenti Scuola secondaria Docenti Scuola dell'Infanzia.
PTOF: Innovazione - Progetto Debate e DID	Sezione SNDI Abruzzo	Corso on line	Docenti esperti interni (Istituto e sezione)	Tutti i docenti (adesione volontaria)



PTOF: Progetto Unplugged ??	Prevenzione delle dipendenze ed educazione all'affettività	Corso ?	ASL Pescara	Docenti secondaria
PTOF: Sicurezza prevenzione	Formazione COVID 19	Corso on line	Formatori della rete regionale ?	Docenti e personale ATA
Scuola in ospedale	Registro elettronico SIO	Corso on line?		Docenti SIO
Scuola in ospedale	Counseling			
PTOF: Innovazione [1]	Senza Zaino	Corso in presenza	Formatori della rete	Docenti Infanzia
PTOF: Innovazione [2]	Senza Zaino	Corso in presenza	Formatori della rete	Docenti Primaria
PTOF: Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (Curricolo)	Implementazione del curricolo di educazione civica e buone pratiche	Scuola capofila	Docente coordinatore per l'educazione civica	Tutti i docenti scuola primaria e secondaria interessati

[1] Corso realizzato/in parte?

[2] Corso realizzato/in parte?



Piano di formazione del personale ATA

percorso di formazione per lo sviluppo delle competenze digitali

Descrizione dell'attività di formazione

La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola